



**COMUNE DI MALÈ**

# **NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO 2025**

## INDICE

<b>Nota integrativa al bilancio</b>	4
Quadro normativo di riferimento	
Criterio generale di attribuzione dei valori contabili	
<b>Eredità contabile del consuntivo precedente</b>	5
Effetti della precedente gestione sul nuovo bilancio	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	
Composizione del risultato di amministrazione (presunto o definitivo)	
Consistenza patrimoniale	
Parametri di deficit strutturale	
Altre considerazioni sul consuntivo precedente	
<b>Analisi dei vincoli del risultato</b>	8
Analisi dei vincoli sul risultato (presunto o definitivo)	
Composizione della parte accantonata del risultato	
Composizione della parte vincolata del risultato	
Composizione della parte destinata agli investimenti	
Altre considerazioni sui vincoli del risultato	
<b>Situazione contabile del nuovo bilancio</b>	10
Equilibri finanziari e principi contabili	
Composizione ed equilibrio del bilancio corrente	
Composizione ed equilibrio del bilancio investimenti	
Previsioni di cassa	
Altre considerazioni sulla situazione contabile	
<b>Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità</b>	14
Rilevanza e significatività di taluni fenomeni	
Spesa per il personale	
Dinamica della forza lavoro	
Livello di indebitamento	
Esposizione per interessi passivi	
Partecipazioni in società	
Disponibilità di enti strumentali	
Gestione dei servizi a domanda individuale	
Costo dei principali servizi a domanda individuale erogati	
Altre considerazioni sulla gestione	
<b>Aspetti finanziari o patrimoniali monitorati</b>	21
Monitoraggio di fenomeni comparabili nel tempo	
Avanzo o disavanzo applicato in entrata	
Gestione contabile del fondo pluriennale vincolato	
Composizione del fondo pluriennale vincolato	
Fondo pluriennale vincolato stanziato in entrata	
Consistenza del fondo crediti di dubbia esigibilità	
Accantonamenti in fondi rischi	
Obiettivo di finanza pubblica ed equilibri di bilancio	
Interventi finanziati con fondi pnrr	
Altre considerazioni sui fenomeni monitorati	
<b>Criteri di valutazione delle entrate</b>	29
Stanziamenti di entrata e attendibilità delle previsioni	
Tributi	
Trasferimenti correnti	
Entrate extratributarie	
Entrate in conto capitale	
Riduzione di attività finanziarie	
Accensione di prestiti	
Anticipazioni	
Altre considerazioni sulle entrate	

7.9 considerazioni e valutazioni	35
7.9 considerazioni e valutazioni	38
7.10 protocollo d'intesa 2024 - parte prima	41
7.10 protocollo d'intesa 2024 - parte seconda	45
7.11 integrazione protocollo d'intesa 2024	47
<b>Criteri di valutazione delle uscite</b>	48
Stanziamenti di uscita e sostenibilità delle previsioni	
Spese correnti	
Spese in conto capitale	
Incremento di attività finanziarie	
Rimborso di prestiti	
Chiusura delle anticipazioni	
Altre considerazioni sulle uscite	
8.8 indicatore di tempestività dei pagamenti	52
<b>Fenomeni che necessitano di particolari cautele</b>	54
Valutazione prudente di fenomeni ad impatto differito	
Modalità di finanziamento del bilancio investimenti	
Principali investimenti previsti nel triennio	
Garanzie prestate	
Impieghi finanziari in strumenti derivati	
Debiti fuori bilancio in corso di formazione	
Altre considerazioni su fenomeni particolari	
<b>Conclusioni</b>	59
Considerazioni finali e conclusioni	

## 1 Nota integrativa al bilancio

### 1.1 Quadro normativo di riferimento

I documenti del sistema di bilancio, sottoposti all'approvazione dell'organo deliberante, sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le "disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs.118/11). Si è pertanto operato secondo questi presupposti ed agendo con la diligenza tecnica richiesta, e questo, sia per quanto riguarda il contenuto che la forma dei modelli o relazioni previste dall'importante adempimento.

L'ente, inoltre, in presenza di deroghe ai principi o ai modelli contabili di riferimento previsti a regime, ha operato nel rispetto di quanto previsto delle "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118" (D.Lgs.126/14).

In particolare, in considerazione dal fatto che "(...) le amministrazioni pubbliche (...) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (...)" (D.Lgs.118/2011, art.3/1), si precisa quanto segue:

- la redazione dei documenti di programmazione è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è pertanto cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili (rispetto del *principio n.13 - Neutralità e imparzialità*);
- il sistema di bilancio, dovendo assolvere ad una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del bilancio. Per questo motivo, anche i dati e le informazioni riportate nella presente Nota integrativa sono esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione su Internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione (rispetto del *principio n.14 - Pubblicità*);
- il bilancio, come i documenti di programmazione ad esso collegati, sono stati predisposti seguendo dei criteri di imputazione ed esposizione che hanno privilegiato, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (rispetto del *principio n.18 - Prevalenza della sostanza sulla forma*).

### 1.2 Criterio generale di attribuzione dei valori contabili

Il bilancio triennale, al pari degli allegati ufficiali, è stato redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra le previsioni dei diversi esercizi. In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione della durata di un triennio, attribuiscono le previsioni di entrata ed uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del *principio n.1 - Annualità*);
- il bilancio di questo ente è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del *principio n.2 - Unità*);
- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma, saranno ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del *principio n.3 - Universalità*);
- tutte le entrate sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (rispetto del *principio n.4 - Integrità*).

## 2 Eredità contabile del consuntivo precedente

### 2.1 Effetti della precedente gestione sul nuovo bilancio

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse in modo da soddisfare le esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi spendendo il meno possibile (economicità) devono essere compatibili con la conservazione dell'equilibrio tra entrate e uscite. Questo obiettivo va rispettato a preventivo, mantenuto nella gestione e poi conseguito, compatibilmente con il grado di incertezza che contraddistingue l'attività, anche a consuntivo. Ma il risultato di ogni esercizio non è un'entità autonoma, perché va ad inserirsi in un percorso di programmazione e gestione che valica i limiti temporali dell'anno solare. L'attività di gestione, infatti, è continuativa nel tempo per cui esiste uno stretto legame tra i movimenti del precedente bilancio, compresa la situazione di pre-consuntivo o i risultati finali di rendiconto, e gli stanziamenti del nuovo documento contabile richiamati nella Nota integrativa.

Gli effetti di un esercizio, anche se non completamente chiuso, si ripercuotono comunque sulle decisioni di entrata e spesa dell'immediato futuro e ne rappresentano l'eredità contabile. Si tratta di aspetti diversi, come la sintesi dei dati finanziari di consuntivo o pre-consuntivo, la consistenza patrimoniale e la situazione dei parametri di deficit strutturale, che possono avere un impatto importante sul mantenimento degli equilibri sostanziali di bilancio, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, alla luce delle informazioni anche parziali al momento disponibili, rientra a pieno titolo nel contenuto della Nota integrativa.

Di seguito riportiamo gli spunti riflessivi e le valutazioni su ciascuno di questi aspetti.

### 2.2 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo

Il quadro riporta il risultato di amministrazione dell'ultimo esercizio disponibile e ne individua l'esito finanziario, prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato risorse dell'anno (incassi e pagamenti in C/competenza) o rimanenze di esercizi precedenti (incassi e pagamenti in C/residui). I residui attivi e passivi, infine, individuano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio mentre la consistenza del fondo pluriennale vincolato (FPV/U), se già costituito nell'esercizio, denota la presenza di impegni di spesa finanziati ma imputati in esercizi futuri.

Partendo da questi dati e delle informazioni al momento disponibili, si può ragionevolmente affermare che il risultato del rendiconto, come di seguito riportato, non ha prodotto né sta producendo effetti distorsivi tali da alterare il normale processo di pianificazione delle previsioni di entrata e uscita da destinarsi al nuovo bilancio.

L'ente, nel caso in cui questa condizione dovesse venire meno per il sopraggiungere di situazioni di sofferenza dovute al verificarsi di fenomeni riconducibili ad esercizi precedenti, potrà intervenire con urgenza e ricorrere, ove la situazione lo richiedesse, all'operazione di salvaguardia degli equilibri prevista dalla norma.

Situazione finanziaria rendiconto Situazione al 31-12-2023		Composizione		Totale
		Residui	Competenza	
Fondo di cassa iniziale	(+)	1.276.900,30	-	1.276.900,30
Riscossioni	(+)	1.935.531,63	4.179.536,34	6.115.067,97
Pagamenti	(-)	1.118.954,16	5.216.781,66	6.335.735,82
Situazione contabile di cassa				1.056.232,45
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31.12	(-)			0,00
Fondo di cassa finale				<b>1.056.232,45</b>
Residui attivi	(+)	2.131.127,26	3.041.697,34	5.172.824,60
Residui passivi	(-)	329.175,89	1.416.269,09	1.745.444,98
Risultato contabile				<b>4.483.612,07</b>
FPV per spese correnti (FPV/U)	(-)			69.237,62
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(-)			1.969.155,56
Risultato effettivo				<b>2.445.218,89</b>

### 2.3 Composizione del risultato di amministrazione (presunto o definitivo)

Il risultato di amministrazione, *presunto* o *definitivo*, è stato calcolato e poi scomposto nelle singole componenti (fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti, non vincolati), e ciò al fine di conservare l'eventuale vincolo di destinazione dei singoli elementi. Il margine di azione dell'ente nell'utilizzare il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, infatti, dipende essenzialmente da due fattori: l'esistenza o meno di una situazione definitiva che può, a sua volta, essere già stata formalizzata o meno.

A seconda dei casi, infatti, si può essere in presenza di un adempimento formalmente chiuso (rendiconto già approvato), di una situazione definita solo dal punto di vista tecnico ma non ancora formalmente conclusa (chiusure di pre-consuntivo) oppure, e questo si verifica quando il bilancio di previsione è approvato prima dell'inizio dell'esercizio a cui si riferisce, da una condizione provvisoria che si fonda sulla stima attendibile dei movimenti in corso di definizione tecnica (risultato presunto sulla base di chiusure contabili provvisorie).

Per quanto riguarda la scomposizione del risultato nelle *componenti elementari*, la quota di avanzo accantonata è costituita da economie sugli stanziamenti in uscita del fondo crediti di dubbia esigibilità e da quelle, sempre nel versante della spesa, relative alle eventuali passività potenziali (fondi spese e fondi rischi). La quota vincolata è invece prodotta dalle economie su spese finanziate da entrate con obbligo di destinazione imposto dalla legge o dai principi contabili, su spese finanziate da mutui e prestiti contratti per la copertura di specifici

investimenti, da economie di uscita su capitoli coperti da trasferimenti in conto capitale concessi per il finanziamento di interventi con destinazione specifica e, infine, da spese finanziate con entrate straordinarie su cui è stato attribuito un vincolo di destinazione su libera scelta dell'ente.

Per quanto riguarda il procedimento seguito per la stesura del bilancio, si è proceduto a determinare il *valore contabile del risultato di amministrazione* applicando valutazioni prudenziali sulla scorta dei dati contabili al momento esistenti. Le conclusioni di questa verifica hanno escluso la presenza di un disavanzo accertato o emergente, circostanza che avrebbe comportato l'iscrizione di pari importo tra le spese del nuovo bilancio, e ciò al fine di ripianare la perdita riconducibile ad esercizi precedenti. Con l'approvazione del bilancio, quindi, in presenza del risultato di amministrazione *presunto*, è possibile utilizzare la quota del risultato costituita dai fondi vincolati e dalle somme accantonate. In alternativa, ma solo con la disponibilità del risultato di amministrazione *definitivo* (rendiconto approvato) e compatibilmente con i vincoli imposti dai principi contabili, è invece possibile estendere la tipologia di applicazione dell'avanzo alle altre componenti, diverse da quelle vincolate.

Il prospetto mostra la composizione sintetica del risultato mentre il dettaglio (elenco analitico delle singole voci) è riportato nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia.

<b>Composizione e utilizzo del risultato di amministrazione (presunto o definitivo)</b> (Estratto dall'allegato "a" al Bilancio, seconda parte)		<b>Esercizio 2024</b>
<b>Risultato di amministrazione</b>		
Risultato di amministrazione al 31.12.24	(a)	<b>3.208.419,14</b>
<b>Composizione del risultato e copertura dei vincoli</b>		
<b>Vincoli sul risultato</b>		
Parte accantonata	(b)	434.060,33
Parte vincolata	(c)	415.484,86
Parte destinata agli investimenti	(d)	0,00
Vincoli complessivi		<b>849.545,19</b>
<b>Verifica sulla copertura effettiva dei vincoli</b>		
Risultato di amministrazione	(+)	3.208.419,14
Vincoli complessivi	(-)	849.545,19
Differenza (a-b-c-d)	(e)	<b>2.358.873,95</b>
Eccedenza dell'avanzo sui vincoli		2.358.873,95
Disavanzo da ripianare per il ripristino dei vincoli		-
<b>Avanzo (presunto o definitivo) utilizzato</b>		
Quota dell'avanzo utilizzata		<b>14.700,00</b>

## 2.4 Consistenza patrimoniale

Lo stato patrimoniale sintetizza, prendendo in considerazione i macro aggregati di sintesi, la ricchezza complessiva dell'ente, ottenuta dalla differenza tra il valore delle attività e delle passività. Il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi in modo più o meno rapido in denaro. Per questo motivo sono indicate, in sequenza, le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie), seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e dai ratei e risconti attivi. Anche il prospetto del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi definite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo, dato che non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa dell'elemento. Per questo motivo sono indicati in progressione il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti e, come voce di chiusura, i ratei ed i risconti passivi. La differenza tra attivo e passivo mostra il patrimonio netto, e quindi la ricchezza netta dell'ente locale.

Quest'ultimo importo ha assunto un valore positivo (eccedenza dell'attivo sul passivo) e denota, quindi, una situazione di equilibrio. Il prospetto è stato predisposto considerando i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione, come più sotto riportata e sulla base alle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo urgente, tale quindi da alterare il normale processo di programmazione del nuovo bilancio. Ulteriori valutazioni d'insieme, con l'adozione dei possibili provvedimenti migliorativi, saranno riformulate solo in seguito all'esito del normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Attivo	2023	Passivo	2023
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00	Fondo di dotazione	0,00
Immobilizzazioni immateriali	39.132,92	Riserve	13.976.210,35
Immobilizzazioni materiali	36.848.965,24	Risultato economico d'esercizio	0,00
Immobilizzazioni finanziarie	31.513,68	Risultato economico esercizi precedenti	27.984.371,20
Rimanenze	0,00	Riserve negative per beni indisponibili	0,00
Crediti	4.808.473,51	Patrimonio netto	41.960.581,55
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	1.939.088,03	Fondo per rischi ed oneri	0,00
Ratei e risconti attivi	0,00	Trattamento di fine rapporto	103.842,03
		Debiti	1.602.749,80
		Ratei e rsconti passivi	0,00
		Passivo (al netto PN)	1.706.591,83
Totale	<b>43.667.173,38</b>	Totale	<b>43.667.173,38</b>

## 2.5 Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Il significato di questi valori è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente o, per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitaria gli enti che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indici con un valore non coerente (fuori media) con il dato di riferimento nazionale.

Il nuovo sistema di parametri si compone di 8 indicatori individuati all'interno del Piano degli indicatori allegato al rendiconto d'esercizio dell'ente (7 sintetici ed uno analitico), che sono stati poi parametrizzati con l'individuazione di opportune soglie, al di sopra o al di sotto delle quali, scatta la presunzione di positività.

L'attenzione del legislatore si è concentrata sui seguenti elementi ritenuti idonei a valutare il possibile insorgere di una situazione di deficitarietà: capacità di riscossione delle entrate; indebitamento (finanziario, emerso o in corso di emersione, improprio); disavanzo; rigidità della spesa.

Dal punto di vista prettamente tecnico, gli indicatori di tipo sintetico sono i seguenti:

- Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti
- Incidenza incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente
- Anticipazione chiuse solo contabilmente
- Sostenibilità debiti finanziari
- Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio
- Debiti riconosciuti e finanziati
- Debiti in corso di riconoscimento sommati ai debiti riconosciuti e in corso di finanziamento

L'elenco di cui sopra è inoltre integrato da un unico indicatore di tipo analitico, e precisamente:

- Effettiva capacità di riscossione (riscossioni rispetto agli accertamenti) riferita al totale delle entrate.

La situazione di deficitarietà strutturale, se presente, può ridurre i margini discrezionali richiesti per formare il nuovo bilancio. Il prospetto è stato predisposto considerando i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione, come più sotto riportata e sulla base alle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo urgente, tale quindi da alterare il normale processo di programmazione del nuovo bilancio. Ulteriori valutazioni d'insieme, con l'adozione dei possibili provvedimenti migliorativi, saranno riformulate solo in seguito all'esito del normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Denominazione indicatore	Rendiconto 2023	
	Entro soglia	Fuori soglia
Incidenza spese rigide su entrate correnti	✓	
Incidenza incassi entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	✓	
Anticipazioni chiuse solo contabilmente	✓	
Sostenibilità debiti finanziari	✓	
Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	✓	
Debiti riconosciuti e finanziati	✓	
Debiti in corso di riconoscimento o in corso di finanziamento	✓	
Effettiva capacità di riscossione	✓	

## 2.6 Altre considerazioni sul consuntivo precedente

### 3 Analisi dei vincoli del risultato

#### 3.1 Analisi dei vincoli sul risultato (presunto o definitivo)

La tabella che individua la composizione del risultato di amministrazione "(.) è un allegato al bilancio di previsione che evidenzia le risultanze presuntive della gestione dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, e consente l'elaborazione di previsioni coerenti con tali risultati. In particolare, la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto consente di verificare l'esistenza di un eventuale disavanzo e di provvedere alla relativa copertura (..)" (PaP, punto 9.7).

La parte finale del prospetto "(.) indica l'importo della quota vincolata del risultato presunto di amministrazione applicata al primo esercizio del bilancio di previsione finanziario (..). L'elenco analitico dei vincoli utilizzati e degli accantonamenti impiegati è illustrato nella Nota integrativa, distinguendo gli utilizzi dei vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente (..)" (PaP, punto 9.7).

Negli argomenti successivi, e relativamente al solo Risultato di amministrazione, saranno riportate le risultanze contabili che hanno portato alla formazione delle risorse accantonate, vincolate o destinate agli investimenti. Si tratta, in altri termini, di uno sviluppo in termini di contenuto di quanto già esposto nella precedente sezione.

I prospetti con i dati contabili, nel caso in cui l'approvazione del bilancio di previsione (N) avvenga dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio immediatamente precedente (N-1), indicheranno i dati finali del rendiconto in luogo di quelli presunti di preconsuntivo. Quest'ultima, è una condizione tutt'altro che rara dato che il differimento per legge dei termini di approvazione del principale documento di programmazione dell'ente si verifica ormai con una cadenza quasi consolidata.

#### 3.2 Composizione della parte accantonata del risultato

La tabella deve essere redatta obbligatoriamente nel caso in cui il bilancio di previsione sia approvato nel corso del primo esercizio considerato nel bilancio stesso (N) e preveda l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto. Nel caso in cui l'approvazione del bilancio (N) sia successiva all'approvazione del rendiconto dell'esercizio immediatamente precedente (N-1), il prospetto conterrà i dati del rendiconto definitivo in luogo di quelli presunti.

Il prospetto determina le risorse presunte accantonate nel risultato di amministrazione riferite al 31 dicembre dell'esercizio precedente (N-1) a quello cui si riferisce il bilancio di previsione (N). Partendo dall'ultimo dato certo al 1 gennaio dell'esercizio precedente (N-1), che corrisponde al dato del consuntivo (N-2), indica il totale degli accantonamenti come somma delle singole quote accantonate. I fondi di riserva e i fondi speciali non confluiscono nella quota accantonata del risultato di amministrazione e quindi non rientrano nelle voci attribuite a questo prospetto.

Voce col.	Risorse ACCANTONATE nel Risultato di amministrazione 2024 Legenda allegato a1) al Bilancio
A	Risorse accantonate al 01.01.2024
B	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2024 (con segno -)
C	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2024
D	Variazione degli accantonamenti che si prevede di effettuare in sede di rendiconto 2024 (con segno +/-)
E	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto al 31.12.2024 (A+B+C+D)
F	Risorse accantonate presunte al 31.12.2024 applicate al bilancio 2025 (primo esercizio del bilancio di previsione)

Voce col.	F.do anticipaz. liquidità	Fondo perdite soc. partecipate	Fondo contenzioso	Fondo crediti dubbia esigib.	Fondo garanzia debiti comm.li	Altri accantonamenti	Totale
A	0,00	0,00	50.000,00	280.218,30	0,00	103.842,03	434.060,33
B	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
C	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
D	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E	0,00	0,00	50.000,00	280.218,30	0,00	103.842,03	434.060,33
F	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

#### 3.3 Composizione della parte vincolata del risultato

Il prospetto determina le risorse presunte vincolate nel risultato di amministrazione riferite al 31 dicembre dell'esercizio precedente (N-1) a quello cui si riferisce il bilancio di previsione.

Lo stesso quadro, partendo dall'ultimo dato certo al 1 gennaio di tale esercizio (N-1), che corrisponde al consuntivo dell'esercizio (N-2), riporta l'insieme dei vincoli ottenuti come somma delle singole quote vincolate specificate nel prospetto del risultato di amministrazione. In esso, sono elencate le risorse vincolate presunte e deve essere redatto quando il bilancio di previsione preveda l'utilizzo di tali poste.

Nelle quote vincolate si distinguono i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, quelli originati dai trasferimenti, i vincoli da mutui e altri finanziamenti ed i vincoli formalmente attribuiti dall'ente.

La tabella, nel caso in cui l'approvazione del bilancio (N) avvenga in tempi successivi all'approvazione del rendiconto immediatamente precedente (N-1), è compilato riprendendo i dati definitivi del rendiconto in luogo di quelli presunti.



Voce col.	<b>Risorse VINCOLATE nel Risultato di amministrazione 2024</b> Legenda allegato a2) al Bilancio
A	Risorse vincolate al 01.01.2024
B	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2024 (dati presunti)
C	Impegni 2024 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato (dati presunti)
D	FPV al 31.12.24 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato (dati presunti)
E	Cancellazione 2024 RA vincolati o eliminazione vincolo su quote risultato (+) e cancellazione 2024 RP finanziati da risorse vincolate (-) (dati presunti)
F	Cancellazione 2024 impegni finanziati da FPV dopo approvazione rendiconto 2023 non reimpegnati nell'esercizio 2024 (+)
G	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto al 31.12.2024 (A+B-C-D-E+F)
I	Risorse vincolate nel risultato al 31.12.2024 applicate al bilancio 2025 (primo esercizio del bilancio di previsione)

Voce col.	Vincoli derivati dalla legge	Vincoli derivati da trasferimenti	Vincoli derivati da finanziam.	Vincoli attribuiti dall'ente	Altri vincoli	Totale
A	0,00	0,00	0,00	110.405,84	358.579,02	468.984,86
B	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
C	0,00	0,00	0,00	35.000,00	18.500,00	53.500,00
D	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
F	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
G	0,00	0,00	0,00	75.405,84	340.079,02	415.484,86
I	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

### 3.4 Composizione della parte destinata agli investimenti

Il quadro successivo riporta le risorse presunte destinate agli investimenti già rappresentate in modo sintetico nel prospetto del risultato di amministrazione e deve essere redatto obbligatoriamente nel caso in cui il bilancio di previsione prevede l'utilizzo delle quote destinate del risultato stesso.

Le risorse destinate agli investimenti sono utilizzabili solo dopo l'avvenuta approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente (N-1). Il prospetto consente di determinare la quota delle risorse presunte destinate agli investimenti del risultato di amministrazione riferite al 31 dicembre dell'esercizio precedente (N-1) a quello cui si riferisce il bilancio (N).

Nel caso in cui l'approvazione del bilancio di previsione (N) sia successiva a quella del rendiconto precedente (N-1), il prospetto è compilato riportando i dati ufficiali del rendiconto.

Voce col.	<b>Risorse DESTINATE AGLI INVESTIMENTI nel Risultato di amministrazione 2024</b> Legenda allegato a3) al Bilancio
A	Risorse destinate agli investimenti al 01.01.2024
B	Entrate destinate agli investimenti accertate nell'esercizio 2024 (dato presunto)
C	Impegni 2024 finanziati da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato (dati presunti)
D	FPV al 31.12.24 finanziato da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato
E	Cancellazione R.A. per investimenti o eliminazione destinazione su quote del risultato (+) e cancellazione R.P. finanziati da risorse per investimenti (-)
F	Risorse destinate agli investimenti nel risultato di amministrazione presunto al 31.12.24 (A+B-C-D-E)
G	Risorse destinate agli investimenti nel risultato presunto al 31.12.24 applicate al bilancio 2025

Voce col.	Totale
A	0,00
B	0,00
C	0,00
D	0,00
E	0,00
F	0,00
G	0,00

### 3.5 Altre considerazioni sui vincoli del risultato

## 4 Situazione contabile del nuovo bilancio

### 4.1 Equilibri finanziari e principi contabili

Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite) e separa, infine, la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto di terzi.

Partendo da queste linee conduttrici, i nuovi documenti sono stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio. Questa corrispondenza è stata ottenuta attraverso la rigorosa valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa (rispetto del *principio n.15 - Equilibrio di bilancio*).

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni durante la gestione, sono stati dimensionati in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni, sia attive che passive, nei rispettivi esercizi. Le corrispondenti previsioni tengono conto del fatto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere (rispetto del *principio n.16 - Competenza finanziaria*).

Nel predisporre i documenti non si è ignorato che i prospetti ufficiali esprimono anche la dimensione finanziaria di fatti economici valutati in via preventiva. La scomposizione del bilancio nelle previsioni dei singoli capitoli (Peg), pertanto, sarà formulata in modo da considerare che la rilevazione contabile dei fatti di gestione dovrà poi analizzare anche l'aspetto economico dei movimenti (rispetto del *principio n.17 - Competenza economica*).

Le previsioni sui primi due anni sono state quantificate, ove possibile, partendo dalle corrispondenti poste già comprese nel secondo e nel terzo anno dell'ultimo documento di programmazione triennale, ripreso nella sua versione più aggiornata, e procedendo poi a riformulare gli stanziamenti sulla scorta delle esigenze attuali e secondo le regole contabili in vigore. Per quanto riguarda infine il controllo sulla veridicità delle previsioni di entrata e la compatibilità delle previsioni di spesa avanzate dai servizi, di competenza del responsabile finanziario e finalizzato alla possibile iscrizione di queste poste negli stanziamenti di bilancio, si dà atto che la verifica è stata effettuata tenendo conto delle informazioni al momento disponibili.

Questa situazione di iniziale equilibrio tra entrate e uscite sarà poi oggetto di un costante monitoraggio tecnico in modo da garantire che durante la gestione, come nelle variazioni di bilancio, vengano conservati gli equilibri di bilancio e mantenuta la copertura delle spese correnti e il finanziamento degli investimenti. Il prospetto riporta la situazione complessiva di equilibrio ed evidenzia il pareggio nella competenza.

<b>Equilibrio di bilancio 2025</b> (Prev. iniziali CP)	<b>Entrate</b> <b>(+)</b>	<b>Uscite</b> <b>(-)</b>	<b>Risultato</b> <b>(+/-)</b>
Corrente	5.470.579,18	5.405.279,18	65.300,00
Investimenti	539.661,00	604.961,00	-65.300,00
Movimento di fondi	850.000,00	850.000,00	0,00
Servizi per conto di terzi	1.528.000,00	1.528.000,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>8.388.240,18</b>	<b>8.388.240,18</b>	<b>0,00</b>

<b>Equilibrio di bilancio 2026</b> (Prev. iniziali CP)	<b>Entrate</b> <b>(+)</b>	<b>Uscite</b> <b>(-)</b>	<b>Risultato</b> <b>(+/-)</b>
Corrente	5.372.365,46	5.372.365,46	0,00
Investimenti	93.401,00	93.401,00	0,00
Movimento di fondi	850.000,00	850.000,00	0,00
Servizi per conto di terzi	1.528.000,00	1.528.000,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>7.843.766,46</b>	<b>7.843.766,46</b>	<b>0,00</b>

<b>Equilibrio di bilancio 2027</b> (Prev. iniziali CP)	<b>Entrate</b> <b>(+)</b>	<b>Uscite</b> <b>(-)</b>	<b>Risultato</b> <b>(+/-)</b>
Corrente	5.362.565,46	5.362.565,46	0,00
Investimenti	93.401,00	93.401,00	0,00
Movimento di fondi	850.000,00	850.000,00	0,00
Servizi per conto di terzi	1.528.000,00	1.528.000,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>7.833.966,46</b>	<b>7.833.966,46</b>	<b>0,00</b>

### 4.2 Composizione ed equilibrio del bilancio corrente

Il bilancio è stato costruito distinguendo la parte corrente dagli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata. Questo effetto è stato ottenuto senza applicare il risultato di amministrazione presunto per casistiche che non fossero riconducibili all'impiego delle quote accantonate o vincolate dello stesso avanzo. Sussiste, infatti, il divieto di utilizzare il risultato presunto per finanziare il bilancio corrente, ipotesi invece ammessa, seppure con

restrizioni, solo dopo l'approvazione del rendiconto.

Per attribuire gli importi ai *rispettivi esercizi* è stato seguito il criterio della *competenza potenziata* il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono allocati negli anni in cui si verificherà questa condizione e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo consentivano, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili.

In particolare, i criteri di massima adottati per *imputare* la spesa corrente sono stati i seguenti:

- lo stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con il perfezionamento del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno;
- per le sole uscite finanziate da entrate a specifica destinazione, se si stima che la prestazione sarà eseguita in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicato il principio che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del *fondo pluriennale vincolato* (FPV/U) e fino all'esercizio che precede il completamento della prestazione, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nelle situazioni appena descritte, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun anno, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è attribuita al programma di parte corrente di quello stesso esercizio.

Per quanto riguarda invece il conseguimento dell'*equilibrio di parte corrente*, questo è stato raggiunto anche valutando, dove la norma lo consente, l'eventuale applicazione in entrata di una quota dell'avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese correnti finanziate da entrate a specifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/E).

Il *criterio di imputazione* riferito alla gestione corrente è talvolta soggetto a specifiche deroghe previste dalla legge o introdotte dai principi contabili; questi aspetti particolari saranno affrontati nella sezione della Nota che descrive i criteri di valutazione delle entrate e poi, in argomento separato, quelli relativi alle uscite.

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio corrente mentre la composizione analitica dello stesso è riportata nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia.

<b>Equilibrio bilancio corrente</b> (Competenza)		Prev. iniziali CP <b>2025</b>	Prev. iniziali CP <b>2026</b>	Prev. iniziali CP <b>2027</b>
<b>Entrate</b>				
Tributi (Tit.1.00/E)	(+)	1.167.803,00	1.156.650,00	1.156.650,00
Trasferimenti correnti (Tit.2.00/E)	(+)	1.312.976,18	1.310.115,46	1.300.315,46
Extratributarie (Tit.3.00/E)	(+)	2.917.210,00	2.833.010,00	2.833.010,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
<b>Risorse ordinarie</b>		<b>5.397.989,18</b>	<b>5.299.775,46</b>	<b>5.289.975,46</b>
FPV entrata per uscite correnti (FPV/E)	(+)	72.590,00	72.590,00	72.590,00
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate C/capitale che finanziano uscite correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Accensione di prestiti che finanziano uscite correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>Risorse straordinarie</b>		<b>72.590,00</b>	<b>72.590,00</b>	<b>72.590,00</b>
<b>Totale</b>		<b>5.470.579,18</b>	<b>5.372.365,46</b>	<b>5.362.565,46</b>
<b>Uscite</b>				
Spese correnti (Tit.1.00/U)	(+)	5.282.312,18	5.256.398,46	5.253.598,46
Rimborso di prestiti (Tit.4.00/U)	(+)	122.967,00	115.967,00	108.967,00
<b>Impieghi ordinari</b>		<b>5.405.279,18</b>	<b>5.372.365,46</b>	<b>5.362.565,46</b>
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese in C/capitale assimilabili a uscite correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>Impieghi straordinari</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Totale</b>		<b>5.405.279,18</b>	<b>5.372.365,46</b>	<b>5.362.565,46</b>
<b>Risultato</b>				
Entrate bilancio corrente	(+)	5.470.579,18	5.372.365,46	5.362.565,46
Uscite bilancio corrente	(-)	5.405.279,18	5.372.365,46	5.362.565,46
<b>Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>		<b>65.300,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

#### 4.3 Composizione ed equilibrio del bilancio investimenti

Anche le poste del bilancio degli investimenti sono state separate da quelle di parte corrente, e ciò al fine di garantire l'autonomo finanziamento di questi due comparti, così diversi per origine e finalità. Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone dalle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura o la costruzione di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, è stata rispettata la regola che impone la completa *copertura*, in termini di stanziamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata.

Le spese di investimento, una volta ottenuto il finanziamento, saranno poi registrate negli anni in cui andranno a scadere le singole obbligazioni passive derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Le uscite in conto capitale, di norma, diventano impegnabili solo nell'esercizio in cui è esigibile la corrispondente spesa (principio

della competenza potenziata).

I criteri generali seguiti per *imputare la spesa* di investimento sono i seguenti:

- l'intero stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con la chiusura del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno;
- se il crono-programma, che definisce lo stato di avanzamento dei lavori, prevede invece che l'opera sarà ultimata in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicata la regola che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del *fondo pluriennale vincolato* (FPV/U) e fino all'esercizio che precede la fine dei lavori, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nella stessa ipotesi e salvo eccezioni previste dalla norma, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun esercizio, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte investimento di quello stesso anno.

Per quanto riguarda invece il conseguimento dell'*equilibrio di parte investimenti*, questo è stato raggiunto anche valutando, dove la norma lo consente, l'eventuale applicazione in entrata di una quota dell'avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese in C/capitale finanziate da entrate a specifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/E).

I criteri generali riferiti agli investimenti, in particolari casi, sono soggetti a specifiche deroghe previste dalla legge o introdotte dai principi contabili. Questi aspetti saranno affrontati nella sezione della Nota che descrive i criteri di valutazione delle entrate e poi, in argomento distinto, quelli delle uscite.

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio in C/capitale mentre la composizione analitica dello stesso è riportata nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia.

Equilibrio bilancio investimenti (Competenza)		Prev. iniziali CP 2025	Prev. iniziali CP 2026	Prev. iniziali CP 2027
<b>Entrate</b>				
Entrate in C/capitale (Tit.4.00/E)	(+)	524.961,00	93.401,00	93.401,00
Entrate in C/capitale che finanziano uscite correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
<b>Risorse ordinarie</b>		<b>524.961,00</b>	<b>93.401,00</b>	<b>93.401,00</b>
FPV entrata per investimenti (FPV/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato al bilancio investimenti	(+)	14.700,00	0,00	0,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Riduzione di attività finanziarie (Tit.5.00/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Riduzione att. finanziarie assimilabili a movimento fondi	(-)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti (Tit.6.00/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti che finanziano uscite correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
<b>Risorse straordinarie</b>		<b>14.700,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Totale</b>		<b>539.661,00</b>	<b>93.401,00</b>	<b>93.401,00</b>
<b>Uscite</b>				
Spese in conto capitale (Tit.2.00/U)	(+)	604.961,00	93.401,00	93.401,00
Spese in C/capitale assimilabili a uscite correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
<b>Impieghi ordinari</b>		<b>604.961,00</b>	<b>93.401,00</b>	<b>93.401,00</b>
Spese incremento di att. finanziarie (Tit.3.00/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese incremento att. finanz. assimilabili a movimento fondi	(-)	0,00	0,00	0,00
<b>Impieghi straordinari</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Totale</b>		<b>604.961,00</b>	<b>93.401,00</b>	<b>93.401,00</b>
<b>Risultato</b>				
Entrate bilancio investimenti	(+)	539.661,00	93.401,00	93.401,00
Uscite bilancio investimenti	(-)	604.961,00	93.401,00	93.401,00
<b>Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>		<b>-65.300,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

#### 4.4 Previsioni di cassa

Il documento contabile è stato redatto in termini di competenza e di cassa solo per il primo anno del triennio, mentre le previsioni dei due esercizi successivi hanno interessato la sola competenza. Per quanto riguarda gli importi effettivamente stanziati, le previsioni sui flussi monetari sono state stimate considerando l'andamento prevedibile degli incassi e dei pagamenti. Dal punto di vista prettamente contabile, le entrate che negli esercizi precedenti a quello di introduzione dei nuovi principi contabili erano state accertate per cassa, in luogo del criterio di competenza, sono state previste continuando ad applicare l'originario criterio, e questo fino al loro esaurimento. Fino a quel momento, pertanto, la previsione di competenza e quella di cassa di queste poste particolari continuerà a coincidere, salvo l'abbandono anticipato di questo criterio in deroga.

Per quanto riguarda la gestione dei movimenti di cassa, tutti i movimenti relativi agli incassi e pagamenti saranno registrati, oltre che nelle scritture contabili dell'ente, anche nella contabilità del tesoriere, su cui per altro grava l'obbligo di tenere aggiornato il giornale di cassa e di conservare i corrispondenti documenti o flussi informativi giustificativi.

Il prospetto riporta la situazione complessiva che evidenzia il pareggio obbligatorio relativo alle previsioni di competenza ed integrato con l'indicazione dei flussi di cassa previsti (incassi e pagamenti).

Confronto tra competenza e cassa (Prev. iniziali CP)		Competenza 2025	Cassa 2025
<b>Entrate</b>			
Tributi e perequazione	(+)	1.167.803,00	1.827.790,10
Trasferimenti correnti	(+)	1.312.976,18	2.803.815,40
Extratributarie	(+)	2.917.210,00	3.158.120,11
Entrate in conto capitale	(+)	524.961,00	2.310.604,84
Riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00
Accensione di prestiti	(+)	0,00	0,00
Anticipazioni da tesoriere/cassiere	(+)	850.000,00	850.000,00
Entrate C/terzi e partite giro	(+)	1.528.000,00	1.824.743,82
<b>Totale</b>		<b>8.300.950,18</b>	<b>12.775.074,27</b>
FPV applicato in entrata (FPV/E)	(+)	72.590,00	-
Avanzo applicato in entrata	(+)	14.700,00	-
Fondo di cassa iniziale	(+)	-	1.466.899,90
<b>Totale</b>		<b>8.388.240,18</b>	<b>14.241.974,17</b>
<b>Uscite</b>			
Correnti	(+)	5.282.312,18	7.260.245,17
In conto capitale	(+)	604.961,00	4.085.043,26
Incremento attività finanziarie	(+)	0,00	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	122.967,00	122.967,00
Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	(+)	850.000,00	850.000,00
Spese C/terzi e partite giro	(+)	1.528.000,00	1.923.718,74
<b>Totale</b>		<b>8.388.240,18</b>	<b>14.241.974,17</b>
Disavanzo applicato in uscita	(+)	0,00	-
<b>Totale</b>		<b>8.388.240,18</b>	<b>14.241.974,17</b>
<b>Risultato</b>			
Totale entrate	(+)	8.388.240,18	14.241.974,17
Totale uscite	(-)	8.388.240,18	14.241.974,17
<b>Risultato competenza</b>		<b>0,00</b>	
<b>Fondo di cassa finale</b>			<b>0,00</b>

#### 4.5 Altre considerazioni sulla situazione contabile

## 5 Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità

### 5.1 Rilevanza e significatività di taluni fenomeni

I documenti ufficiali, e in particolare le relazioni esplicative, forniscono informazioni che sono utili anche per il processo decisionale, in grado quindi di influenzare le scelte degli utilizzatori per aiutarli a valutare gli eventi passati, presenti o futuri (significatività). In coerenza con questo approccio, è stato fatto uno sforzo affinché le informazioni di natura o contenuto rilevante, la cui omissione o errata presentazione avrebbe potuto influenzare le decisioni degli utilizzatori, avessero nel sistema di bilancio, e in particolare nella Nota integrativa, la giusta e necessaria visibilità (rilevanza). Si è cercato inoltre di dare maggior peso alle informazioni relative a poste con dimensione quantitativa e qualitativa rilevante, quest'ultima valutata sia in rapporto ai valori complessivi del bilancio che all'importanza strategica del fenomeno (rispetto del principio *n.6 - Significatività e rilevanza*).

Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, è stata prestata particolare attenzione ai fattori che manifestano un elevato grado di rigidità, individuando nel costo del personale, nel livello complessivo dell'indebitamento, nell'esposizione netta per interessi passivi, nel possesso di partecipazioni in società e nella disponibilità di enti strumentali, le dinamiche su cui è opportuno sviluppare un approfondimento. Si tratta di fenomeni che hanno un impatto strutturale nella complessa dinamica dell'equilibrio corrente, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, tesa ad escludere il bisogno di interventi eccezionali che esulano dalla normale programmazione di bilancio, va ponderata e rientra, a pieno titolo, nel contenuto della Nota integrativa.

Di seguito riportiamo gli spunti riflessivi e le valutazioni su ciascuno di questi aspetti.

### 5.2 Spesa per il personale

Nella pubblica amministrazione, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica, mentre i dirigenti ed i responsabili dei servizi si occupano della gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'ente verso l'esterno. Dal punto di vista operativo, l'attività è invece svolta da una struttura articolata e composta da personale di diversa qualifica e specializzazione. Con un'organizzazione come questa, comune a tutte le aziende che operano nel ramo dei servizi, il costo del fattore umano è prevalente rispetto all'acquisto degli altri mezzi di produzione. La spesa per il personale, infatti, con la sua dimensione finanziaria consistente, è il principale fattore di rigidità del bilancio corrente dato che il margine di manovra nella gestione ordinaria si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, rispetta i vincoli *sulla spesa pubblica* imposti dalle norme in materia di coordinamento della finanza pubblica e non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove e ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

<b>Personale</b> (Spesa corrente e personale a confronto)	<b>2025</b>	<b>2026</b>	<b>2027</b>
Spesa per il personale complessiva	1.431.000,00	1.426.300,00	1.424.900,00
Spesa corrente complessiva	5.282.312,18	5.256.398,46	5.253.598,46

### 5.3 Dinamica della forza lavoro

Il costo degli stipendi (oneri diretti) dipende dalla dinamica della forza lavoro impiegata, e cioè dal numero e dal livello di inquadramento dei dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato a cui va sommata l'incidenza dell'eventuale quota residuale dei soggetti impiegati con contratto a tempo determinato o altro rapporto di lavoro flessibile.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, rispetta i vincoli *sulle assunzioni* imposti dalle norme in materia di coordinamento della finanza pubblica e non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove e ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

<b>Personale</b> (Forza lavoro)	<b>2025</b>	<b>2026</b>	<b>2027</b>
Personale previsto (in pianta organica o dotazione organica)	36	36	36
<b>Totale</b>	<b>36</b>	<b>36</b>	<b>36</b>
Dipendenti di ruolo in servizio	29	29	29
Dipendenti non di ruolo in servizio	1	1	1
<b>Totale</b>	<b>30</b>	<b>30</b>	<b>30</b>

### 5.4 Livello di indebitamento

La contrazione dei mutui, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, comporta il pagamento delle quote annuali per interesse ed il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente da finanziare con altrettante risorse. L'equilibrio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso di prestiti). Trattandosi di un onere

che non può essere più modificato, salvo il ricorso a complesse e onerose operazioni di rinegoziazione del prestito, la relativa spesa genera un aumento nel tempo del grado di rigidità del bilancio.

Ne consegue che la politica del ricorso al credito, come modalità di possibile finanziamento delle opere pubbliche previste in bilancio, è stata attentamente ponderata nei suoi risvolti finanziari e contabili, e questo, anche in presenza di una residua disponibilità sul limite massimo degli interessi passivi per mutui e prestiti pagabili dall'ente. Questa analisi ha considerato sia la prospettiva di una possibile espansione futura del ricorso al credito che la valutazione dell'indebitamento in essere sull'attuale equilibrio di bilancio.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni disponibili, non richiede interventi correttivi con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno ponderati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

<b>Indebitamento complessivo</b> (Consistenza al 31.12)		<b>2025</b>	<b>2026</b>	<b>2027</b>
Consistenza iniziale (01 gennaio)	(+)	93.827,86	66.754,69	46.497,84
Accensione	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso	(-)	27.500,00	20.500,00	13.500,00
Variazioni da altre cause (rettifiche)	(+/-)	426,83	243,15	214,90
<b>Consistenza finale (31 dicembre)</b>		<b>66.754,69</b>	<b>46.497,84</b>	<b>33.212,74</b>

### 5.5 Esposizione per interessi passivi

Il livello di indebitamento è una componente importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse correnti. L'ente può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento disponibili sul mercato del credito solo se rispetta, in via preventiva, i limiti massimi imposti dal legislatore. L'importo annuale degli interessi passivi, sommato a quello dei mutui, dei prestiti obbligazionari e delle garanzie prestate, infatti, non può superare un determinato valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto relativo al penultimo anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione dei nuovi prestiti. L'ammontare degli interessi passivi è conteggiato al netto dei corrispondenti contributi in conto interessi eventualmente ottenuti, dato che queste entrate riducono il peso dei nuovi interessi passivi sul corrispondente esercizio (costo economico netto). Anche in questo caso, come per l'indebitamento, l'approfondimento contabile che ha preceduto la stesura definitiva del bilancio ha considerato sia gli effetti di una possibile espansione del ricorso al credito che il peso degli interessi passivi netti sull'equilibrio finanziario.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

<b>Esposizione per interessi passivi</b> (Situazione al 31-12)		Previsione		
		<b>2025</b>	<b>2026</b>	<b>2027</b>
<b>Esposizione massima per interessi passivi</b>				
<b>Entrate penultimo anno precedente</b>				
Tributi e perequazione (Tit.1/E)	(+)	1.210.316,48	1.210.316,48	1.210.316,48
Trasferimenti correnti (Tit.2/E)	(+)	1.483.650,84	1.483.650,84	1.483.650,84
Extratributarie (Tit.3/E)	(+)	2.739.963,45	2.739.963,45	2.739.963,45
Somma		5.433.930,77	5.433.930,77	5.433.930,77
<b>Limite massimo esposizione per interessi passivi</b>				
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate		10,00 %	10,00 %	10,00 %
Limite teorico interessi		<b>543.393,08</b>	<b>543.393,08</b>	<b>543.393,08</b>



Esposizione effettiva				
<b>Interessi passivi</b>				
Interessi su mutui	(+)	464,41	259,89	52,29
Interessi su prestiti obbligazionari	(+)	0,00	0,00	0,00
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	(+)	53.296,66	46.820,05	40.112,30
<b>Interessi passivi</b>		<b>53.761,07</b>	<b>47.079,94</b>	<b>40.164,59</b>
<b>Contributi in C/interessi</b>				
Contributi in C/interessi su mutui e prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
<b>Contributi C/interessi</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi)		<b>53.761,07</b>	<b>47.079,94</b>	<b>40.164,59</b>
Verifica prescrizione di legge				
Limite teorico interessi	(+)	543.393,08	543.393,08	543.393,08
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi)	(-)	53.761,07	47.079,94	40.164,59
<b>Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi</b>		<b>489.632,01</b>	<b>496.313,14</b>	<b>503.228,49</b>
Rispetto del limite		<b>Rispettato</b>	<b>Rispettato</b>	<b>Rispettato</b>

## 5.6 Partecipazioni in società

La legge attribuisce all'ente la facoltà di gestire i servizi pubblici locali anche per mezzo di società private, direttamente costituite o partecipate, ed indica così un modulo alternativo di gestione rispetto alla classica azienda speciale. La forma societaria adottata, pertanto, al pari del possibile fine lucrativo che di per sé non è in contrapposizione con il perseguimento di uno scopo pubblico, non ha alcun peso per conferire o meno al soggetto operante la natura pubblica. Le modalità di gestione dei servizi sono quindi lasciati alla libera scelta della pubblica amministrazione, seppure nel rispetto di taluni vincoli dettati dall'esigenza di non operare una distorsione nella concorrenza di mercato.

L'acquisizione di una partecipazione, d'altro canto, vincola l'ente per un periodo non breve che si estende oltre l'intervallo temporale previsto dall'attuale programmazione di bilancio. Per questa ragione, le valutazioni poste in sede di stesura della Nota integrativa hanno interessato anche le partecipazioni, con riferimento alla situazione in essere ed ai possibili effetti prodotti da un'espansione del fenomeno sugli equilibri finanziari. In questo ambito, è stata posta particolare attenzione all'eventuale presenza di ulteriori fabbisogni di risorse che possono avere origine dalla condizione economica o patrimoniale degli eventuali rapporti giuridici consolidati.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Partecipazioni possedute dall'Ente	Cap. sociale partecipata	Val. nominale partecipazione	Quota % dell'Ente
Azienda per il turismo Valli di Sole	400.000,00	6.188,00	1,550000 %
Trentino Riscossioni SpA	1.000.000,00	213,00	0,020000 %
Trentino Digitale SpA	8.033.208,00	819,00	0,010000 %
Trentino Trasporti SpA	31.628.738,00	10.000,00	0,030000 %
Rabbies Energia Srl	518.120,00	178.746,22	34,500000 %
Primiero Energia SpA	9.938.900,00	2.041,00	0,210000 %
Consorzio dei Comuni Trentini - Soc. Coop.	9.553,00	48,72	0,510000 %
S.G.S. Malè Srl	10.000,00	10.000,00	100,000000 %
Cons. per i Servizi Territoriali del Noce - STN Val di Sole	1.212.000,00	757.561,00	62,510000 %
<b>Totale</b>		<b>965.616,94</b>	

Denominazione	Azienda per il turismo Valli di Sole
Soggetto giuridico	Società
Natura legame	Partecipata
Collocaz. nell'Attivo	Partecipata (AP_BIV.1b)
Attività svolta	Svolge la propria attività nel settore delle attività previste dalla legge della Provincia Autonoma di Trento sulla promozione turistica del territorio delle Valli di Sole, Peio e Rabbi.



Denominazione Soggetto giuridico Natura legame Collocaz. nell'Attivo Attività svolta	<p>Trentino Riscossioni SpA Società Partecipata Partecipata (AP_BIV.1b)</p> <p>Il ruolo di Trentino Riscossioni è strategico in quanto, fin dalla sua costituzione, si pone l'ambizioso obiettivo di essere il supporto al sistema pubblico dei pagamenti del Trentino in una fase di profondo cambiamento tecnologico. La Società deve quindi essere in grado di soddisfare le esigenze della Provincia e degli altri Enti Locali in questo settore, dotandosi delle tecnologie necessarie, delle competenze professionali e dell'effettiva conoscenza del territorio, al fine di essere il punto di riferimento a livello provinciale nell'attività di riscossione. La mole di lavoro correlata agli affidamenti di incarichi di riscossione da parte degli Enti Trentini soci è in costante crescita, in particolare nel settore della gestione delle sanzioni amministrative: quasi tutti gli Enti del territorio provinciale hanno infatti affidato a Trentino Riscossioni questa attività estremamente delicata e complessa. Occorre rilevare che l'attività della Società non è meramente esecutiva o applicativa ma, si pone come reale affiancamento completo e strutturale agli Enti Soci.</p>
Denominazione Soggetto giuridico Natura legame Collocaz. nell'Attivo Attività svolta	<p>Trentino Digitale SpA Società Partecipata Partecipata (AP_BIV.1b)</p> <p>Trentino Digitale S.p.A., Società ICT in house, è il braccio operativo della Provincia autonoma di Trento e degli Enti locali del territorio per la trasformazione digitale del sistema Trentino. La Società gestisce le reti di telecomunicazione provinciali in fibra ottica e radio, comprese le reti per l'emergenza, i data center e l'evoluzione verso il cloud, oltre a realizzare e gestire software e applicazioni, anche innovativi, per la digitalizzazione del territorio trentino. Le attività di Trentino Digitale includono anche la sicurezza informatica e il supporto alle strategie della Provincia autonoma di Trento per la diffusione della banda ultra larga nel Trentino.</p>
Denominazione Soggetto giuridico Natura legame Collocaz. nell'Attivo Attività svolta	<p>Trentino Trasporti SpA Società Partecipata Partecipata (AP_BIV.1b)</p> <p>La società cura, in particolare, la costruzione e l'esercizio di linee ferroviarie, di trasporti automobilistici e di ogni altro sistema di trazione elettrica o meccanica in Italia o all'estero con particolare riferimento alla Ferrovia Trento-Malè ed eventuali prolungamenti e diramazioni. L'oggetto sociale prevede, inoltre, le attività di costruzione e gestione di centrali idroelettriche, l'istituzione di agenzie di viaggio con recapiti e rappresentanze in altri comuni d'Italia e all'estero, la gestione di officine di riparazione autobus in conto proprio e conto terzi, la costruzione, la gestione di immobili civili ed industriali e la valorizzazione del patrimonio immobiliare in genere, la costruzione e la gestione di linee telefoniche e trasmissioni dati, la costruzione e la gestione parcheggi.</p>
Denominazione Soggetto giuridico Natura legame Collocaz. nell'Attivo Attività svolta	<p>Rabbies Energia Srl Società Partecipata Partecipata (AP_BIV.1b)</p> <p>La società opera nel settore energetico ed in particolare nel campo della produzione di energia idroelettrica. Nel corso dell'esercizio 2018 la Società è stata interessata all'operazione straordinaria di fusione che ha portato all'incorporazione della società "gemella" Rabbies Energia 1 srl nella società Rabbies Energia 2 srl con conseguente modifica della denominazione sociale in Rabbies Energia srl. Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, ammonta ad Euro 518.119,69 ed è così suddiviso: - Comune di Malè € 178.746,39, pari al 34,499% - Comune di Rabbi € 178.680,17, pari al 34,486% - Dolomiti Energia Hydro Power srl € 160.693,13, pari al 31,015% La società Rabbies Energia srl è titolare delle concessioni di derivare acqua ad uso idroelettrico dal torrente Rabbies, in territorio del Comune di Rabbi (Tn), a quota circa mt 1071 s.l.m. ("Centrale di monte - Rabbies 1") ed a quota circa mt.944 s.l.m. ("Centrale di valle - Rabbies 2"), rilasciate dalla Provincia Autonoma di Trento ed aventi durata sino al 31.12.2038. Gli impianti di produzione di energia idroelettrica sono entrati in funzione nel 2014. Nel mese di novembre 2014 è arrivata da parte del GSE la conferma di accoglimento di accesso ai meccanismi di incentivazione per gli impianti idroelettrici, per la durata di 25 anni, con decorrenza 1° gennaio 2015, tariffa pari a 129 €/Mwh. L'energia prodotta viene ceduta ad un grossista del settore energetico a seguito di contratto di vendita con lo stesso stipulato periodicamente. Il prezzo di vendita riconosciuto dal grossista viene integrato dal GSE il quale garantisce alla Vostra società il pagamento di una tariffa pari alla differenza tra la tariffa incentivante omnicomprensiva di 129 €/Mwh ed il prezzo zonale medio.</p>
Denominazione Soggetto giuridico Natura legame Collocaz. nell'Attivo Attività svolta	<p>Primiero Energia SpA Società Partecipata Partecipata (AP_BIV.1b)</p> <p>La società svolge la propria attività nel settore della produzione e vendita di energia idroelettrica.</p>

Denominazione Soggetto giuridico Natura legame Collocaz. nell'Attivo Attività svolta	<p>Consorzio dei Comuni Trentini - Soc. Coop. Società Partecipata Partecipata (AP_BIV.1b)</p> <p>Le principali attività che la cooperativa svolge sono: Attività istituzionale: vi rientrano le funzioni di presidio, informazione, relazione, sindacato, assistenza e tutela che il Consorzio svolge a favore o nell'interesse degli Enti soci, nella propria veste infungibile di organismo di rappresentanza unitaria dei Comuni e delle Comunità trentine. Tali funzioni sono affidate al Consorzio per mandato collettivo degli Enti soci, per previsione di leggi e regolamenti regionali o provinciali, nonché per convenzione con l'Amministrazione regionale o provinciale, ovvero con altri Enti portatori di pubblici interessi a livello europeo, nazionale e territoriale. Rientrano, altresì, in quest'ambito di attività le attribuzioni esercitate dal Consorzio quale articolazione provinciale dell'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI) e dell'Unione nazionale comuni comunità enti montani (UNCEN). Attività di supporto al Consiglio delle autonomie locali: vi rientra l'esercizio delle funzioni proprie attribuite al Consorzio dalla l.p. 15 giugno 2005 n. 7, istitutiva del Consiglio delle autonomie locali, e delle funzioni di supporto istruttorio ed organizzativo, che il Consorzio svolge a favore del Consiglio, nell'interesse dei propri Soci, affinché lo stesso Organismo di rappresentanza istituzionale possa efficacemente svolgere le proprie funzioni; vi rientrano, inoltre, le attività di gestione delle entrate delle spese del Consiglio effettuate in virtù di un rapporto di mandato disposto ai sensi del regolamento interno dell'Organismo. Attività di servizi: vi rientrano i servizi erogati dal Consorzio a favore degli Enti Soci e, nei limiti consentiti dalla legge e dallo Statuto, anche nei confronti di soggetti non soci. Tali servizi sono svolti a fronte dell'erogazione di un corrispettivo specifico, in un contesto di libero mercato. Essi sono sviluppati, anche nell'ambito di progettualità innovative, per rispondere specificatamente alle esigenze, di natura normativa ed organizzativa, espresse dagli Enti locali trentini. Pur essendo astrattamente erogabili anche da soggetti terzi, essi sono dunque concepiti ed offerti nell'ottica di garantire agli Enti Soci una opzione qualitativamente ed economicamente più vantaggiosa rispetto a quanto altrimenti disponibile sul mercato, anche in considerazione dei benefici di sistema, ben maggiori della mera riduzione dei prezzi, che possono trarsi dalla programmazione e gestione unitaria delle stesse attività (formazione omogenea del personale, costituzione di banche dati unitarie e fruibili dal sistema, ecc.).</p>
Denominazione Soggetto giuridico Natura legame Collocaz. nell'Attivo Attività svolta	<p>S.G.S. Malè Srl Società Partecipata Partecipata (AP_BIV.1b)</p> <p>La società gestisce gli impianti sportivi e ricreativi del comune di Malè; gestisce inoltre i punti di ristoro accessori agli impianti stessi. La convenzione stipulata il 31.12.2015 da S.G.S. Srl con il Comune di Malè, avente per oggetto "Contratto per l'affidamento del servizio pubblico costituito dalla gestione di strutture di proprietà comunale" prevede infatti la gestione del servizio pubblico costituito dalla messa a disposizione degli utenti con politica tariffaria degli impianti sportivi identificati nello stadio del ghiaccio con annesso strutture, nel campo da calcio, nel centro natatorio e dall'esercizio del Cinema Teatro Smeraldo.</p>
Denominazione Soggetto giuridico Natura legame Collocaz. nell'Attivo Attività svolta	<p>Cons. per i Servizi Territoriali del Noce - STN Val di Sole Società Partecipata Partecipata (AP_BIV.1b)</p> <p>L'attività svolta dal Consorzio consiste nel gestire il servizio di trasporto, distribuzione e vendita di energia elettrica nell'ambito territoriale degli Enti aderenti come più precisamente indicato nell'art. 2 dello Statuto, in base ad apposito contratto di servizio stipulato con i singoli Enti aderenti nonché nello svolgimento dei servizi accessori per conto degli utenti e degli enti consorziati.</p>

## 5.7 Disponibilità di enti strumentali

L'azienda speciale ha natura di ente pubblico economico strumentale, provvisto di autonomia imprenditoriale, che tende alla copertura dei costi di esercizio con la remunerazione dei fattori produttivi impiegati. L'azienda è istituzionalmente dipendente dall'ente, a cui si lega con vincoli assai stretti e relativi alla formazione degli organi, agli indirizzi, ai controlli ed alla vigilanza, al punto da costituire un elemento del sistema amministrativo facente capo all'ente territoriale. La personalità giuridica non trasforma l'azienda speciale in un soggetto privato ma solo la configura come un nuovo centro di imputazione dei rapporti giuridici, distinto dall'ente proprietario, e con una propria autonomia decisionale. Si tratta, pertanto, di organi strumentali collegati all'ente che le ha costituite e con gli stessi limiti posti al possibile svolgimento dell'attività al di fuori del territorio di appartenenza.

Al pari delle partecipazioni in società, la costituzione di un'entità giuridica strumentale vincola l'ente per un periodo non breve che si estende oltre l'intervallo temporale previsto dall'attuale programmazione. In presenza di rapporti giuridici di questa natura, pertanto, le valutazioni che accompagnano la stesura della Nota integrativa ricalcano quanto già descritto per le partecipazioni.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

### Principali enti strumentali dell'Ente

Non ci sono enti strumentali da segnalare

## 5.8 Gestione dei servizi a domanda individuale

La legge sostiene la potestà impositiva autonoma nel campo tariffario, garantendo così che le tasse, i diritti, le

tariffe ed i corrispettivi sui servizi di propria competenza restino ancorati al territorio ed ai cittadini che li hanno corrisposti. In questo ambito, l'ente è tenuto a richiedere agli effettivi beneficiari del servizio una contribuzione, anche a carattere non generalizzato, ad eccezione delle prestazioni gratuite per legge. A seconda della natura del servizio esiste una diversa articolazione della tariffa ed un sistema selettivo di abbattimento del costo per il cittadino utente. Questa libertà di azione viene però a mancare se il comune versa in condizioni finanziarie problematiche. Gli enti locali che si trovano in condizione di deficitarietà strutturale, infatti, *"(..) sono soggetti ai controlli centrali in materia di copertura del costo di alcuni servizi. Tali controlli verificano, mediante un'apposita certificazione, che (..) il costo complessivo della gestione dei servizi a domanda individuale, riferito ai dati della competenza, sia stato coperto con i relativi proventi tariffari e contributi finalizzati in misura non inferiore al 36 per cento (..)"* (D.Lgs.267/00, art.243/2).

Per quanto riguarda la tipologia di prestazione, rientrano tra i servizi pubblici a domanda individuale *"(..) tutte quelle attività gestite direttamente dall'ente, che siano poste in essere non per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a richiesta dell'utente e che non siano state dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale (..)"* (D.M. 31.12.83). Lo stesso decreto elenca poi le diverse tipologie di servizi a domanda individuale che, se erogati dall'ente al cittadino, sono soggette alla corrispondente disciplina. Infatti, *"(..) le categorie dei servizi pubblici a domanda individuale sono le seguenti... (..)"* (D.M. 31.12.83). Questo elenco è riportato nel prospetto successivo.

Dopo la disponibilità dei dati contabili, sono stati valutati i risvolti finanziari di breve o medio periodo di queste attività svolte in economia ed a favore del singolo cittadino e che comportano, in ogni caso, un impatto sugli equilibri finanziari complessivi.

La situazione *gestionale*, sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Categorie di servizi pubblici a domanda individuale (Decreto Ministeriale 31-12-83)	Principali servizi offerti dall'ente al cittadino (Denominazione)
Alberghi, case di riposo e di ricovero Alberghi diurni e bagni pubblici Asili nido Convitti, campeggi, case di vacanze, ostelli Colonie e soggiorni stagionali, stabilimenti termali Corsi extra scolastici non previsti espressamente da legge Giardini zoologici e botanici Impianti sportivi, piscine, campi da tennis, di pattinaggio o simili Mattatoi pubblici Mense, comprese quelle ad uso scolastico Mercati e fiere attrezzati Parcheggi custoditi e parchimetri Pesa pubblica Servizi turistici, stabilimenti balneari, approdi turistici e simili Spurgo pozzi neri Teatri, musei, pinacoteche, gallerie, mostre e spettacoli Trasporto carni macellate Servizi funebri, pompe funebri e illuminazioni votive Uso locali non istituzionali, auditorium, palazzi congressi o simili	Servizio acquedotto Servizio fognatura Servizio depurazione Servizio rifiuti

## 5.9 Costo dei principali servizi a domanda individuale erogati

Nel campo specifico dei servizi a domanda individuale, nella sessione che precede ed accompagna la formazione del bilancio, è definita la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi che sarà finanziata da tariffe e contribuzioni. Le scelte di politica tariffaria, infatti, rientrano nell'ambito decisionale richiamato dai principali documenti di programmazione. Al bilancio di previsione, infatti, sono allegate *"(..) le deliberazioni con le quali sono determinati per l'esercizio successivo le tariffe (..) le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi (..)"* (D.Lgs.267/00, art.172/1c). Il termine per deliberare queste tariffe *"(..) è stabilito entro la data di approvazione del bilancio di previsione. I regolamenti, anche se adottati successivamente, hanno comunque effetto dal 1 gennaio dell'anno di riferimento del bilancio di previsione (..)"* (L.388/00, art 53/16).

L'analisi dei dati contabili, riferita al solo impatto economico dei servizi a domanda individuale, tende a verificare se, e in quale misura, l'obiettivo previsto dalla norma sia stato effettivamente raggiunto, garantendo così, per i servizi presi in considerazione, un grado di copertura della spesa complessiva coerente con gli obiettivi programmatici.

La situazione *economica*, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

<b>Principali servizi offerti al cittadino (Risultato)</b>	<b>Risultato 2025</b>	<b>Risultato 2026</b>	<b>Risultato 2027</b>
Servizio acquedotto	0,00	0,00	0,00
Servizio fognatura	0,00	0,00	0,00
Servizio depurazione	0,00	0,00	0,00
Servizio rifiuti	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

#### 5.10 Altre considerazioni sulla gestione

## 6 Aspetti finanziari o patrimoniali monitorati

### 6.1 Monitoraggio di fenomeni comparabili nel tempo

La costruzione del bilancio di previsione è un processo articolato che coinvolge tutti i soggetti che, a vario titolo e con diversa provenienza, interagiscono con l'amministrazione in carica. Il risultato di questo confronto è rappresentato dal complesso dei documenti previsti dalla normativa contabile, predisposti dall'ente nel rispetto dei principi a carattere generale.

In particolare, gli stanziamenti del bilancio con valenza triennale e la descrizione dei corrispondenti obiettivi sono strutturati in modo da garantire un grado di *coerenza interna* tale da assicurare un nesso logico fra la programmazione attuale ed i futuri atti di gestione. Si sono così creati i presupposti affinché questi ultimi, una volta adottati dall'ente, diventino strumentali al perseguimento dei medesimi obiettivi. Allo stesso tempo, pur in presenza di un quadro normativo della finanza locale non sufficientemente stabile e definito, si è cercata una connessione funzionale, e quindi un adeguato grado di *coerenza esterna*, tra le decisioni di bilancio dell'ente e le direttive strategiche emanate dagli altri livelli di governo della pubblica amministrazione, sia territoriale che nazionale (rispetto del *principio n.10 - Coerenza*).

Le poste contabili sono state valutate in modo da favorire la comparabilità dei fenomeni nel medio periodo perché l'attività istituzionale, in tutte le sue espressioni, si sviluppa in modo duraturo nel tempo. Ne consegue che le valutazioni di bilancio, sia finanziarie che patrimoniali od economiche, sono state adottate secondo criteri di stima che dovranno poi essere conservati, con rare eccezioni, nel corso degli anni, in modo da favorire la comparabilità dei fenomeni in un orizzonte temporale sufficientemente ampio.

L'eventuale cambiamento di criteri ormai consolidati, infatti, allontanerebbe l'ente da questo obiettivo, per cui la modifica nei criteri deve avere natura eccezionale e va adeguatamente motivata. L'eccezione a questa regola, ad esempio, si verifica in presenza di importanti cambiamenti nella formulazione dei principi contabili ormai consolidati, soprattutto se queste modifiche hanno natura o contenuto particolarmente rilevante (rispetto del *principio n.11 - Costanza*).

Nella prospettiva di agevolare la comparabilità delle informazioni nel tempo, per rendere così individuabili gli andamenti tendenziali, si è cercato, infine, di non stravolgere l'abituale modalità di rappresentazione dei fenomeni e di mantenere costanti, ove possibile, i criteri di valutazione adottati nel passato. L'eventuale cambiamento, giustificato da circostanze eccezionali per frequenza e natura, come nel caso di modifiche alle regole contabili, è stato messo in risalto nei singoli argomenti dalla Nota integrativa interessati dal fenomeno. Una modifica nel criterio di valutazione o di imputazione delle previsioni di bilancio, come nell'accertamento dell'entrata o nell'impegno della spesa, infatti, rendono difficilmente comparabili i diversi esercizi rendendo molto difficoltoso, se non addirittura impossibile, l'analisi sulle tendenze che si sviluppano e si manifestano nell'arco del tempo (rispetto del *principio n.12 - Comparabilità e verificabilità*).

Questo approccio nasce anche dall'esigenza di concentrare l'attenzione su taluni fenomeni finanziari o patrimoniali che, per loro natura o contenuto, sono valutabili in una prospettiva corretta solo se restano confrontabili nel tempo. Si tratta, in particolare, del risultato di amministrazione presunto, dell'avanzo applicato in entrata o del disavanzo stanziato in uscita, della gestione contabile del fondo pluriennale vincolato, della composizione del fondo pluriennale vincolato, del fondo pluriennale applicato al bilancio, del fondo crediti di dubbia esigibilità, degli accantonamenti in fondi rischi e, solo se applicabili all'ente, dei vincoli previsti dal patto di stabilità interno.

La Nota integrativa riporta di seguito le considerazioni su ciascuno di questi aspetti.

### 6.2 Avanzo o disavanzo applicato in entrata

Il pareggio generale di bilancio è il risultato dalla corrispondenza tra la somma delle entrate, dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato (FPV/E) eventualmente applicati, a cui si contrappone il totale delle uscite che comprendono anche gli stanziamenti riconducibili al fondo pluriennale vincolato (FPV/U) originate dalle spese la cui imputazione contabile è stata attribuita ad esercizi futuri, diversi dall'anno di competenza. La presenza degli stanziamenti riconducibili al fondo pluriennale vincolato in entrata e uscita è originata dal criterio di imputazione delle poste di bilancio che devono tenere conto del momento in cui diventerà esigibile l'entrata o l'uscita e non più dell'esercizio in cui nasce il procedimento amministrativo, a cui queste poste fanno riferimento.

In particolare, per quanto riguarda il possibile stanziamento tra le entrate del nuovo bilancio dell'avanzo di amministrazione *non vincolato*, si conferma che l'equilibrio complessivo è stato conseguito senza applicare il risultato di amministrazione a destinazione libera, rispettando quindi quanto riportato nel pronunciamento della Corte costituzionale che vieta di costruire il pareggio in sede preventiva tramite l'applicazione dell'avanzo presunto, dato che tale posta non è stata ancora formalmente accertata con il rendiconto.

In sede di approvazione del bilancio, come per altro anche nelle successive variazioni, è invece consentito l'utilizzo della quota presunta del risultato costituita dai fondi vincolati e dalle somme accantonate risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o dal pre-consuntivo di chiusura, mentre l'applicazione a bilancio delle altre componenti del risultato è consentita solo dopo l'avvenuta approvazione del rendiconto.

Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, e più precisamente nell'ipotesi in cui si fosse optato per l'immediato utilizzo della quota vincolata di avanzo presunto, esiste l'obbligo posto a carico dell'organo esecutivo di approvare il prospetto aggiornato con il calcolo del risultato presunto predisposto sulla base di un pre-consuntivo delle entrate e delle spese vincolate. Il termine ordinatorio di questo adempimento di natura formale è il 31 gennaio dell'esercizio cui il bilancio si riferisce.

In questa ipotesi, se dal prospetto dovesse emergere che la quota vincolata di avanzo presunto è stata applicata al bilancio per un importo superiore al dato ufficiale di consuntivo, o quanto meno, al valore ufficioso di pre-consuntivo, con successiva variazione l'ente sarebbe obbligato a correggere l'iniziale errore di valutazione ridimensionando la quota di risultato vincolato originariamente applicata, e questo, fino alla concorrenza del

valore corretto.

Se dal medesimo prospetto, che è tenuto costantemente aggiornato sulla scorta delle informazioni che si perfezionano man mano che ci si avvicina al rendiconto, emerge che il risultato di amministrazione presunto non è nemmeno sufficiente a garantire la riproposizione delle quota accantonata, vincolata e destinata agli investimenti, la differenza in difetto deve essere iscritta nel primo esercizio del nuovo bilancio sotto forma di disavanzo dovuto al mancato ripristino del vincolo di destinazione. Questa casistica, ovviamente, non riguarda l'ente pubblico che approva il bilancio dopo avere già deliberato il rendiconto dell'esercizio precedente, situazione nella quale non esiste più alcun margine d'incertezza nella composizione del risultato di amministrazione e delle sue componenti oggetto di vincolo.

Dal punto di vista strettamente operativo, l'eventuale applicazione al primo anno del bilancio triennale della quota dell'avanzo vincolato approvata a rendiconto, ed originata da economie su spese vincolate del bilancio precedente, può essere anche disposta dai responsabili dei servizi competenti oppure, se le modalità comportamentali non sono state definite dal regolamento di contabilità, dal responsabile del servizio finanziario. In entrambi i casi, il provvedimento tecnico di re-imputazione dell'economia vincolata andrà a sostituire la delibera di variazione di bilancio, altrimenti obbligatoria.

Il prospetto mostra la composizione sintetica del risultato di amministrazione presunto applicato a bilancio, conforme a quanto iscritto nella parte entrata del bilancio di previsione ufficiale, a cui pertanto si rinvia.

Avanzo o disavanzo applicato (Corrente e Investimenti)		Prev. iniziali CP		
		2025	2026	2027
Avanzo applicato in entrata				
Avanzo applicato a finanziamento bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato a finanziamento bilancio investimenti	(+)	14.700,00	0,00	0,00
Totale		14.700,00	0,00	0,00
Disavanzo applicato in uscita				
Disavanzo applicato al bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

### 6.3 Gestione contabile del fondo pluriennale vincolato

Gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, situazione questa, che se non gestita con una soluzione contabile adeguata, porterebbe alla formazione di una componente di avanzo nell'anno in cui nasce il finanziamento (mancata imputazione dell'impegno) e di disavanzo (assenza del finanziamento della spesa) in quelli immediatamente successivi; e questo, fino alla completa imputazione dell'originaria previsione di spesa. Si tratta di una situazione a cui il legislatore ha cercato di porvi rimedio con una soluzione originale.

La tecnica, che prevede l'impiego del *fondo pluriennale vincolato*, ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo, a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge. Non si tratta, pertanto, di un criterio generalizzato applicabile a tutte le casistiche di assunzione dell'impegno ma solo ad una cerchia ristretta di situazioni, tutte codificate dalla legge o espressamente regolamentate dai principi contabili, a cui l'ente deve fare riferimento.

Nelle situazioni come quella prospettata, lo stanziamento di spesa di ciascun anno è composto dalla quota di impegno che si prevede formerà oggetto di liquidazione (spesa esigibile nell'esercizio) e di quella la cui liquidazione maturerà solo nel futuro (spesa esigibile in uno qualsiasi degli esercizi successivi), con poche eccezioni richiamate dalla legge. Il legislatore ha quindi voluto evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di incerta esito e collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali. La soluzione indicata, però, non è esente da difficoltà di gestione.

Venendo ai *criteri adottati per la stesura del documento contabile*, la quota dell'originario impegno che si prevede sarà liquidata nell'esercizio è stata prevista nella normale posta di bilancio delle spese mentre quella che non si tradurrà in debito esigibile in quello stesso esercizio (quota imputabile in C/esercizi futuri) è stata invece collocata nella voce delle uscite denominata *fondo pluriennale vincolato*. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza e della parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita).

Lo *stanziamento complessivo* delle voci riconducibili al fondo pluriennale in uscita (FPV/U) indica, pertanto, quella parte dell'impegno originario in cui l'esecuzione dell'obbligazione passiva è rinviata, secondo il piano di lavoro previsto (crono programma per gli investimenti o previsione di liquidazione per le spese correnti finanziate da entrate a specifica destinazione) ad esercizi successivi.

Per quanto riguarda invece la *dimensione complessiva* assunta del fondo, questo importo è originato sia dai



procedimenti di spesa sorti in esercizi precedenti (componente pregressa del FPV/U) che dalle previsioni di uscita riconducibili all'attuale bilancio (componente nuova del FPV/U). La somma delle due distinte quote indica il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio.

Il prospetto seguente mostra i *criteri di formazione* del fondo pluriennale vincolato con i conseguenti effetti sugli stanziamenti del primo esercizio, sia in entrata che in uscita, seguito poi dalla dimostrazione dell'avvenuto mantenimento degli *equilibri di bilancio* conseguenti alla tecnica contabile adottata. Questo secondo aspetto (equilibri interni al FPV), visibile nella seconda parte del prospetto, è molto importante perché identifica come, e in quale misura, la tecnica del fondo pluriennale vincolato va ad interagire con gli stanziamenti del bilancio, sia in termini di entrata (finanziamento originario della spesa con entrate a specifica destinazione a cui va a sommarsi la copertura della spesa reimputata tramite l'applicazione in entrata del FPV/E) che di uscita (spesa stanziata sotto forma di FPV/U a cui va a sommarsi l'uscita imputata in modo definitivo sotto forma di impegni di chiusura del procedimento di spesa). Questa situazione, esposta nel prospetto relativamente al solo primo anno del triennio, dal punto di vista della logica contabile, è valida anche per gli esercizi successivi al primo.

Gestione contabile del FPV (Situazione aggiornata)	Esercizio 2025	Esercizio 2026	Esercizio 2027
FPV stanziato a bilancio dei rispettivi esercizi			
<b>Entrate</b>			
Fondo pluriennale vincolato applicato in entrata (FPV/E)	72.590,00	72.590,00	72.590,00
<b>Uscite</b>			
Fondo pluriennale vincolato stanziato in uscita (FPV/U)	68.590,00	72.590,00	72.590,00

#### 6.4 Composizione del fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un *saldo finanziario* originato da risorse accertate in anni precedenti ma destinate a finanziare obbligazioni passive che diventeranno esigibili solo in esercizi successivi a quello in cui era sorto l'originario finanziamento. I criteri adottati per individuare le voci che alimentano il fondo sono quelli prescritti dal principio applicato alla contabilità finanziaria potenziata. In particolare, dove le informazioni disponibili lo hanno consentito, si è operata la stima dei tempi di realizzazione dell'intervento di investimento (crono programma) o di parte corrente (previsione di evasione degli ordini o di esecuzione della fornitura di beni o servizi), entrambi finanziati da entrate a specifica destinazione. La spesa la cui esecuzione è attribuibile ad altro esercizio è stata poi ripartita e imputata pro-quota nell'anno in cui si ritiene andrà a maturare la corrispondente obbligazione passiva.

In conseguenza di ciò, la quota di spesa che si ritiene non sarà imputata nell'anno di *perfezionamento del finanziamento* (imputazione rinviata ad esercizi futuri) è stata riportata sia nelle uscite di quell'esercizio, alla voce riconducibile al fondo pluriennale vincolato (FPV/U) che, per esigenze di quadratura contabile, anche nella corrispondente voce di entrata (FPV/E) del bilancio immediatamente successivo. Questo approccio è stato riproposto in tutti gli anni successivi a quello di origine del finanziamento e fino all'ultimazione della prestazione (completa imputazione dell'originario impegno).

La situazione iniziale, come descritta, non è statica ma potrà subire degli *aggiornamenti* nel corso del tempo. Questo si verificherà, ad esempio, quando si dovesse procedere ad una variazione del crono programma (investimenti) con l'anticipazione o il differimento della spesa in esercizi diversi a quelli previsti in origine. Detta modifica, se confermata, sarà recepita e poi formalizzata con una variazione di bilancio, soggetta ad esplicita approvazione dell'organo deliberante, che porterà a ricollocare gli stanziamenti negli anni interessati dall'aggiornamento, con conseguente interessamento anche delle previsioni in uscita (FPV/U) e di entrata (FPV/E) riconducibili al fondo pluriennale vincolato.

La composizione del fondo, determinata a bilancio sulla scorta delle informazioni e delle stime di tempistica (previsione di imputazione della spesa) al momento disponibili, sarà poi soggetta ad un'attenta verifica in sede di riaccertamento a rendiconto, dove ogni posta interessata dal fondo pluriennale sarà attentamente ponderata per arrivare, dopo le eventuali operazioni di cancellazione (economia) e reimputazione (riallocazione temporale della spesa) alla configurazione definitiva. Come ogni altro posta di bilancio, infatti, anche i capitoli interessati dal fondo pluriennale sono soggetti alle normali operazioni di riaccertamento che precedono la stesura del conto consuntivo, e questo, sia in termini di entrata (FPV/E) che di uscita (FPV/U).

Il prospetto mostra la composizione sintetica del fondo mentre il dettaglio è riportato nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia.

Composizione del FPV stanziato in spesa (FPV/U)		Previsione		FPV/U 2025
		FPV/U Tit.1	FPV/U Tit.2	
Num.	Denominazione missione			
1	Servizi generali e istituzionali	68.590,00	0,00	68.590,00
2	Giustizia	0,00	0,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00
5	Valorizzazione beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00
6	Poltica giovanile, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00
7	Turismo	0,00	0,00	0,00
8	Assetto territorio, edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	0,00	0,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00
11	Soccorso civile	0,00	0,00	0,00
12	Politica sociale e famiglia	0,00	0,00	0,00
13	Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
15	Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16	Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00
17	Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18	Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19	Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
FPV stanziato a bilancio corrente (FPV/U) (+)		68.590,00		68.590,00
FPV stanziato a bilancio investimenti (FPV/U) (+)			0,00	0,00
<b>Totale FPV/U stanziato</b>				<b>68.590,00</b>

#### 6.5 Fondo pluriennale vincolato stanziato in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è soggetto alla medesima *suddivisione* adottata per il bilancio ufficiale, con la riclassificazione degli interventi tra parte corrente e investimenti, in modo da conservare la stessa destinazione che era stata attribuita all'originario finanziamento. Questa distinzione nelle due componenti interessa sia il fondo applicato in entrata (FPV/E) che quello stanziato in spesa (FPV/U). Per quanto riguarda quest'ultimo, inoltre, l'importo complessivo è ripartito, come ogni altra spesa, nei vari programmi in cui si articola il bilancio. Altrettanto importante è la suddivisione del fondo collocato in entrata tra le componenti destinate a coprire i corrispondenti stanziamenti di spesa corrente o investimento, riproponendo così la stessa metodologia già utilizzata per evidenziare, nella prima parte del bilancio ufficiale, l'eventuale quota di avanzo di amministrazione applicata al singolo esercizio. Nella sostanza, il fondo pluriennale vincolato riportato tra le entrate contribuisce al pareggio di bilancio nella stessa misura e con la stessa metodologia contabile seguita per stanziare a bilancio il risultato di amministrazione positivo.

Il prospetto mostra la destinazione sintetica del fondo in entrata, suddiviso nella componente corrente ed investimenti, come riportato nel modello ufficiale del bilancio, a cui pertanto si rinvia.

Fondo pluriennale vincolato (FPV/E)		Prev. iniziali CP		
		2025	2026	2027
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	72.590,00	72.590,00	72.590,00
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>		<b>72.590,00</b>	<b>72.590,00</b>	<b>72.590,00</b>

#### 6.6 Consistenza del fondo crediti di dubbia esigibilità

Il fondo è costituito per neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive. In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come "posizioni creditorie per le quali esistono *ragionevoli elementi* che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati".

La *dimensione iniziale* del fondo crediti dubbi è data dalla somma dell'eventuale componente accantonata con l'ultimo rendiconto (avanzo già vincolato per il finanziamento dei crediti di dubbia esigibilità) integrata da un'ulteriore quota stanziata con l'attuale bilancio, non soggetta poi ad impegno di spesa (risparmio forzoso). Si tratta, pertanto, di coprire con adeguate risorse sia l'ammontare dei vecchi crediti in sofferenza (residui attivi di rendiconto o comunque riferibili ad esercizi precedenti) che i crediti in corso di formazione con l'esercizio entrate (previsioni di entrata del nuovo bilancio).

La *dimensione definitiva* del fondo sarà calcolata solo a rendiconto, una volta disponibili i conteggi finali, e comporterà il congelamento di una quota dell'avanzo di pari importo (avanzo a destinazione vincolata). Nella sostanza, si andrà a costituire uno specifico stanziamento di spesa assimilabile ad un fondo rischi con una tecnica che non consente di spendere la quota di avanzo corrispondente all'entità del fondo così costituito.



Venendo all'attuale bilancio, al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo adeguata a tale scopo si è provveduto ad iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno, creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). In questo modo, l'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso) non produrrà effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, tenderà ad attenuarli.

L'ammontare della voce "*Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità*" dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, dalla loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi esercizi (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata). Va inoltre sottolineato che le modalità di costruzione degli addendi del rapporto su cui poi è calcolata la media, come anche l'individuazione del quinquennio storico preso in considerazione dalla media, variano a seconda dell'anno in cui l'ente ha adottato per la prima volta i nuovi principi contabili e dall'esistenza, o meno, dei dati definitivi di rendiconto (consuntivo approvato o in corso di approvazione).

Per quanto riguarda il primo aspetto (*addendi della media*) gli incassi considerati nel rapporto sono calcolati:

- negli anni del quinquennio che precede l'adozione dei principi, come somma della competenza e dei residui;
- negli anni che vanno dal primo al quinto anno di adozione dei principi, come incassi di competenza (primo metodo) o come somma degli incassi di competenza e di quelli incassati nell'esercizio successivo su accertamenti dell'esercizio precedente (secondo metodo);
- a partire dal sesto anno, e cioè a regime, come incassi di sola competenza.

Per quanto riguarda invece il secondo aspetto (*individuazione del quinquennio storico*) l'intervallo è il seguente:

- in presenza dei dati del rendiconto, il quinquennio inizia dall'anno che precede quello di bilancio e prosegue poi a ritroso nel tempo, fino a raggiungere il quinto anno;
- in assenza dei dati del rendiconto, il quinquennio inizia invece dal secondo anno precedente a quello del bilancio, e prosegue poi a ritroso fino al quinto anno.

Un'ulteriore variabile è costituita dall'eventuale adozione, da parte dell'ente, del secondo metodo di calcolo degli incassi, situazione questa che fa slittare all'indietro il quinquennio storico di un ulteriore anno.

Riguardo al *tipo di credito* oggetto di accantonamento, la norma lascia libertà di scelta delle tipologie oggetto di accantonamento, che possono essere costituite da aggregati omogenei come da singole posizioni creditorie.

Venendo quindi ai *criteri effettivamente adottati* per la formazione del fondo di questo bilancio, l'importo relativo alla componente stanziata è stata quantificata dopo avere:

- individuato le categorie di entrate che possono dare luogo alla formazione di ulteriori crediti dubbi;
- calcolato, per ciascuna categoria, la media tra incassi in competenza e accertamenti degli ultimi cinque esercizi nei tre tipi di procedimento ammesso, e cioè media semplice, rapporto tra la sommatoria ponderata degli incassi rispetto alla somma degli accertamenti di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi e, infine, media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno;
- scelto, tra le tre possibilità ammesse, la modalità di calcolo della media utilizzata per ciascuna tipologia di entrata oppure, indistintamente, per tutte le tipologie.
- determinata la media, ove ammesso, con i due metodi di quantificazione degli incassi previsti dalla norma (riscossioni di competenza o incassi di competenza sommati agli incassi dell'esercizio successivo effettuati su accertamenti dell'anno precedente).

Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi erano state *accertate per cassa*, si è invece valutata la possibilità di derogare al principio generare, come per altro ammesso, calcolando il fondo sulla base di dati extra-contabili in luogo dei criteri normali. In questo caso, infatti, gli accertamenti iscritti in contabilità negli anni del quinquennio considerati per il calcolo della media non riportano tutti i crediti verso i debitori ma solo la quota effettivamente incassata in quell'esercizio. In altri termini, con il procedimento extra contabile si va a ricostruire l'entità effettiva dei crediti che erano sorti in ciascun anno, includendo nei rispettivi conteggi, oltre al movimento di cassa, anche la quota che non era stata incassata pur costituendo un credito verso terzi (ricostruzione extra contabile dell'ammontare effettivo del credito verso terzi di ciascun esercizio).

Il quadro di riepilogo mostra la composizione sintetica del fondo mentre il dettaglio (suddivisione del fondo per titoli e tipologie) è riportata nel corrispondente allegato al bilancio (allegato c), a cui pertanto si rinvia.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

<b>Accantonamento fondo crediti dubbia esigibilità (Consistenza)</b>	<b>Prev. iniziali CP 2025</b>	<b>Prev. iniziali CP 2026</b>	<b>Prev. iniziali CP 2027</b>
<b>Riepilogo per Titoli</b>			
Tributi e perequazione	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00
Entrate extratributarie	0,00	0,00	0,00
Entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## 6.7 Accantonamenti in fondi rischi

La tecnica del risparmio forzoso, ottenuta con l'inserimento nel bilancio di specifiche poste non soggette poi ad impegno, produce una componente positiva nel calcolo del risultato di amministrazione del medesimo esercizio. Questo importo, qualificato come "*componente accantonata*", può essere destinato a formare altri tipi di fondi rischi destinati a coprire eventi la cui tempistica e dimensione finanziaria non è sempre ben definita, come nel

caso delle spese per cause legali pendenti, contenziosi legali e sentenze non ancora esecutive o all'indennità di fine mandato.

Per quanto riguarda il primo aspetto, è stata fatta una ricognizione complessiva sul contenzioso legale tuttora in essere, quantificato l'onere presunto di chiusura per poi provvedere, ove la soluzione è stata ritenuta necessaria ed i fondi già accantonati non adeguati o sufficienti al fabbisogno stimato, a stanziare in spesa ulteriori risorse non impegnabili. In casistiche come questa, la norma consente di accantonare il presunto fabbisogno di spesa in un unico esercizio o di ripartirlo in due o più annualità, e ciò al fine di attenuare l'iniziale impatto finanziario.

Relativamente alla seconda casistica, è stata valutata l'opportunità di creare un fondo rischi per fronteggiare eventuali spese per indennità di fine mandato, con possibile imputazione su uno o più esercizi del bilancio, compreso quello di chiusura del percorso amministrativo.

Il quadro di riepilogo è stato predisposto prendendo in considerazione i dati contabili ed extra contabili più aggiornati al momento disponibili.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni reperibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

<b>Accantonamento in fondo rischi (Consistenza)</b>	<b>Prev. iniziali CP 2025</b>	<b>Prev. iniziali CP 2026</b>	<b>Prev. iniziali CP 2027</b>
<b>Denominazione</b>			
Fondo perdite società partecipate	0,00	0,00	0,00
Fondo contenzioso (fondo rischi per spese legali)	0,00	0,00	0,00
Fondo garanzia debiti commerciali	0,00	0,00	0,00
Altri fondi rischi	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## 6.8 Obiettivo di finanza pubblica

Le regole di finanza pubblica, dettate dalla legge 24 dicembre 2012 n. 243, hanno avuto un avvio provvisorio, nel corso del 2016, ma si sono consolidate, a partire dal 2017, a seguito dell'approvazione della Legge 12 agosto 2016, n. 164, che ha apportato sostanziali modifiche alle "disposizioni per l'attuazione del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81, sesto comma, della Costituzione" di cui alla predetta legge n. 243/2012.

Lo specifico obiettivo che, a decorrere dal 2017, gli enti locali devono raggiungere è un saldo finanziario non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali.

### L'obiettivo del saldo finale di competenza 2017-2019:

Il saldo finanziario di competenza tra entrate e spese finali è determinato come segue (art. 9, commi 1 e 1 bis, Legge 24 dicembre 2012, n. 243 e commi 466 e 468, Legge 11 dicembre 2016, n. 232):

+ Fondo pluriennale di entrata (al netto della quota finanziata con debito e della quota che finanzia impegni cancellati definitivamente a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente)

+ Entrate titolo I (Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa)

+ Entrate titolo II (Trasferimenti correnti)

+ Entrate titolo III (Entrate extratributarie)

+ Entrate titolo IV (Entrate in conto capitale)

Entrate titolo V (Entrate di riduzione di attività finanziarie)

= Entrate finali

- Spese titolo I (Spese correnti, compreso quelle finanziate con il fondo pluriennale vincolato)

+ Fondo crediti di dubbia esigibilità (non finanziato con avanzo di amministrazione)

+ Fondo spese e rischi futuri (non finanziati da avanzo di amministrazione)

- Spese titolo II (Spese in conto capitale, compreso quelle finanziate con il fondo pluriennale vincolato, al netto della quota del fondo pluriennale vincolato finanziata con debito)

- Spese titolo III (Spese per incremento di attività finanziarie)

= Spese finali

= Saldo finale a pareggio o positivo

La legge di bilancio 2017 ha stabilito che, per gli esercizi 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

Tra le uscite non viene computato il Titolo IV (Rimborso prestiti) e tra le entrate il Titolo V (entrate derivanti da Accensione di prestiti).

Effetti positivi conseguono dalla irrilevanza del Fondo crediti di dubbia esigibilità, dall'esclusione dei fondi spese e rischi futuri assieme all'esclusione del rimborso delle quote capitali dei mutui. Questo significa che viene generato un (eventuale) surplus positivo tra entrate e spese finali derivante dal Fondo crediti di dubbia e difficile esigibilità, dal rimborso quota capitale mutui che può essere utilizzato per l'applicazione del risultato di amministrazione o per l'assunzione di nuovi mutui.

## Riforma del pareggio di Bilancio

### **Circolare della Ragioneria generale dello Stato n. 25 del 03 ottobre 2018**

Con circolare n. 25 del 03 ottobre 2018 la Ragioneria generale dello Stato, recependo le sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, ha modificato le regole del pareggio di bilancio prevedendo

che "ai fini delle determinazione del saldo di finanza pubblica per l'anno 2018 ... gli enti considerano tra le entrate finali anche l'avanzo di amministrazione per investimenti applicato al bilancio di previsione del medesimo esercizio".

La circolare n. 25 accoglie solo parzialmente il dettato delle due sentenze citate, in quanto non riconosce la decadenza della normativa di vincolo (il comma 466 della legge di bilancio 2017), ma si limita a consentire la disponibilità degli avanzi ai soli fini di finanziamento della spesa per investimenti.

La Ragioneria generale dello Stato ha provveduto a modificare il prospetto relativo al monitoraggio del pareggio di bilancio contabilizzando fra le Entrate finali l'avanzo di amministrazione per investimenti.

#### **Legge di bilancio dello Stato per l'anno 2019 (Legge n. 145/2018)**

L'art. 1, commi 819-826, della Legge di bilancio dello Stato per l'anno 2019 (Legge n. 145/2018) detta la nuova disciplina in materia di pareggio dei saldi di bilancio, stabilendo che gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, così come risultante dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Rimane peraltro tuttora vigente anche l'art. 9 della Legge costituzionale n. 243/2012, come modificata dalla Legge 164/2016, in materia di concorso degli enti locali agli obiettivi di finanza pubblica, in base al quale gli stessi devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dell'art. 10 della citata Legge 243/2012.

Si riportano, nelle tabelle seguenti, il prospetto della verifica degli equilibri ai sensi dell'art.1, commi 819-826, della Legge di bilancio dello Stato per l'anno 2019 (Legge n. 145/2018) e ai sensi dell'art. 9 della Legge costituzionale n. 243/2012, come modificata dalla Legge 164/2016:

<b>Obiettivo di finanza pubblica ed equilibri di bilancio (Bilancio 2025)</b>		<b>Bilancio 2025 Previsioni CP</b>	<b>Bilancio 2026 Previsioni CP</b>	<b>Bilancio 2027 Previsioni CP</b>
<b>Obiettivo di finanza pubblica</b>				
Entrate parte Corrente	(+)	5.470.579,18	5.372.365,46	5.362.565,46
Uscite parte Corrente	(-)	5.405.279,18	5.372.365,46	5.362.565,46
Equilibrio parte Corrente (CP) (O1)		65.300,00	0,00	0,00
Entrate parte Investimenti	(+)	539.661,00	93.401,00	93.401,00
Uscite parte Investimenti	(-)	604.961,00	93.401,00	93.401,00
Equilibrio parte Capitale (Z1)		-65.300,00	0,00	0,00
Entrate Movimento di fondi	(+)	850.000,00	850.000,00	850.000,00
Uscite Movimento di fondi	(-)	850.000,00	850.000,00	850.000,00
Equilibrio Movimento fondi		0,00	0,00	0,00
Entrate Anticipazioni	(-)	850.000,00	850.000,00	850.000,00
Uscite chiusura Anticipazioni	(+)	850.000,00	850.000,00	850.000,00
<b>Equilibrio competenza (ai fini Obiettivo finanza pubblica) (W1)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Equilibrio generale</b>				
Equilibrio competenza (ai fini obiettivo di finanza pubblica) (W1)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate Anticipazioni	(+)	850.000,00	850.000,00	850.000,00
Uscite chiusura Anticipazioni	(-)	850.000,00	850.000,00	850.000,00
Entrate Servizi conto terzi	(+)	1.528.000,00	1.528.000,00	1.528.000,00
Uscite Servizi conto terzi	(-)	1.528.000,00	1.528.000,00	1.528.000,00
<b>Equilibrio competenza (come da Bilancio ufficiale) (a)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

#### **6.9 Interventi finanziabili con risorse del PNRR**

Le Linee guida elaborate dalla Commissione Europea, riprese a livello nazionale per l'elaborazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), identificano le componenti come gli ambiti in cui aggregare progetti di investimento e riforma dei piani stessi. Ciascuna di queste componenti riflette riforme e priorità di investimento in un determinato settore o area di intervento, ovvero attività e temi correlati, finalizzati ad affrontare sfide specifiche e che formino un pacchetto coerente di misure complementari. Il Piano si articola in sedici componenti, raggruppate in sei missioni, ed è proprio all'interno di queste ultime che si articolano gli interventi del piano nazionale.

Le missioni contemplate nel PNRR, pur in linea con i sei pilastri indicati nel regolamento europeo, sono aggregati in modo lievemente differente, e precisamente: digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute. Lo sforzo di rilancio dell'Italia delineato dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale. La decisione di costituire o incrementare le risorse acquisibili a livello locale, destinate ad interventi finanziabili dal PNRR, può essere presa all'inizio dell'esercizio con la programmazione di medio periodo (Dup) oppure nel corso dell'anno, con l'adozione di una o più variazioni al bilancio.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Interventi finanziari con fondi PNRR (Piano Nazionale Ripresa e Resilienza)	Bilancio 2025	Bilancio 2026	Bilancio 2027
Denominazione intervento			
Non ci sono impieghi da segnalare			

#### 6.10 Altre considerazioni sui fenomeni monitorati

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) può essere visto come il Documento Unico di Programmazione (DUP) dell'Italia, il cui obiettivo cardine è l'incremento dei livelli di competitività del Paese e dei suoi territori.

Lo scorso luglio 2021 il Consiglio dei ministri economici e finanziari dell'UE ha approvato definitivamente i 12 PNRR, incluso quello predisposto dal governo italiano; si evidenzia che nel novero dei 390 miliardi di euro resi disponibili dall'Unione Europea quasi la metà (191,5 miliardi di euro) sarà erogata al nostro Paese, il quale inoltre, ha richiesto di accedere a un prefinanziamento di 25 miliardi.

Ai fini dell'applicazione del PNRR, l'Amministrazione comunale intende svolgere un ruolo proattivo integrando gli obiettivi in esso contenuti con la programmazione comunale; attraverso l'attività programmatica si intende indirizzare la capacità dei nostri uffici ad intercettare ed impiegare i finanziamenti europei, con il supporto del Consorzio dei Comuni Trentini, di concerto con gli altri soggetti pubblici e privati che operano nel territorio.

Si evidenzia come a tal fine l'Amministrazione comunale ha attivato i progetti per la digitalizzazione, l'innovazione e la sicurezza della p.a. (Misura M1C1).

Inoltre si da atto come i contributi ai comuni per interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile di cui all'art. 1 co. 29 della legge 27 dicembre 2019 n. 160 di cui il comune è stato beneficiario, sono confluiti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resistenza (P.N.R.R.). Missione 2 – Componente 4 - Investimento 2.2 "Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni".

#### Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi relativi al PNRR

Risultano attualmente in corso di esecuzione e non ancora conclusi i seguenti progetti di investimento:

- M1C1 - INVESTIMENTO 1.2 - "Abilitazione al cloud per le PA Locali" euro 26.038,46 **CONCLUSO in attesa di finanziamento**

- M1C1 - INVESTIMENTO 1.3 - Misura 1.3.1 "Piattaforma Digitale Nazionale Dati" euro 10.172

- M1C1 - INVESTIMENTO 1.4 - Misura 1.4.1 "Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici" euro 25.885,34

#### **CONCLUSO in attesa di finanziamento**

- M1C1 - INVESTIMENTO 1.4 - Misura 1.4.3 "Adozione app IO" euro 5.103

- M1C1 - INVESTIMENTO 1.4 - Misura 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo SPID CIE" euro 14.000

- M4C1 - INVESTIMENTO 1.3 - "Piano per le Infrastrutture per lo sport nelle scuole" euro 1.849.388,67

- M2C4 - INVESTIMENTO 2.2 - "Intervento per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica nei comuni" euro 59.92,48 **CONCLUSO in attesa di finanziamento**

## 7 Criteri di valutazione delle entrate

### 7.1 Stanziamenti di entrata e attendibilità delle previsioni

Le previsioni di bilancio sono state precedute da una rigorosa valutazione dei flussi finanziari e integrate, in casi particolari, anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e di stima potessero portare a sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste (attendibilità).

Il dimensionamento degli stanziamenti è stato sostenuto da un'analisi di tipo storico e programmatico oppure, in mancanza di dati sufficienti, da altri parametri obiettivi di riferimento, e ciò al fine di rendere affidabili tutti i documenti così predisposti (attendibilità).

La formulazione delle previsioni di bilancio si è concretizzata nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza).

I modelli di bilancio espongono i dati adottando una classificazione che ne agevola la consultazione mentre i valori numerici più importanti sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nelle tabelle e nei testi della Nota integrativa, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità).

Nell'affrontare questi aspetti si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori finali di queste informazioni siano già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di bilancio e possiedano, allo stesso tempo, una ragionevole conoscenza sull'attività svolta dall'amministrazione (*rispetto del principio n.5 - Veridicità attendibilità, correttezza e comprensibilità*).

Gli stanziamenti di entrata sono stati valutati anche in base ai rispettivi andamenti storici ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento nel tempo degli equilibri di bilancio (*rispetto del principio n.8 - Congruità*).

Dopo questa doverosa premessa di carattere generale, il prospetto seguente mostra il riepilogo dell'entrata per titoli, in sintonia con quanto riportato nella prima parte del bilancio ufficiale.

Le note sviluppate nei successivi argomenti (tributi, trasferimenti correnti, entrate extratributarie, entrate in c/capitale, riduzione di attività finanziarie, accensione di prestiti e anticipazioni da tesoriere/cassiere) andranno invece ad analizzare i criteri seguiti per quantificare gli importi dei diversi tipi di entrata ed attribuire gli stanziamenti, così ottenuti, ai rispettivi esercizi di competenza.

Entrate competenza (Riepilogo titoli)		Prev. iniziali CP 2025	Prev. iniziali CP 2026	Prev. iniziali CP 2027
FPV applicato in entrata (FPV/E)		72.590,00	72.590,00	72.590,00
Avanzo applicato in entrata		14.700,00	0,00	0,00
	Parziale	87.290,00	72.590,00	72.590,00
1 Tributi e perequazione		1.167.803,00	1.156.650,00	1.156.650,00
2 Trasferimenti correnti		1.312.976,18	1.310.115,46	1.300.315,46
3 Entrate extratributarie		2.917.210,00	2.833.010,00	2.833.010,00
4 Entrate in conto capitale		524.961,00	93.401,00	93.401,00
5 Riduzione di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
6 Accensione di prestiti		0,00	0,00	0,00
7 Anticipazioni da tesoriere/cassiere		850.000,00	850.000,00	850.000,00
	Parziale (finanziamento impieghi)	6.860.240,18	6.315.766,46	6.305.966,46
9 Entrate C/terzi e partite di giro		1.528.000,00	1.528.000,00	1.528.000,00
	Totale	8.388.240,18	7.843.766,46	7.833.966,46

### 7.2 Tributi

Le risorse di questa natura comprendono le imposte, tasse e tributi simili (Tip.101/E), le compartecipazioni di tributi (Tip.104/E), i fondi perequativi delle amministrazioni centrali (Tip.301/E) o della regione e/o provincia autonoma (Tip.302/E). Per questo tipo di entrate, ma solo in casi particolari, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata all'esercizio in cui il credito diventerà realmente esigibile.

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- **Tributi.** I ruoli ordinari sono stati stanziati nell'esercizio di formazione, fermo restando il possibile accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità di una quota percentuale del gettito stimato; per quest'ultimo aspetto, si rinvia allo specifico argomento della Nota integrativa. Con riferimento ai ruoli emessi prima dell'entrata in vigore dei nuovi principi e nella sola ipotesi in cui l'ente abbia già iniziato a contabilizzare queste entrate per cassa (accertamento sull'incassato invece che per l'intero ammontare del ruolo) ci si può avvalere di una specifica deroga che consente di applicare il precedente criterio di cassa in luogo del nuovo, e questo, fino all'esaurimento delle poste pregresse;
- **Sanzioni ed interessi correlati ai ruoli coattivi.** Qualunque sia la data della loro effettiva emissione (pregressi o futuri), saranno accertate per cassa per cui la previsione del bilancio tiene conto di questa deroga al principio;
- **Tributi riscossi dallo stato o da altra amministrazione pubblica.** Saranno accertati nell'esercizio in cui l'ente pubblico erogatore avrà provveduto ad adottare, nel proprio bilancio, l'atto amministrativo di impegno della corrispondente spesa. La previsione, di conseguenza, adotta lo stesso criterio e colloca l'entrata nell'esercizio in cui presumibilmente si verificherà questa condizione;
- **Tributi riscossi per autoliquidazione dei contribuenti.** Possono essere accertati, e quindi previsti nel documento contabile triennale, sulla base delle riscossioni che si stima saranno effettuate entro la chiusura del rendiconto



oppure, in alternativa, sulla base dei presumibili accertamenti effettuati sul rispettivo esercizio di competenza e per un importo non superiore a quello che sarà comunicato dal competente dipartimento delle finanze, od altro organo centrale o periferico del governo.

Il sistema impositivo rappresenta la principale leva dell'autonomia finanziaria degli Enti locali e conseguentemente la principale leva di finanziamento delle funzioni pubbliche, nel sistema delle autonomie delineato dalla L. Cost. 18 ottobre 2001 n. 3. Quest'ultima ha consolidato nel nostro ordinamento i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza, dando vita ad un sistema equi-ordinato in cui, in coerenza con il principio di sussidiarietà (verticale), le funzioni amministrative devono essere esercitate a livello locale, salvo per quelle attribuzioni che richiedano una gestione unitaria.

In questo nuovo scenario, che vede ribaltato il tradizionale principio del "trasferimento di funzioni" dallo Stato, alle Regioni ed ai Comuni basato su una finanza di tipo derivato, si assiste al recupero da parte dei vari livelli di governo della loro autonomia finanziaria sia sotto il profilo della capacità decisionale di erogazione di spesa ed acquisizione di entrate, sia sotto il profilo dell'autonoma applicazione di tributi ed entrate propri.

Quest'ultimo aspetto comporta per gli enti locali una maggiore responsabilizzazione in merito alla valutazione dei propri programmi di spesa, che dipenderanno sempre più dallo sforzo fiscale che si riterrà di applicare e dalla percezione da parte dei contribuenti dei risultati derivanti dall'impiego delle risorse reperite.

In ambito locale la potestà legislativa esercitata dalla Provincia con l'istituzione dell'IMIS ha accentuato l'orientamento alla capacità di autonoma applicazione di entrate proprie.

## IMPOSTA IMMOBILIARE SEMPLICE

L'Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.) è un tributo locale proprio del Comune, di natura immobiliare, reale e proporzionale, ad imposizione annuale e calcolo su base mensile.

È in vigore, ai sensi dell'art.80, comma 2, dello Statuto speciale, dall'1.1.2015 (artt. da 1 a 14 della L.P. n. 14/2014) e sostituisce l'I.M.U.P. e la TASI.

L'IM.I.S., esattamente come accadeva per l'ICI e l'IMUP, è dovuta per il possesso di fabbricati ed aree edificabili (complessivamente "immobili") di ogni genere. Per possesso si intende la titolarità dei diritti reali di proprietà, uso, usufrutto, abitazione, superficie, enfiteusi. In caso di contratto di leasing l'IMIS è dovuta dal soggetto che acquisisce la disponibilità in godimento dell'immobile, compresa l'area edificabile su cui sarà edificato il fabbricato oggetto del leasing.

Per i fabbricati iscritti in catasto la base imponibile è il valore catastale, con l'applicazione di moltiplicatori definiti dalla legge. Per le aree edificabili la base imponibile è costituita dal valore dell'area, il valore venale in commercio al primo gennaio di ogni periodo di imposta, salvo quanto disposto nella legge provinciale 14/2014 (art. 6 comma 5, valore dichiarato dal contribuente in sede fiscalmente rilevante, e articolo 6 comma 6, valori tabellari deliberati dal Comune per zone omogenee).

La struttura normativa dell'IM.I.S. risponde a due linee ben precise:

- l'individuazione puntuale degli elementi costitutivi del tributo (presupposto d'imposta, soggetto attivo, soggetto passivo, base imponibile, elementi di calcolo) a mezzo di definizioni univoche;
- l'individuazione puntuale della sfera di autonomia impositiva del Comune, compresa la definizione dei rapporti con i contribuenti e dei procedimenti.

La base imponibile IMIS per i fabbricati è costituita applicando alle rendite risultanti in catasto al primo gennaio dell'anno d'imposizione nuovi moltiplicatori, così fissati dal comma 3 dell'articolo 5 della legge provinciale 30.12.2014 n. 14:

- 168 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A, a eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale A/10, e nelle categorie catastali C/2, C/6, C/7;
- 147 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4, C/5;
- 84 per i fabbricati classificati nella categoria catastale D/5;
- 84 per i fabbricati classificati nella categoria A/10;
- 68,25 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione dei fabbricati D/5;
- 57,75 per i fabbricati classificati nella categoria C/1.

Ai sensi del comma 2 dell'articolo 5 della legge istitutiva 14/2014 per "abitazione principale" si intende il fabbricato nel quale il possessore e il suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente. Nel caso in cui i componenti del nucleo familiare abbiano stabilito la residenza anagrafica in immobili diversi, le modalità di applicazione dell'imposta per questa fattispecie e per le relative pertinenze si applicano ad un solo immobile; per residenze anagrafiche fissate in immobili diversi situati anche fuori dal territorio provinciale, si intende per abitazione principale quella in cui, se presenti, pongono la residenza i figli eventualmente presenti nel nucleo familiare.

Sono per disposizione normativa assimilati ad abitazione principale:

1. le unità immobiliari possedute dalle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari;
2. la casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
3. il fabbricato abitativo assegnato al genitore cui un provvedimento giudiziale ha riconosciuto l'affidamento dei figli, nel quale tale genitore fissi la dimora abituale e la residenza anagrafica;
4. il fabbricato posseduto, e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 28, comma 1, lettera h) del decreto legislativo 19.05.2000 n. 139, dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica.

Il Comune con proprio regolamento può assimilare ad abitazione principale:

- l'unità immobiliare abitativa posseduta a titolo di proprietà, usufrutto o abitazione da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che non sia locata;
- l'unità immobiliare abitativa e le relative pertinenze concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il secondo grado che la utilizzano come abitazione principale; la presente assimilazione può essere estesa anche agli affini del medesimo grado. In caso di più unità immobiliari concesse in comodato l'agevolazione si applica a una sola unità immobiliare. Il Comune può scegliere se riconoscere l'assimilazione sia ai parenti che agli affini, oppure ad una sola di queste due tipologie di soggetti. Il testo originario della norma fissava l'assimilazione al primo grado di parentela o di affinità. Con l'articolo 3 comma 1 lettera a) della L.P. n. 9/2015, che ha modificato in tal senso l'articolo 8 comma 2 lettera b) della LP 14/2014, la facoltà è stata estesa ai parenti e/o affini di secondo grado.

In alternativa alle assimilazioni sopra previste, il Comune può stabilire aliquote ridotte.

Sono confermati i seguenti interventi:

- la disapplicazione dell'IM.I.S. per le abitazioni principali e fattispecie assimilate (ad eccezione dei fabbricati di lusso);
- l'aliquota agevolata dello 0,55 per cento per i fabbricati strutturalmente destinati alle attività produttive, categorie catastali D1 fino a 75.000 euro di rendita, D7 e D8 fino a 50.000 euro di rendita e l'aliquota agevolata dello 0,00% per i fabbricati della categoria catastale D10 (ovvero comunque con annotazione catastale di strumentalità agricola) fino a 25.000 euro; l'aliquota agevolata dello 0,79 per cento per i rimanenti fabbricati destinati ad attività produttive e dello 0,1% per i fabbricati D10 e strumentali agricoli;
- l'aliquota ulteriormente agevolata dello 0,55 per cento (anziché dello 0,86 per cento) per alcune specifiche categorie catastali e precisamente per i fabbricati catastalmente iscritti in:
  - a) C1 (fabbricati ad uso negozi);
  - b) C3 (fabbricati minori di tipo produttivo);
  - c) D2 (fabbricati ad uso di alberghi e di pensioni);
  - d) A10 (fabbricati ad uso studi professionali).
- la deduzione dalla rendita catastale di un importo pari a 1.500 euro (anziché euro 550) per i fabbricati strumentali all'attività agricola la cui rendita catastale è superiore a 25.000 euro;
- l'esenzione dall'IM.I.S. delle scuole paritarie e dei fabbricati concessi in comodato a soggetti di rilevanza sociale;
- la conferma della facoltà per i comuni di adottare un'aliquota agevolata fino all'esenzione per i fabbricati destinati ad impianti di risalita e a campeggi (categoria catastale D8), come già in vigore rispettivamente dal 2015 e dal 2017;
- la conferma della facoltà per i comuni di prevedere l'esenzione dall'IM.I.S. delle aree edificabili che consentono unicamente l'ampliamento volumetrico di fabbricati esistenti.

Si conferma inoltre per le categorie residuali (ad es. seconde case, aree edificabili, banche e assicurazioni ecc...) l'aliquota standard dello 0,895 per cento.

Rispetto alla conferma della politica tributaria IM.I.S. in vigore nel 2021 e confermata nei termini di cui al punto 1.1 del Protocollo d'Intesa 2022, si evidenziano le seguenti fattispecie per le quali le parti concordano una diversa valutazione e la necessità di apportare delle modifiche di adeguamento alla normativa vigente.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate tributarie mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

<b>Tit.1/E</b>	<b>Prev. iniziali CP</b>	<b>Prev. iniziali CP</b>	<b>Prev. iniziali CP</b>
<b>Correnti tributaria, contributiva e perequativa</b>	<b>2025</b>	<b>2026</b>	<b>2027</b>
101 Imposte, tasse e proventi assimilati	1.167.003,00	1.155.850,00	1.155.850,00
104 Compartecipazioni di tributi	800,00	800,00	800,00
301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00
302 Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>1.167.803,00</b>	<b>1.156.650,00</b>	<b>1.156.650,00</b>

### 7.3 Trasferimenti correnti

Le previsioni di bilancio, con poche eccezioni riportate di seguito ed in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. Appartengono a questo genere di entrata i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche (Tip.101/E), da famiglie (Tip.102/E), da imprese (Tip.103/E), da istituzioni sociali private al servizio delle famiglie (Tip.104/E) ed i trasferimenti dall'unione europea e dal resto del mondo (Tip.105/E).

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Trasferimenti da PA, famiglie, imprese, istituzioni private.* Sono stati previsti, di norma, negli esercizi in cui si ritiene diventerà esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente;
- *Trasferimenti UE.* Questo genere di entrata, suddivisa nella quota a carico dell'unione europea e in quella eventualmente co-finanziata a livello nazionale, sarà accertabile solo nel momento in cui la commissione europea dovesse decidere di approvare il corrispondente intervento. Con questa premessa, lo stanziamento sarà allocato negli esercizi interessati dagli interventi previsti dal corrispondente cronoprogramma. L'eccezione è rappresentata dalla possibile erogazione di acconti rispetto all'effettiva progressione dei lavori, condizione questa che farebbe scattare l'obbligo di prevedere l'entrata, con il relativo accertamento, nell'esercizio di accredito dell'incasso anticipato.

Per quanto concerne, in particolare, i trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni, l'esigibilità coincide con l'atto di impegno dell'amministrazione concedente. La previsione di entrata, pertanto, colloca lo stanziamento nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato il provvedimento di concessione, compatibilmente con la possibilità di reperire in tempo utile le informazioni necessarie alla corretta imputazione.

Il prospetto mostra la composizione sintetica dei trasferimenti correnti mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

<b>Tit.2/E</b> Trasferimenti correnti	Prev. iniziali CP <b>2025</b>	Prev. iniziali CP <b>2026</b>	Prev. iniziali CP <b>2027</b>
101 Da Amministrazioni pubbliche	1.308.096,18	1.305.235,46	1.295.435,46
102 Da Famiglie	0,00	0,00	0,00
103 Da Imprese	4.880,00	4.880,00	4.880,00
104 Da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00
105 Dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>1.312.976,18</b>	<b>1.310.115,46</b>	<b>1.300.315,46</b>

#### 7.4 Entrate extratributarie

Rientra in questo titolo la vendita di beni e servizi che derivano dalla gestione dei beni (Tip.100/E), i proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità o degli illeciti (Tip.200/E), gli interessi attivi (Tip.300/E), le altre entrate da redditi da capitale (Tip.400/E) ed i rimborsi e altre entrate correnti (Tip.500/E).

Le previsioni di bilancio, con rare eccezioni riportate di seguito in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile.

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Gestione dei servizi pubblici.* I proventi sono stati previsti nell'esercizio in cui servizio sarà effettivamente reso all'utenza, criterio seguito anche nel caso in cui la gestione sia affidata a terzi;
- *Interessi attivi.* Sono stati previsti nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica risulterà esigibile, applicando quindi il principio generale. L'accertamento degli interessi di mora, diversamente dal caso precedente, segue invece il criterio di cassa per cui le entrate di questa natura sono stanziabili solo nell'esercizio in cui si stima avverrà l'incasso;
- *Gestione dei beni.* Le risorse per locazioni o concessioni, che di solito garantiscono un gettito pressoché costante negli anni, sono state previste come entrate di parte corrente nell'esercizio in cui il credito diventerà esigibile, applicando quindi la regola generale. Anche le entrate da concessioni pluriennali, che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e che costituiscono, pertanto, risorse di natura non ricorrente, sono state previste con il medesimo criterio e prevalentemente destinate, in virtù della loro natura, al finanziamento di investimenti.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate extratributarie mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

<b>Tit.3/E</b> Entrate extratributarie	Prev. iniziali CP <b>2025</b>	Prev. iniziali CP <b>2026</b>	Prev. iniziali CP <b>2027</b>
100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.170.910,00	2.167.310,00	2.167.310,00
200 Proventi dall'attività di controllo e repressione irregolarità e illeciti	19.500,00	19.500,00	19.500,00
300 Interessi attivi	3.700,00	2.100,00	2.100,00
400 Altre entrate da redditi da capitale	350.000,00	350.000,00	350.000,00
500 Rimborsi e altre entrate correnti	373.100,00	294.100,00	294.100,00
<b>Totale</b>	<b>2.917.210,00</b>	<b>2.833.010,00</b>	<b>2.833.010,00</b>

#### 7.5 Entrate in conto capitale

Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura. Sono comprese in questo titolo i tributi in conto capitale (Tip.100/E), i contributi agli investimenti (Tip.200/E), i trasferimenti in conto capitale (Tip.300/E), le entrate da alienazione di beni materiali e immateriali (Tip.400/E), a cui va aggiunta la voce residuale delle altre entrate in conto capitale (Tip.500/E).

Le previsioni di bilancio, con poche eccezioni riportate di seguito ed in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. Questo criterio è stato adottato per ciascun anno del triennio autorizzatorio. In particolare, ed entrando quindi nello specifico, le entrate che derivano da:

- *Trasferimenti in conto capitale.* Sono state previste, di norma, negli esercizi in cui si ritiene diventerà esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente (criterio generale). Nel caso di trasferimenti in conto capitale da altri enti pubblici, è richiesta la concordanza tra l'esercizio di impegno del concedente e l'esercizio di accertamento del ricevente, purché la relativa informazione sia messa a disposizione dell'ente ricevente in tempo utile;
- *Alienazioni immobiliari.* Il diritto al pagamento del corrispettivo, di importo pari al valore di alienazione del bene



stabilito dal contratto di compravendita, si perfeziona nel momento del rogito con la conseguenza che la relativa entrata è stanziabile nell'esercizio in cui si prevede verrà a concretizzarsi questa condizione. L'eventuale presenza dei beni nel piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, unitamente alla possibile indicazione della modalità di pagamento del corrispettivo (immediata o rateizzata), sono elementi importanti che sono stati ripresi per consentire l'esatta attribuzione dell'entrata al rispettivo esercizio;

- **Alienazione di beni o servizi non immobiliari.** L'obbligazione giuridica attiva nasce con il trasferimento della proprietà del bene, con la conseguenza che l'entrata sarà accertata, e quindi prevista in bilancio, nell'esercizio in cui sorge il diritto per l'ente a riscuotere il corrispettivo, e questo, in base a quanto stabilito dal contratto di vendita;
- **Cessione diritti superficie.** La previsione relativa al canone conseguente all'avvenuta cessione del diritto di superficie, sorto in base al corrispondente rogito notarile, è stanziata negli esercizi in cui verrà a maturare il diritto alla riscossione del credito (obbligazione pecuniaria). Lo stesso criterio si applica sia agli atti di cessione già sottoscritti, e quindi accertati prima della stesura di questo bilancio, che a quelli futuri previsti nel periodo considerato dalla programmazione triennale;
- **Concessione di diritti patrimoniali.** Anche l'entrata prevista per la concessione di diritti su beni demaniali o patrimoniali, conseguenti all'avvenuta emanazione dei relativi atti amministrativi, è stanziata negli esercizi in cui verrà a maturare il diritto alla riscossione del relativo credito (principio generale). Lo stesso criterio è stato applicato sia nel caso di cessioni sottoscritte nel passato che nell'ipotesi di nuovi contratti di concessione, il cui perfezionamento sia previsto nel triennio entrante;
- **Permessi di costruire (oneri di urbanizzazione).** In questo caso, i criteri applicati cambiano al variare della natura del cespite. L'entrata che ha origine dal rilascio del permesso, essendo di regola immediatamente esigibile, è stata prevista nell'esercizio in cui sarà materialmente rilasciata, ad eccezione delle eventuali rateizzazioni accordate. La seconda quota, collegata invece all'avvenuta ultimazione dell'opera, è imputabile nell'esercizio in cui sarà effettivamente riscossa (applicazione del principio di cassa, ammesso solo se espressamente previsto dalla norma, come in questo caso) per cui l'eventuale stanziamento, se previsto, è stato imputato applicando il medesimo criterio.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate in conto capitale mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

<b>Tit.4/E</b> Entrate in conto capitale	Prev. iniziali CP <b>2025</b>	Prev. iniziali CP <b>2026</b>	Prev. iniziali CP <b>2027</b>
100 Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00
200 Contributi agli investimenti	506.961,00	93.401,00	93.401,00
300 Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
400 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00
500 Altre entrate in conto capitale	18.000,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>524.961,00</b>	<b>93.401,00</b>	<b>93.401,00</b>

## 7.6 Riduzione di attività finanziarie

Il titolo include l'alienazione di attività finanziarie (Tip.100/E), la riscossione di crediti a breve (Tip.200/E), a medio e lungo termine (Tip. 300/E) oltre la voce residuale (Tip.400/E). Questi stanziamenti, ove previsti, sono imputati nell'esercizio in cui si prevede che l'obbligazione diventerà esigibile. In questo caso, pertanto, e senza la presenza di specifiche deroghe, si applica il principio generale della competenza potenziata.

Per quanto riguarda il contenuto delle operazioni da cui hanno poi origine le previsioni di entrata, movimenti che sono di norma associati ad analoghe operazioni presenti nel versante delle spese, si rimanda a quanto riportato nel corrispondente argomento delle uscite (acquisizione di attività finanziarie).

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle riduzioni di attività finanziarie mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

<b>Tit.5/E</b> Entrate da riduzione di attività finanziarie	Prev. iniziali CP <b>2025</b>	Prev. iniziali CP <b>2026</b>	Prev. iniziali CP <b>2027</b>
100 Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
200 Riscossione di crediti a breve termine	0,00	0,00	0,00
300 Riscossione di crediti a medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
400 Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## 7.7 Accensione di prestiti

Queste previsioni, con poche eccezioni riportate di seguito e in corrispondenza delle varie tipologie, sono state formulate applicando il principio generale della competenza che richiede di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Rientrano in questo ambito gli stanziamenti per l'emissione di obbligazioni (Tip.100/E), l'accensione di prestiti a breve (Tip.200/E), l'accensione di mutui e altri finanziamenti a medio e lungo (Tip.300/E) ed altre forme residuali (Tip.400/E). In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- **Assunzione di prestiti.** L'accensione di mutui passivi e le operazioni ad essa assimilate, se prevista nel bilancio triennale, è stata imputata negli esercizi in cui si ritiene che la somma oggetto del prestito diventerà effettivamente esigibile. Si tratta, pertanto, del momento in cui il soggetto finanziatore renderà materialmente

disponibile il finanziamento in esecuzione a quanto previsto dal relativo contratto;

- **Contratti derivati.** La rilevazione dei movimenti, conseguenti all'eventuale stipula di contratti di questa natura, sarà effettuata rispettando il principio dell'integrità del bilancio per cui i flussi finanziari attivi o passivi, prodotti dall'andamento aleatorio insito nell'essenza stessa di questo contratto atipico, saranno contabilizzati in modo separato. I movimenti di segno positivo, ove presenti, sono pertanto previsti e riportati tra le entrate degli esercizi in cui il corrispondente credito (saldo finanziario attivo) si presume diventerà esigibile.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle accensioni di prestiti mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

<b>Tit.6/E</b> Accensione di prestiti	Prev. iniziali CP <b>2025</b>	Prev. iniziali CP <b>2026</b>	Prev. iniziali CP <b>2027</b>
100 Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
200 Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
300 Accensione mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine	0,00	0,00	0,00
400 Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## 7.8 Anticipazioni

Questo titolo comprende le sole anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Tip.100/E). La previsione, ove presente nel corrispondente aggregato, indica la dimensione complessiva delle aperture di credito che potrebbero essere erogate dal tesoriere su specifica richiesta dell'ente, operazioni poi contabilizzate in bilancio. Si tratta di movimenti che non costituiscono, nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria della pubblica amministrazione, un vero e proprio debito dell'ente, essendo destinati a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità che saranno estinte entro la fine dell'anno. L'eventuale previsione di entrata, a cui si deve contrapporre altrettanto stanziamento in uscita (chiusura di anticipazioni), indica la stima dell'ammontare massimo dell'anticipazione che l'ente può legittimamente utilizzare in ciascuno degli esercizi. Il criterio di previsione adottato, al pari di quello della successiva imputazione contabile, è quello a carattere generale che attribuisce lo stanziamento all'esercizio in cui l'obbligazione giuridica andrà a perfezionarsi, diventando così effettivamente esigibile.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

<b>Tit.7/E</b> Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	Prev. iniziali CP <b>2025</b>	Prev. iniziali CP <b>2026</b>	Prev. iniziali CP <b>2027</b>
100 Anticipazioni tesoriere/cassiere	850.000,00	850.000,00	850.000,00
<b>Totale</b>	<b>850.000,00</b>	<b>850.000,00</b>	<b>850.000,00</b>

## 7.9 Altre considerazioni sui fenomeni monitorati

## 7.9 Considerazioni e valutazioni

Per quanto riguarda l'IM.I.S., la manovra relativa al periodo d'imposta 2024 si articola negli ambiti di seguito specificamente e distintamente illustrati:

1. **L'IM.I.S. - proroga norme transitorie:** l'articolo 4 della L.P. n. 9/2023 ha ulteriormente prorogato a tutto il 31 dicembre 2024 le disposizioni transitorie in scadenza al 31 dicembre 2023 (e così prorogate dall'articolo 5 commi 6,9 e 10 della L.P. n. 20/2022). Su questo aspetto quindi si rinvia nel dettaglio alle Circolari n. 1/2022 e n. 1/2023 (oppure al Paragrafo 1.6 lettera a) della Guida Operativa IM.I.S., attuale versione 8.0), risultando il quadro normativo di riferimento invariato se non nella modifica della data di validità delle norme transitorie stesse. Per quanto riguarda la fattispecie di esenzione di cui all'articolo 14 commi 6ter e 6quater della L.P. n. 14/2014, relativa alle Cooperative Sociali ed alle ONLUS costituite in forma di società di natura commerciale, la stessa **non è invece stata prorogata, per cui, ad oggi, non trova applicazione nel periodo d'imposta 2024**. Le motivazioni di tale scelta risiedono nell'incertezza del quadro normativo correlato all'attuazione, a fini fiscali, del D.L.vo n. 117/2017 (disciplina del "Terzo Settore"). Si rinvia al Paragrafo 1.1 del Protocollo d'Intesa in materia di Finanza Locale per il 2024 (vedi sopra) per l'illustrazione analitica della materia, e si sottolinea che proprio in base all'accordo raggiunto in tale sede tra il C.A.L. e la Giunta provinciale è previsto (come in quella sede evidenziato) nei primi mesi del 2024 un intervento normativo specifico per questa fattispecie.
2. **L'IM.I.S. – Nuove disposizioni di natura strutturale:** La L.P. n. 9/2023 ha introdotto una nuova facoltà in capo ai Comuni per la modulazione delle aliquote relativamente ad una specifica fattispecie imponibile. La facoltà trova applicazione (se il Comune decide di utilizzarla nell'ambito della propria autonomia impositiva regolamentare e deliberativa) dal periodo d'imposta 2024:
  - a) **Articolo 8 comma 2 lettera g quater):** a partire dal periodo d'imposta 2024 l'articolo 5 della L.P. n. 9/2023 ha inserito la nuova lettera g quater) all'articolo 8 comma 2 della L.P. n. 14/2014. Nello specifico, il Comune con riferimento alla fattispecie **"immobili soggetti a vincolo di uso civico" può deliberare un'aliquota ridotta, anche fino all'azzeramento**, relativamente a questa tipologia di immobili nel caso in cui gli stessi vengano dati in concessione al Comune dal gestore dell'immobile stesso (la A.S.U.C. o soggetto assimilato). La fattispecie prevede i seguenti elementi costitutivi in relazione ai contenuti dell'eventuale deliberazione adottata dal Comune:
    - L'aliquota si applica agli immobili gravati da vincolo di uso civico, e quindi potenzialmente
    - sia fabbricati che aree edificabili;
    - L'immobile al quale si applica l'aliquota deve costituire oggetto di concessione da parte del gestore in favore del Comune. La concessione deve avvenire con atto formalizzato ai sensi della L.P. n. 6/2005, ed in particolare dell'articolo 15, e quindi a titolo oneroso per il Comune;
    - L'immobile deve essere destinato dal Comune all'esercizio di funzioni, servizi o attività pubbliche (anche utilizzando le modalità di affidamento esterno previste dall'ordinamento dei servizi comunali ai sensi della L.P. n. 3/2006);
    - L'aliquota agevolata (anche fino allo zero) deve essere determinata in senso proporzionale rispetto all'onere finanziario previsto in capo al Comune in sede di concessione. La disposizione è finalizzata a calmierare il doppio onere che viene a gravare sul bilancio del Comune, e cioè il minor gettito derivante dall'applicazione dell'aliquota agevolata e la spesa prevista dalla concessione dell'immobile. In sostanza, la norma prevede che il Comune effettui una valutazione di tipo economico-finanziario relativa a tale duplice aspetto, e che tale valutazione costituisca presupposto motivazionale esplicito nella delibera che approva l'aliquota agevolata. Il Comune quindi in base a tale analisi potrà:
      - I. Stabilire una sola aliquota agevolata che troverà applicazione nel caso in cui il valore economico-finanziario della concessione sia inferiore all'importo stabilito nella delibera;
      - II. Stabilire una pluralità di aliquote per classi di valore della concessione, da applicarsi ciascuna entro i limiti di valore di ogni singola classe. Si tratta di una struttura di aliquote analoga a quella prevista nei periodi d'imposta 2020, 2021 e 2022 per la fattispecie dei contratti di locazione di fabbricati non abitativi di cui all'articolo 8 comma 2 lettera e quater) della L.P. n. 14/2014. Vista l'analogia tra le due fattispecie, in particolare relativamente al carattere proporzionale dell'aliquota e (eventualmente) alla strutturazione multipla per classi delle aliquote stesse in funzione di un valore convenzionale/contrattuale, si rinvia nel dettaglio al paragrafo 1.6 lettera a-bis) n. 6 della Guida Operativa IM.I.S., attuale versione 8.0. Si sottolinea che la possibilità di strutturare le aliquote per classi in funzione del valore della concessione è collegata anche all'estrema variabilità della base imponibile IM.I.S. degli immobili stessi oggetto di concessione (rendite molto differenziate a seconda della tipologia di fabbricato, valori delle aree edificabili per zona e per destinazione urbanistica, situazioni differenti nei singoli Comuni). In questo modo, in base alle valutazioni di presupposto sopra illustrate, il Comune può modellare l'agevolazione in modo puntuale ed equo.
  - L'aliquota agevolata trova applicazione nel rispetto delle disposizioni della U.E. in materia di aiuti di Stato, e quindi del c.d. "de minimis";
  - Il Comune può introdurre un obbligo di comunicazione in capo al contribuente ai sensi dell'articolo 11 comma 2 della L.P. n. 14/2014. Si rinvia per l'illustrazione della comunicazione e della sua valenza rispetto all'agevolazione al Paragrafo 6.1 della guida operativa IM.I.S..
3. **L'IM.I.S. – Norme straordinarie per il solo periodo d'imposta 2021:** con riferimento alle esenzioni di cui all'articolo 14ter e relative al periodo d'imposta 2021 come introdotte (ovvero derivanti da interpretazioni autentiche della normativa in materia di turismo) dagli articoli 5 commi 11 (**blocco degli sfratti esecutivi per il COVID-19**) e 37 (**alloggi "CIPAT"**) di cui all'articolo 37bis della L.P. n.

7/2002 in caso di comunione legale tra coniugi comproprietari) della L.P. n. 22/2021, si conferma quanto già evidenziato con la nota n. prot. 603136 dd. 1° settembre 2022 e nella Circolare n. 1/2023. In particolare, vista la possibilità che, per queste due fattispecie di esenzione, i contribuenti chiedano il rimborso entro il termine di 5 anni dall'avvenuto versamento relativo al periodo d'imposta 2021, **i Comuni interessati possono inviare la richiesta di trasferimento compensativo del minor gettito senza attendere ulteriori comunicazioni dello scrivente Servizio utilizzando esclusivamente la modulistica allegata alla predetta nota. ATTENZIONE:** Per le modalità di invio della certificazione si rinvia alla Circolare n. 1/2023, traslando l'anno 2023 ivi indicato sul 2024.

- 4. L'IM.I.S. – ulteriori segnalazioni:** si informa che il D.L. n. 61/2023 è stato convertito dalla L. n. 100/2023. Per quanto riguarda la sospensione di termini di versamento di tributi anche locali a seguito degli eventi atmosferici straordinari del maggio 2023, è quindi confermata la formulazione dell'articolo 1, e conseguentemente, ai fini IM.I.S., quanto illustrato nella Circolare n. 3/2023.

#### **Riassunto delle aliquote base per i periodi d'imposta 2024 e seguenti.**

Si riassume il quadro delle aliquote base IM.I.S. in vigore per il periodo d'imposta 2024:

- a) per i fabbricati iscritti nelle categorie catastali A10, C1, C3 e D2 l'aliquota base è fissata nella misura dello 0,55%;
- b) per i fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 la cui rendita catastale è uguale o inferiore ad € 75.000,00=, l'aliquota base è fissata nella misura dello 0,55%;
- c) per i fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 la cui rendita catastale è uguale o inferiore ad € 50.000,00=, l'aliquota base è fissata nella misura dello 0,55%;
- d) per i fabbricati strumentali all'attività agricola di cui all'articolo 5 comma 2 lettera f) (quindi sia D10 che altre categorie con annotazione catastale di ruralità strumentale) la cui rendita catastale è uguale o inferiore ad € 25.000,00=, l'aliquota base è fissata nella misura dello 0,00%;
- e) per i fabbricati iscritti nelle categorie catastali D1 la cui rendita catastale è superiore ad € 75.000,00=, D3, D4, D6, D7 la cui rendita catastale è superiore ad € 50.000,00=, D8 la cui rendita catastale è superiore ad € 50.000,00=, e D9, l'aliquota base è fissata nella misura dello 0,79%;
- f) per i fabbricati strumentali all'attività agricola diversi da quelli di cui alla precedente lettera d), e quindi con rendita catastale superiore ad € 25.000,00=, l'aliquota base è fissata nella misura dello 0,1%. Per i medesimi fabbricati la deduzione della rendita catastale di cui a combinato disposto degli articoli 5 comma 6 lettera d) e 14 comma 6 è fissata in € 1.500,00=;
- g) per le abitazioni principali iscritte nella categoria catastali A1, A8 ed A9 l'aliquota base è fissata nella misura dello 0,35%. Per i medesimi fabbricati la detrazione di cui all'articolo 5 comma 6 lettera a) è stabilita, per ciascun Comune, nella misura di cui all'Allegato A) della L.P. n. 14/2014 come modificato da ultimo con la deliberazione n. 72 dd. 26 gennaio 2018 della Giunta Provinciale;
- h) per i fabbricati destinati ed utilizzati come "scuola paritaria" di cui all'articolo 5 comma 2 lettera f-bis, l'aliquota è fissata nella misura dello 0,00%;
- i) per i fabbricati concessi in comodato gratuito a soggetti iscritti all'albo delle organizzazioni di volontariato o al registro delle associazioni di promozione sociale, l'aliquota è fissata nella misura dello 0,00%;
- j) per tutti gli altri fabbricati (tranne le abitazioni principali, fattispecie assimilate e relative pertinenze diverse da quelle della lettera g), per le quali l'aliquota è pari allo 0,00%), l'aliquota base è fissata nella misura dello 0,895%;
- k) per le aree edificabili e le fattispecie assimilate l'aliquota base è fissata nella misura dello 0,895%.

Il Regolamento per la disciplina dell'imposta immobiliare semplice (IM.I.S.) è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 13 marzo 2015 e aggiornato da ultimo con deliberazione del Consiglio comunale n. 2 del 13 marzo 2018.

#### **ADDIZIONALE SUL CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA**

L'addizionale è stata soppressa ed è compensata con maggiori trasferimenti a valere sul fondo perequativo. L'importo 2024-2026, ora coperto da trasferimento provinciale, è stato quantificato prendendo come base l'importo delle entrate riscosse dal Comune a titolo di addizionale sul consumo di energia elettrica per gli anni 2009, 2010 e 2011 (competenza e residui) e si attesta sull'importo di € 21.696,32.- per ciascuna annualità.

#### **ADDIZIONALE I.R.P.E.F.**

L'ente non ha previsto l'applicazione dell'addizionale.

#### **IMPOSTA PUBBLICITÀ E DIRITTO PUBBLICHE AFFISSIONI**

Con determinazione del Servizio Segreteria n. 80 di data 30 settembre 2020, veniva rinnovato l'affidamento per quattro anni e fino al 31.12.2023, della concessione del servizio di accertamento e riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni a favore del concessionario I.C.A. S.r.l., con sede legale Lungotevere Flaminio, 76 - 00196 ROMA, C.F. 02478610583. L'oggetto del contratto riguardava le attività da parte di I.C.A. S.r.l. del servizio di accertamento, liquidazione e riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni, imposta di natura tributaria i cui presupposti oggettivi e soggettivi del rapporto giuridico tributario erano da rinvenirsi rispettivamente nella diffusione di messaggi pubblicitari effettuata attraverso forme di comunicazione visive od acustiche in luoghi pubblici o aperti al pubblico o che sia da tali luoghi percepibile, diffusi nell'esercizio di un'attività economica per promuovere la

domanda di beni o servizi, ovvero finalizzati a migliorare l'immagine del soggetto pubblicizzato (presupposto oggettivo), mentre tenuto al pagamento dell'imposta (presupposto soggettivo) è colui che dispone a qualsiasi titolo del mezzo attraverso il quale il messaggio pubblicitario viene diffuso.

Con legge n. 160 di data 27 dicembre 2019 (legge di bilancio per il 2020), art. 1 comma 816 e seguenti, il legislatore ha previsto l'introduzione, a decorrere dal 1° gennaio 2021, del cosiddetto "Canone Unico", ossia di un canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (appunto canone unico) che riunisce in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e alla diffusione di messaggi pubblicitari. Il nuovo canone - cui si affianca anche il canone patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati (canone "mercati") - è istituito dai comuni, dalle province e dalle città metropolitane in sostituzione di TOSAP, COSAP, imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni, canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari. Si tratta quindi di un nuovo canone che tiene luogo dei precedenti prelievi rientranti in una serie di entrate minori di diversa natura, vale a dire la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP), l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni (ICPDPA), il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP) e il canone di cui all'art. 27, commi 7 e 8, del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 (codice della strada), vale a dire del canone dovuto al proprietario delle strade e loro pertinenze per l'occupazione delle stesse da parte di soggetti privati.

La citata legge di bilancio ha previsto un anno intero di tempo prima dell'introduzione a regime del Canone Unico al fine di permettere agli Enti di adeguare le modalità di applicazione dello stesso che necessitava di nuova disciplina di natura regolamentare.

Ciò sia perché il nuovo canone va a sostituire o accorpare entrate che da anni caratterizzano i bilanci dei Comuni, alcune delle quali di natura patrimoniale (quali ad esempio la TOSAP e COSAP oltre che il canone di cui all'art. 27 c. 7-8 del Codice della Strada) e altre invece di natura tributaria (quali l'imposta sulle affissioni e pubblicità), sia per la necessità di predisporre e adottare, come sopra indicato, uno specifico regolamento comunale che andasse a disciplinare la materia, a supporto e integrazione delle disposizioni normative emanate.

Come noto, il 2020 è stato un anno caratterizzato dall'emergenza sanitaria causata dalla pandemia da COVID-19 nel quale le priorità che hanno interessato l'attività amministrativa del Comune e degli enti consorziati a supporto consulenziale dell'attività dell'Ente si sono rivelate altre e le energie sono state indirizzate soprattutto a fronteggiare tale emergenza.

Conseguentemente, non risultano attualmente ancora definite la struttura e la modalità di gestione del Canone Unico, il quale, passando da un regime tributario ad uno esclusivamente patrimoniale, traccia un nuovo confine di regole fondate su obbligazioni stabilite nell'atto rilasciato dal Comune, problematica comune a gran parte dei comuni non solo trentini e che esplica maggiormente i suoi effetti sugli enti la cui struttura amministrativa, per dimensioni territoriali ed anagrafiche, risulta dotata di personale ridotto.

Per far fronte agli adempimenti normativi, le associazioni rappresentative dei Comuni da mesi hanno fatto pressione nei confronti del governo chiedendo la proroga di un anno nell'entrata in vigore del Canone Unico (previsto per il 1° gennaio 2021), o di concedere la possibilità, ad ogni singolo Ente, di decidere se prorogare ancora di un anno il vecchio regime di prelievi rinviando l'entrata in vigore del nuovo canone. Richiesta giustificata, in particolare, per i ritardi nella predisposizione dei regolamenti comunali del nuovo Canone Unico, ma anche nell'auspicio che *medio tempore* il legislatore nazionale introducesse delle modifiche ed integrazioni alla disciplina normativa fissata dall'art. 1 commi 816 e ss della legge 160/2019, che presenta lacune e contraddizioni capaci di possibili contenziosi.

Vista la risoluzione n. 9 di data 18.12.2020 con la quale il Ministero dell'Economia e delle Finanze consente al Comune di poter gestire, a partire dal 1° gennaio 2021 il nuovo Canone Unico, in modo disgiunto, si ritiene di confermare detta scelta organizzativa mantenendo l'attuale modello centrato sulla gestione in economia delle occupazioni delle aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile e degli spazi soprastanti o sottostanti il suolo pubblico, nonché l'affidamento ad un soggetto terzo, per quanto attiene la gestione e il gettito riferito alla diffusione di messaggi pubblicitario ed alle pubbliche affissioni.

Dato atto come il Comune di Malè, come detto sopra, ha esternalizzato mediante rapporto concessorio alla ditta I.C.A. S.r.l. il solo servizio di riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni fino al 31.12.2025 (giusta deliberazione della Giunta Comunale n. 18 del 10 febbraio 2021) mentre provvederà alla gestione in economia il gettito collegato all'occupazione delle aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile nonché il canone di cui all'art. 27 commi 7-8 del Codice della Strada vero che il sistema è rodato e funzionale.

Va anche rimarcato che la gestione svolta fino ad oggi dalla ditta I.C.A. S.r.l. è risultata comunque corretta e puntuale e non ha presentato lamentele di nessun genere da parte cittadini, vero poi che la sua organizzazione permetterà di adattarsi al cambiamento normativo e partire prontamente con la gestione della nuova entrata.

L'affidamento alla ditta I.C.A. S.r.l. della gestione della componente del Canone unico di cui alla Legge 160/2019 comma 816 e seguenti riferita alla diffusione di messaggi pubblicitari, delle pubbliche affissioni e riscossione del relativo gettito per il periodo **01 gennaio 2021 - 31 dicembre 2025** prevede un canone netto fisso da corrispondere a favore del Comune pari ad euro 10.050,00.= (ns. prot. n. 1158).

#### **TOSAP (Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche)**

Il Comune ha istituito, ai sensi dell'art. 63 del D.Lgs. n. 446/97, il canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche.



## 7.9 Considerazioni e valutazioni

### Risorse dalla gestione del servizio acquedotto

Gli introiti preventivati del servizio acquedotto garantiscono la totale copertura del servizio. Le entrate sono stimate in € 122.000,00, IVA compresa. Le tariffe del servizio *sono aumentate del 5,974% rispetto al 2024*, in aumento la parte fissa (**1,884%**) e in aumento la tariffa base unificata della parte variabile (**4,09%**).

Il modello tariffario con il quale vengono determinate le tariffe è quello del testo unico approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2437 del 9 novembre 2007, che ha sancito l'eliminazione delle quote di consumo denominate "minimi garantiti" e del "nolo contatore", suddividendo la tariffa in quota fissa (per ogni singola utenza) e quota variabile (per ogni metro cubo di acqua consumata) rapportate rispettivamente ai costi fissi e ai costi variabili del servizio.

**Il tasso di copertura a consuntivo 2023 è stato pari al 124,02%, quello stimato per il 2024 è pari al 109,16%, per il 2025 è prevista l'integrale copertura dei costi.**

### Risorse dalla gestione del servizio fognature

Per il servizio di fognatura è previsto un aumento tariffario per il 2025 pari al **15,892% rispetto al 2024**. Le entrate sono stimate in € 33.000,00 IVA compresa. Le tariffe del servizio sono previste in aumento sia la parte fissa (**3,035%**) che la parte variabile (**12,857%**).

**Il tasso di copertura a consuntivo 2023 è stato pari al 100,34%, quello stimato per il 2024 è pari al 100,75%, per il 2025 è prevista l'integrale copertura dei costi.**

Il modello tariffario con il quale vengono determinate le tariffe è quello del testo unico approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2436 del 9 novembre 2007, che ha confermato la diversa modalità di determinazione della tariffa per gli insediamenti civili e per quelli produttivi e ha suddiviso la tariffa in quota fissa (per ogni singola utenza) e quota variabile (per ogni metro cubo di acqua scaricata in fognatura) rapportate rispettivamente ai costi fissi e ai costi variabili del servizio.

### Risorse dalla gestione del servizio di depurazione

Il Comune provvede alla riscossione dei proventi della depurazione che vengono poi riversati alla Provincia applicando le tariffe stabilite da quest'ultima. Sul bilancio comunale si tratta pertanto di una posta meramente figurativa nel senso che all'entrata prevista tra i proventi, corrisponde un analogo importo fra le spese correnti. La previsione di entrata coincide con la previsione di spesa. Con delibera 89 dd. 26 gennaio 2018 è stata approvata la revisione delle tariffe sulla depurazione da parte della Provincia. Per il 2024 è stata fissata, con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2452 di data 21.12.2023, in € 0,85 al mc. di acqua consumata per gli scarichi civili.

### Proventi dei servizi cimiteriali

La previsione di entrata comprende sia i corrispettivi dei servizi cimiteriali connessi con l'attività di inumazione, tumulazione, esumazione e cremazione, sia i proventi derivanti dalle concessioni cimiteriali. L'entrata per i servizi cimiteriali è prevista in € 3.000,00 annui per il triennio.

### Tariffa servizio gestione rifiuti

La Giunta Provinciale con deliberazione 2972 dd. 30 dicembre 2005, su parere favorevole espresso dal Consiglio delle Autonomie, ha determinato i tempi e le modalità del passaggio dalla tassa R.S.U. alla tariffa T.I.A.; in particolare, la delibera stabiliva che dall' 01.01.2007 i Comuni avrebbero provveduto all'abrogazione della tassa ed all'istituzione della tariffa ed essa poteva in assenza di un sistema puntuale di misurazione, essere applicata secondo le modalità del D.P.R. n. 158/1999;

Con successive deliberazioni n. 2267 di data 19/10/2007 e n. 3302 di data 19 dicembre 2008 e n. 2889 dd. 23.12.2011 la G.P. ha stabilito di prorogare fino al 1° gennaio 2014 l'introduzione dell'obbligo della misurazione dei rifiuti e conseguentemente del modello tariffario "puntuale";

Con deliberazione n. 2598 di data 30.11.2012 l'Organo provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali ha modificato la delibera n. 2972 del 30.12.2005 riguardante il modello tariffario relativo al servizio pubblico di gestione dei rifiuti rimuovendo l'obbligo della tariffa puntuale e ciò in conseguenza di quanto disposto dall'art. 14 del Decreto Legge 201/2011. Tale disposizione stabilisce che a partire dal 1° gennaio 2013 gli enti locali devono applicare il tributo comunale sui rifiuti e servizi (R.E.S.) o in alternativa, esclusivamente per gli enti locali dotati di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico, è possibile prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva.

Da ultimo l'art. 9 "Modificazioni dell'articolo 15 della legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 20, relativo alla raccolta differenziata dei rifiuti" del disegno di legge sulla variazione del bilancio provinciale 2019-2021, approvato dal Consiglio Provinciale in data odierna modificativo dell'articolo 15 comma 2 della L.P. n. 20/2016, spostata all'1.1.2020 l'entrata in vigore (originariamente prevista all'1.1.2019) del nuovo modello tariffario, che verrà adottato dalla Giunta provinciale in esecuzione dell'articolo 15 della L.P. n. 20/2016, sostitutivo dell'articolo 8 della L.P. n. 5/1998.

La Comunità della Valle di Sole, Ente gestore del Servizio di cui trattasi, ha dichiarato di disporre degli elementi indispensabili per l'applicazione del modello tariffario puntuale e di utilizzare modalità di misurazione dei rifiuti

che ottemperano a quanto richiesto dal comma 29 dell'art. 14 del citato D.L. 201/2011 che così recita: "I comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono, con regolamento, prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva, in luogo del tributo".

Nell'anno 2005 è entrato in funzione il Centro di Raccolta Materiali in località Molini. Si ritiene di ottenere nei prossimi anni una maggiore razionalizzazione del servizio di raccolta differenziata per mezzo della quale è prevedibile un possibile risparmio sul costo di gestione del servizio attuato dalla Comunità della Valle di Sole.

Dall'1.1.2009 la Tariffa è riscossa direttamente dalla Comunità, che provvede anche all'elaborazione dell'analisi dei costi, necessaria per l'approvazione del Piano tariffario comunale.

La legge 27 dicembre 2017 n. 205 (legge di bilancio 2018) ha attribuito all'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) specifiche competenze anche in materia di tariffa rifiuti urbani; in particolare, a tale Autorità è stato chiesto di elaborare un modello tariffario per il settore dei rifiuti, destinato ad unificare la complessità delle tariffe e delle imposte sui rifiuti urbani e assimilati, anche differenziati, ad oggi esistenti. Nel corso dell'estate 2019 l'Autorità ha avviato il percorso di confronto con i gestori dei servizi di igiene urbana e gli enti locali coinvolti, al fine di addivenire ad un modello che, in prospettiva, possa sostituire il D.P.R. n. 158/99, determinando i costi sulla base dei quali elaborare i piani finanziari nonché i criteri di ripartizione del costo complessivo del servizio tra gli utenti. Accanto a tale modello, l'Autorità è stata chiamata a dare disposizioni univoche in materia di trasparenza nel servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati.

Con deliberazioni di data 31 ottobre 2019, rispettivamente n. 443 e n. 444, ARERA ha approvato il citato modello tariffario ("definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021") nonché le "disposizioni in materia di trasparenza nel servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati".

Le tariffe 2023 saranno approvate sulla base di tale nuovo modello (cfr. deliberazione Consiglio comunale 04.08.2020 n. 23).

Ai sensi dell'articolo 3 comma 5 quinquies del D.L. n. 228/2021, convertito dalla Legge n. 15/2022 (in G.U. 28 febbraio 2022), si dà atto che a partire dal 2022 il termine per l'adozione dei provvedimenti in materia di TA.RI. o TA.RI.P. è fissato al 30 aprile di ciascun anno. **In sostanza, dal 2022 le delibere (Regolamento, PEF, sistema tariffario) relative a queste entrate possono essere adottate anche dopo l'approvazione del bilancio di previsione.**

### Altri proventi

Tra i proventi della tipologia 100 sono pure previsti i diritti di segreteria, di rogito, di notifica, i proventi dalle sanzioni amministrative per la violazione dei regolamenti comunali, i proventi dati dalle quote di iscrizione per la partecipazione ad attività di carattere sociale e ricreativo.

I diritti comunale per il rilascio delle carte di identità sono previsti nelle seguenti misure:

- carta di identità elettronica euro 22,20.-

- carta di identità cartacea (ove ancora rilasciata) euro 5,40.-

e dovranno essere corrisposti dai cittadini all'atto del rinnovo del documento per un'entrata stimata in € 1.000,00 annui.

Il diritto dovuto per i certificati anagrafici generici è pari ad € 0,25 se rilasciati in esenzione da bollo e ad € 0,50 se rilasciati in bollo.

### Sanzioni amministrative per violazione a norme di circolazione stradale

La previsione di questa entrata è stata quantificata in € 19.500,00 annui per il triennio. L'importo tiene conto della quota di accertamenti non riscossi che con l'introduzione dei nuovi principi contabili previsti dal D. Lgs. 118 (contabilità armonizzata) debbono essere registrati nella contabilità pur costituendo crediti di dubbia esigibilità. Per queste entrate è stato costituito un corrispondente Fondo crediti di dubbia esigibilità.

Le sanzioni in oggetto, sono rilevate anche nell'ambito dell'attività del servizio associato di vigilanza urbana e riversate al Comune di Croviana per la quota di rispettiva competenza.

L'attuazione di una politica di valorizzazione del patrimonio comunale è alla base delle misure di carattere strutturale atte al contenimento della spesa corrente: essa viene attuata soprattutto mediante la locazione di immobili e terreni a privati che abbiano interesse all'utilizzo del patrimonio comunale.

### Proventi dalla gestione di fabbricati e terreni

Proventi per € 80.550,00 sono previsti per locazione o concessione di edifici comunali a vario titolo, così suddivisi:

Fitti attivi di fabbricati € 45.000,00.-

(Tavernetta del Bosco - Edificio sede APT - uffici Scuola Alpinismo Val di Sole - uffici CGIL - Ex scuola Bolentina)

Fitti attivi di malghe € 20.050,00.-

(Malga Stablaz Bassa e Alta)

Proventi da utilizzo strutture comunali € 1.000,00.-

Canoni per concessione beni frazionali € 4.000,00.-

(Ex scuola Montes)

Fitti attivi di fondi rustici € 10.500,00.-

(P.F. 1101 El Towers SpA - area Regazzini)

**Proventi da beni diversi**

I proventi da cessione di energia prodotta da fonti alternative derivano dall'energia prodotta dalla centrale elettrica Rabbies 4 (ex centrale Molini), dalla neo costruita Centrale Rabbies 3, cui si aggiunge quella dei due impianti fotovoltaici della scuola media di Malè e dell'edificio municipale. Le previsioni per il triennio 2025-2027 sono pari ad € 1.200.000,00.- per il 2025, 2026 e 2027. Si ricorda che il nuovo impianto Rabbies 3 usufruisce della tariffa incentivante del GSE, mentre a tutt'ora per Rabbies 4 non è stata ancora riconosciuta la tariffa incentivante ed i ricavi provengono ancora da "ritiro dedicato". I proventi dell'energia elettrica prodotta dalle centraline del disciolto Consorzio Acquedotto Centonia sono previsti in € 230.000,00 e confluiscono nell'apposito Centro di costo. I proventi sono soggetti alle disposizioni in materia di "reverse charge" sulle cessioni di energia elettrica.

**Canoni di concessione D.Lgs. 285/92**

Si tratta dei proventi dovuti quale canone di concessione del suolo pubblico applicato ai sensi dell'art. 27 del citato decreto legislativo.

**Proventi dalla gestione dei boschi**

Si tratta dei proventi derivanti dalla vendita di legname da commercio attraverso l'utilizzazione dei beni boschivi gestiti con il cd progetto legno. Si prevede un'entrata annua prudenziale di € 100.000,00.- relativa ai lotti di legname già assegnati fino al 2024 e quelli che si stima verranno assegnati nel 2025. Tale entrata è in lieve rialzo rispetto agli anni scorsi che per gli eventi calamitosi avvenuti negli anni 2018 e 2019 hanno presentato una riduzione notevole del valore del legname al mc..



## 7.10 Protocollo d'Intesa 2024 - parte prima

### **ESTRATTO PROTOCOLLO D'INTESA IN MATERIA DI FINANZA LOCALE** (sottoscritto in data 7 luglio 2023)

#### 1. MISURE IN MATERIA DI ENTRATE

##### 1 PREMESSE GENERALI

I Protocolli in materia di finanza locale per il 2022 e per il 2023 avevano confermato il quadro delle aliquote, detrazioni e deduzioni IM.I.S. in vigore dal 2018, anche per il biennio 2022-2023.

Si prende atto, quindi, che la normativa oggi in vigore contiene già le disposizioni necessarie in tal senso fino a tutto il 2023.

L'attuale quadro congiunturale, pur presentando segnali di ripresa e consolidamento in vari settori dopo la crisi pandemica e dopo lo shock dei costi dell'energia intervenuto tra il 2022 ed il 2023, sembra necessitare del mantenimento del sostegno, già in vigore dal 2018 ad oggi, sul versante tributario ed in particolare con riferimento all'applicazione di numerose agevolazioni in materia di aliquote e di deduzioni IM.I.S. ai fabbricati di molteplici settori economici.

Si concorda, quindi, di confermare anche per il periodo d'imposta 2024 il seguente quadro delle aliquote, detrazioni e deduzioni IM.I.S. a cui corrispondono trasferimenti compensativi ai Comuni da parte della Provincia con oneri finanziari a carico del bilancio di quest'ultima, in ragione della strutturale territorialità complessiva della manovra:

- la disapplicazione dell'IM.I.S. per le abitazioni principali e fattispecie assimilate (ad eccezione dei fabbricati di lusso) – misura di carattere strutturale già prevista nella normativa vigente;
- l'aliquota agevolata dello 0,55 % per i fabbricati strutturalmente destinati alle attività produttive, categoria catastale D1 fino a 75.000 Euro di rendita, D7 e D8 fino a 50.000 Euro di rendita e l'aliquota agevolata dello 0,00 % per i fabbricati della categoria catastale D10 (ovvero comunque con annotazione catastale di strumentalità agricola) fino a 25.000 Euro; l'aliquota agevolata dello 0,79 % per i rimanenti fabbricati destinati ad attività produttive e dello 0,1 % per i fabbricati D10 e strumentali agricoli;
- l'aliquota ulteriormente agevolata dello 0,55 % (anziché dello 0,86 %) per alcune specifiche categorie catastali e precisamente per i fabbricati catastalmente iscritti in:
  - a) C1 (fabbricati ad uso negozi);
  - b) C3 (fabbricati minori di tipo produttivo);
  - c) D2 (fabbricati ad uso di alberghi e di pensioni);
  - d) A10 (fabbricati ad uso di studi professionali);
- la deduzione dalla rendita catastale di un importo pari a 1.500 Euro (anziché 550,00 Euro) per i fabbricati strumentali all'attività agricola la cui rendita è superiore a 25.000 Euro;

la conferma per le categorie residuali (ad es. seconde case, aree edificabili, banche e assicurazioni ecc.) l'aliquota standard dello 0,895 %.

In materia di esenzioni ed agevolazioni IM.I.S. relative alle Cooperative Sociali ed ONLUS, si evidenzia che:

- l'articolo 8 comma 2 lettera c) della L.P. n. 14/2014 riconosce ai Comuni la facoltà di prevedere, nel proprio regolamento IM.I.S., l'esenzione per tutte le ONLUS ai sensi del D.L.vo n. 460/1997. L'onere finanziario derivante da tale esenzione è posto a carico del bilancio del Comune ai sensi dell'articolo 14 comma 2;
- l'articolo 14 commi 6ter e 6quater della L.P. n. 14/2014 prevedono in via transitoria fino al 31.12.2023 (come da ultimo stabilita dall'articolo 2 della L.P. n. 4/2023) l'esenzione per tutte le Cooperative Sociali ed ONLUS di natura commerciale che svolgono attività riconducibili all'articolo 7 comma 1 lettera i) del D.L.vo n. 504/1992 (sociali, assistenziali, educative, religiose, di accoglienza e simili) nel rispetto del limite del "de minimis" di cui alla normativa della U.E. L'onere finanziario derivante da tale esenzione è posto a carico del bilancio della Provincia che provvede al trasferimento compensativo ai Comuni;
- il D.L.vo n. 117/2017 reca la nuova disciplina del c.d. "terzo settore", che prevede il superamento della normativa in materia di ONLUS e Cooperative Sociali, sostituendo tali soggetti con altre forme di imprenditoria ed associazionismo rilevanti nel medesimo ambito di attività;
- l'articolo 102 comma 2 lettera a) del D. L.vo n. 117/2017 abroga la normativa in materia di ONLUS;
- il medesimo articolo 102 comma 2 sancisce, ai sensi del successivo articolo 104 comma 2, la predetta abrogazione a partire dal periodo d'imposta successivo a quello nel quale interviene l'autorizzazione della Commissione Europea in ordine alla disciplina del registro Unico nazionale del terzo settore, per quanto attiene agli aspetti fiscali (articolo 101 comma 10);
- con D.M. n. 106/2020 del Ministro del lavoro e delle Politiche Sociali è stato istituito e disciplinato il registro di cui al punto precedente, ma ad oggi la Commissione Europea non ha ancora espresso la propria autorizzazione su tale provvedimento come richiesto dalle norme richiamate;
- di conseguenza ad oggi, nelle more dell'autorizzazione in parola, non è possibile stabilire:
  - a) se l'articolo 8 comma 2 lettera c) della L.P. n. 14/2014 troverà applicazione anche nel periodo d'imposta 2024 o se invece l'abrogazione del D.L.vo n. 460/1997 (conseguente all'entrata in vigore delle norme del "Terzo settore") lo farà automaticamente decadere;
  - b) la proroga dell'esenzione di cui all'articolo 14 commi 6ter e 6quater anche per il 2024, visto che i soggetti destinatari (Cooperative Sociali ed ONLUS) potrebbero non risultare più in essere in quanto sostituiti dai nuovi soggetti del Terzo Settore ai sensi del D.L.vo n. 117/2017.

Si concorda quindi di:

1. non prorogare in questa fase per il periodo d'imposta IM.I.S. 2024 l'esenzione di cui all'articolo 14 commi 6ter e 6quater;

2. rinviare ai primi mesi del 2024 ogni decisione in ordine alla disciplina delle agevolazioni ed esenzioni IM.I.S. relative alle Cooperative Sociali/ONLUS, ovvero dei nuovi soggetti del terzo Settore di cui al D.L.vo n. 117/2017, una volta definito con certezza giuridica, dopo il 31.12.2023, il regime giuridico in vigore per il 2024 stesso in capo a tali soggetti, con particolare riguardo all'entrata in vigore o meno delle norme fiscali del terzo settore a seguito dell'intervenuta o meno autorizzazione della Commissione Europea in ordine al DM n. 106/2020 e, conseguentemente, il prosieguo anche per il 2024 della vigenza del D.L.vo n. 460/1997 o il subentro delle nuove disposizioni di cui al D.L.vo n. 117/2017.

Si concorda, inoltre, di confermare la facoltà per i Comuni di adottare un'aliquota agevolata fino all'esenzione per i fabbricati destinati ad impianti di risalita e a campeggi (categoria catastale D8), come già in vigore rispettivamente dal 2015 e dal 2017. In questo caso gli oneri finanziari derivanti dall'agevolazione rimangono in capo ai Comuni che decidono la loro attivazione.

I Comuni si impegnano, con riferimento alle attività produttive, a non incrementare le aliquote base sopra indicate.

La Provincia mette a disposizione per rifondere il minor gettito derivante dalle agevolazioni IM.I.S. le somme evidenziate nel successivo paragrafo 2.2.

## 2. QUANTIFICAZIONE DELLE RISORSE DI PARTE CORRENTE

Le risorse di parte corrente che il bilancio provinciale rende disponibili, per l'anno prossimo, da destinare ai rapporti finanziari con i Comuni, ammontano complessivamente a **circa 330 mln di Euro**, che le parti condividono di finalizzare sulla base di quanto segue.

### 2.1 ACCANTONAMENTI STATALI A CARICO DELLA PAT E CONSEGUENTE REGOLAZIONE DEI RAPPORTI FINANZIARI

Sulla base dei rapporti finanziari regolati in modo permanente con lo Stato, il sistema integrato regionale versa al bilancio statale complessivamente **126,1 mln di Euro**, dei quali:

- **73,3 mln di Euro** relativi al maggior gettito IM.I.S. rispetto al gettito ICI;
- **52,8 mln di Euro** relativi al gettito IM.I.S. inerente ai fabbricati appartenenti alla categoria catastale D.

Tali risorse vengono accantonate a valere sulle devoluzioni del gettito dei tributi erariali alla Provincia e conseguentemente la Provincia recupera dai Comuni tali accantonamenti, accollando **4 mln di Euro** al proprio bilancio. A tal fine si conferma quanto già concordato in sede di Protocollo d'intesa "ponte" per il 2019.

L'importo di tali accantonamenti è stato definito per ogni ente, da ultimo, nell'anno 2017, con l'aggiornamento della stima del gettito IMIS, con accollo da parte della Provincia della variazione di gettito. Ora, in considerazione del tempo trascorso si ritiene opportuno proporre un nuovo aggiornamento di tali stime, per rendere il riparto di tali accantonamenti adeguato all'odierna situazione catastale che in questi anni ha subito importanti modifiche (si pensi alle nuove rendite attribuite alle centrali idroelettriche).

In particolare, le parti concordano di aggiornare la stima dell'importo dell'accantonamento per il gettito IMIS dovuto in relazione alla categoria catastale D e di effettuare tale aggiornamento con cadenza annuale a partire dall'anno 2024.

### 2.2 TRASFERIMENTI COMPENSATIVI

La quota finalizzata ai trasferimenti compensativi delle minori entrate comunali a seguito di esenzioni ed agevolazioni IM.I.S. condivise nel paragrafo 1 è pari per l'anno in corso a **23,88 mln di Euro**, così articolati:

- **9,8 mln di Euro** circa a titolo di compensazione del minor gettito presunto per la manovra IM.I.S. relativa alle abitazioni principali, calcolato applicando le aliquote e le detrazioni standard di legge 2015 in base alla certificazione già inviata dai Comuni;
- **3,6 mln di Euro** circa a titolo di compensazione del minor gettito relativo alla revisione delle rendite riferite ai cosiddetti "imbullonati" per effetto della disciplina di cui all'articolo 1, commi 21 e seguenti, della Legge n. 208 del 28 dicembre 2015;
- **10,3 mln di Euro** circa a titolo di compensazione del minor gettito relativo all'aliquota agevolata, pari allo 0,55% per i fabbricati strutturalmente destinati alle attività produttive, categorie catastali D1 fino a 75.000 euro di rendita, D7 e D8 fino a 50.000 euro di rendita e all'aliquota agevolata dello 0,00 per cento per i fabbricati strumentali all'attività agricola fino a 25.000,00 euro di rendita;
- **90.000,00 Euro** circa da attribuire ai Comuni a titolo di compensazione del minor gettito relativo all'aumento della deduzione applicata alla rendita catastale dei fabbricati strumentali all'attività agricola.
- **90.000,00 Euro** circa a titolo di compensazione del minor gettito relativo all'esenzione delle scuole paritarie, di carattere strutturale, e dei fabbricati concessi in comodato a soggetti di rilevanza sociale.

A tale importo si aggiungono **13,5 mln di Euro** pari al costo stimato della manovra IM.I.S. riferita ad alcune tipologie di fabbricati destinati ad attività produttive (studi professionali, negozi, alberghi, piccoli insediamenti artigianali), confluito nell'ambito del fondo perequativo (come minor accantonamento sulla quota spettante agli enti locali allo Stato per il risanamento della finanza pubblica).

### 2.3 FONDO PEREQUATIVO/SOLIDARIETA'

Le risorse che il bilancio provinciale destina al Fondo perequativo/solidarietà ammontano complessivamente a **88,1 mln di Euro**.

Nell'ambito del fondo perequativo sono confermate le seguenti quote, consolidate nel **fondo perequativo "base"**:

- **280.000 Euro** a favore di singoli enti per attività specifiche e per il ripristino della quota relativa alle minoranze linguistiche;
- **1,03 mln di Euro** circa per gli oneri relativi alle progressioni orizzontali;
- **14,3 mln di Euro** circa destinati alla copertura degli oneri derivanti dal rinnovo del CCPL per il triennio 2016-2018;
- **13,8 mln di Euro** circa destinati alla copertura degli oneri derivanti dal rinnovo del CCPL per il triennio 2019-2021 e adempimenti conseguenti, come definiti nel Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2023 paragrafo 2.2.3.1;

e le ulteriori quote:

- **2,89 mln di Euro** circa quale quota per le biblioteche;
- **5,55 mln di Euro** circa quale trasferimento compensativo per accisa energia elettrica;
- **2,9 mln di Euro** circa quale trasferimento per l'adeguamento delle indennità di carica e dei gettoni di presenza degli amministratori locali come previsto dall'art. 1 comma 1 lettera c) della L.R. 5/2022, secondo gli importi dettagliati nello specifico prospetto trasmesso dalla Regione, che individua il maggior costo presunto a carico di ogni comune, tenuto conto che il numero degli assessori comunali può variare secondo le previsioni statutarie, secondo quanto previsto dalla deliberazione della giunta Regionale n. 175 di data 5 ottobre 2022;
- **800.000 Euro** circa da destinare al rimborso delle quote che i comuni versano a Sanifonds;
- **1,1 mln di Euro circa da dedurre** per il rimborso della quota di interessi dovuta per l'operazione di estinzione anticipata dei mutui prevista dal protocollo dell'anno 2015;
- **3,15 mln di Euro** circa da destinare alle finalità previste per la quota a disposizione della Giunta provinciale, come previsto dall'art. 6, comma 4, della L.P. n. 36/1993 (tra i quali il finanziamento del Consorzio dei Comuni Trentini, rimborso permessi amministratori, oneri straordinari ed oneri per l'assunzione di personale) che rientra nel limite del 3% del fondo perequativo al lordo degli accantonamenti, come previsto dalla normativa citata.

La somma residua, pari ad **Euro 44,5 mln circa** confluisce, congiuntamente alle risorse versate dai Comuni, sulla base di quanto previsto dall'articolo 13 comma 2 della L.P. 14/2014, nel fondo perequativo/solidarietà, che verrà ripartito secondo i criteri già condivisi nell'ambito dell'integrazione al Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2022.

## 2.4 FONDO PEREQUATIVO - QUOTA INTEGRATIVA PER IL 2024

Il perdurare della situazione di incertezza economico-sociale derivante dalla crisi in atto negli ultimi anni ha effetti, anche in termini finanziari, sui bilanci di previsione degli enti locali. Pur in tale contesto i comuni sono tenuti al rispetto del principio dell'equilibrio di bilancio, che deve essere assicurato congiuntamente al perseguimento delle finalità istituzionali dell'amministrazione pubblica che implica la necessità di garantire la continuità nell'erogazione dei servizi.

Per il 2023 le parti avevano condiviso l'istituzione di un fondo emergenziale, di ammontare complessivamente pari a 40 milioni, nel riparto del quale si è tenuto conto del livello di spesa corrente e dei maggiori oneri connessi al caro energie.

Le parti ora, al fine di accompagnare gradualmente i Comuni nell'attuale contesto di perdurante incertezza, condividono la necessità di mantenere, anche per il 2024, un fondo integrativo a sostegno della spesa corrente dei comuni, nell'ambito del fondo perequativo, con una dotazione finanziaria pari a complessivi **20 milioni di euro**.

Alla luce di quanto sopra riportato, le parti concordano di ripartire tale quota, secondo criteri che saranno puntualmente definiti con provvedimento assunto d'intesa tra le parti non appena saranno disponibili i dati relativi al rendiconto della gestione 2022 e comunque non oltre il mese di settembre.

## 2.5 FONDO SPECIFICI SERVIZI COMUNALI

La quantificazione complessiva del Fondo specifici servizi per l'anno prossimo, pari ed **Euro 71.689.000,00**, è specificata in ogni singola componente nella seguente tabella:

Tipologia trasferimento	Importo
Servizio di custodia forestale	5.850.000,00.-
Gestione impianti sportivi	400.000,00.-
Servizi socio-educativi per la prima infanzia	29.915.000,00.-
Trasporto turistico	1.520.000,00.-
Trasporto urbano ordinario	24.319.000,00.-
Servizi integrativi di trasporto turistico	0,00.-
Polizia locale	6.200.000,00.-
Polizia locale: quota consolidamento progetti sicurezza urbana	405.000,00.-
Polizia locale: oneri contrattuali	2.550.000,00.-
Progetti culturali di carattere sovracomunale	500.000,00.-
Servizi a supporto di patrimonio dell'umanità UNESCO	30.000,00.-
<b>Totale</b>	<b>71.689.000,00.-</b>

Si precisa quanto segue:

- **quota relativa al servizio di custodia forestale:** in considerazione dell'emergenza bostrico, allo scopo di potenziare gli interventi sul territorio finalizzati alla salvaguardia del patrimonio forestale, la Giunta Provinciale, d'intesa con il Consiglio delle Autonomie Locali, ha approvato la deliberazione n. 1137 di data 23 giugno 2023, per autorizzare l'assunzione di ulteriori custodi rispetto alla dotazione a regime, stabilita con deliberazione di Giunta provinciale n. 1148/2017, da assegnare a determinati territori. Il finanziamento aggiuntivo necessario per tali assunzioni, stimato in potenziali massimi 350 mila Euro, è previsto nell'ambito della relativa quota del fondo specifici servizi comunali;
- **quota relativa alla gestione degli impianti sportivi:** gli impianti beneficiari del finanziamento sono quelli in cui si pratica lo sport di alto livello, individuati dalla Giunta provinciale ai sensi dell'articolo 31 della legge provinciale sullo sport (n. 4 del 2016);
- **quota relativa ai servizi integrativi di trasporto turistico:** la stessa sarà quantificata dopo la definizione dell'importo dell'imposta provinciale di soggiorno da destinare a tale finalità, ai sensi dell'art. 16 comma 1.2 lettera b) della L.P. n. 8/2020.  
*Nel caso di incapienza delle singole quote le relative assegnazioni saranno proporzionate in relazione alle risorse disponibili, tenuto conto che le eventuali eccedenze sulle quote del Fondo specifici servizi o del Fondo perequativo possono essere utilizzate per compensare maggiori esigenze nell'ambito dei medesimi fondi.*

### CRITERI DI RIPARTO DELLA QUOTA RELATIVA ALLA POLIZIA LOCALE

Le parti confermano l'opportunità di rivedere, entro il mese di giugno 2024, gli attuali criteri connessi al riparto della quota polizia locale, in modo da comprendere nel riparto i corpi che in vigenza degli attuali criteri risultano esclusi, e valutando l'inserimento di meccanismi di gradualità per attenuare gli eventuali differenziali rispetto alle attuali assegnazioni ed eventualmente, compatibilmente con le risorse disponibili, la possibilità di integrare gli stanziamenti già previsti.

### 2.5.2 VERSAMENTO IVA SERVIZIO TRASPORTO URBANO

La quantificazione delle risorse eventualmente necessarie per la corresponsione della quota IVA relativa al servizio trasporto urbano (ordinario e turistico) sarà definita in sede di assestamento del bilancio provinciale 2024-2026, anche in relazione agli sviluppi del contenzioso in essere.

### 3. MODALITA' DI EROGAZIONE DEI TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE

Le parti convergono di mantenere le modalità di erogazione condivise con la deliberazione n. 1327/2016 come modificata dalla deliberazione n. 301/2017, rinviando a successivo provvedimento da assumere d'intesa, l'ammontare complessivo da erogare nel 2024 a titolo di fabbisogno convenzionale di parte corrente (mensilità) anche con l'obiettivo di ridurre l'entità dei residui che i comuni vantano nei confronti della Provincia.

Le parti confermano altresì, nelle more della definizione dell'ammontare complessivo da erogare per la parte corrente nel 2024, la possibilità da parte dei Comuni di ricorrere ad un fondo di riserva per sopperire a comprovate esigenze di liquidità, secondo i criteri da ultimo stabilito con la deliberazione n. 445 del 25 marzo 2022, quantificando lo stesso in 20 milioni di Euro.

## 7.10 Protocollo d'Intesa 2024 - parte seconda

...

### 4.1 FONDO PER GLI INVESTIMENTI PROGRAMMATI DAI COMUNI

Per il 2024 si rende disponibile la quota ex FIM del Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni nell'ammontare di 13,8 milioni di euro, relativa ai recuperi connessi all'operazione di estinzione anticipata dei mutui di cui alla deliberazione n. 1035/2016.

#### **Fondo specifici servizi comunali (servizi socio-educativi della prima infanzia).**

Le previsioni d'entrata si ipotizzano pari a € 20.097,00 nel 2025 così come nel 2026 e 2027, in linea con quanto riconosciuto per l'anno 2024 con delibera della Giunta provinciale n. 983 di data 28 giugno 2024.

#### **Fondo specifici servizi comunali (trasporto urbano turistico).**

Dalla stagione invernale 2022/2024 il Servizio di Trasporto Turistico Invernale passa in gestione alla Comunità della Valle di Sole e pertanto non sarà più previsto per il triennio 2025-2027 il trasferimento per detto servizio.

#### **Fondo specifici servizi comunali (servizio di custodia forestale).**

In relazione al trasferimento riconosciuto per il servizio di custodia forestale si prevede un'assegnazione annua in linea con quanto riconosciuto per l'anno 2024 con delibera della Giunta provinciale n. 1056 di data 12 luglio 2024.

#### **Fondo specifici servizi comunali (servizio di polizia locale).**

Con riferimento alle risorse riconosciute dalla Provincia per il servizio di polizia si prevede un'assegnazione annua in linea con quanto riconosciuto per l'anno 2022 con delibera della Giunta provinciale n. 2078/2022.

#### **Fondo per il personale gestioni associate.**

Possono accedere al finanziamento ai sensi della lettera e quater) del comma 4 dell'articolo 6 della L.P. 36/93 e s.m. i comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti (dato riferito alla rilevazione della popolazione residente al 31.12.2019): Num. prog. 9 di 27 a) per i quali nella colonna f della tabella A allegata al presente provvedimento sia previsto un valore di assunzione teorica potenziale entro il limite di tale valore; b) che continuano a aderire volontariamente ad una gestione associata o costituiscono una gestione associata sulla base delle modalità definite nel paragrafo 4 nel limite di una sola assunzione per ogni gestione associata indipendentemente dal numero di comuni aderenti.

Per i casi di cui alla lettera b), per poter accedere al finanziamento:

- tutti i Comuni aderenti alla gestione associata devono aver attestato di non trovarsi in uno dei casi previsti dall'art. 9, c. 1-quinquies, del decreto-legge n. 113 del 2016, secondo il quale vige il divieto di assunzione per gli enti locali;
- aver provveduto all'invio dei dati di bilancio alla BDAP;
- il Comune che avanza la richiesta deve aver individuato il posto da coprire nei propri strumenti di programmazione;
- tutti i Comuni devono attestare di disporre delle risorse ordinarie e ricorrenti adeguate alla copertura delle maggiori spese connesse all'assunzione sia per le annualità relative al trasferimento provinciale che per gli eventuali periodi successivi;
- la sommatoria dei risultati di risparmio di spesa dei Comuni aderenti alla gestione associata deve essere superiore alla sommatoria dei rispettivi obiettivi definiti dalla medesima disciplina sopra richiamata.

Il trasferimento su base annua è calcolato partendo dal costo riferito alla 1° posizione retributiva della categoria dell'unità da assumere prendendo come riferimento gli importi previsti dai vigenti contratti collettivi di lavoro del personale dell'area non dirigenziale del comparto autonomie locali. A tale importo vengono inoltre applicate le seguenti percentuali, determinate in relazione all'indicatore medio della capacità di autofinanziamento della spesa corrente, determinato come media triennale (2017-2018-2019) del rapporto tra la sommatoria delle entrate al titolo I e III, al netto della quota degli accantonamenti per lo Stato, ed il totale della spesa corrente al titolo I secondo i dati desunti dai dati di dettaglio inviati al Portale di Finanza Pubblica Trentina e come risultante dalla tabella C allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

<b>Indice capacità autofinanziamento</b>	<b>% finanziabilità della spesa annua per posizione retributiva</b>		
	<b>Anno di assunzione</b>	<b>Secondo anno successivo</b>	<b>Terzo anno successivo</b>
<b>minore di 50%</b>	<b>80 %</b>	<b>70 %</b>	<b>60 %</b>
<b>compreso tra 51% e 70%</b>	<b>70 %</b>	<b>60 %</b>	<b>50 %</b>
<b>compreso tra 71% e 95%</b>	<b>50 %</b>	<b>40 %</b>	<b>40 %</b>
<b>superiore al 95%</b>	<b>0 %</b>	<b>0 %</b>	<b>0 %</b>

Nei casi di gestione associata di cui alla lettera b) del precedente paragrafo b., viene applicato l'indice di capacità di autofinanziamento di cui alla precedente tabella determinato in relazione alla media degli indicatori



dei Comuni che aderiscono alla gestione associata. Nell'esercizio di assunzione il trasferimento su base annua così calcolato viene commisurato alla data presunta di assunzione, prendendo a riferimento come unità temporale la mensilità. Sarà eventualmente rideterminato sulla base dell'effettiva categoria e data di assunzione. Per gli esercizi successivi a quello di assunzione, il trasferimento su base annua è riconosciuto per i due anni successivi a quello della delibera di concessione, nell'ambito della validità del bilancio pluriennale, secondo le percentuali sopra riportate. All'evasione delle richieste pervenute si procede in ordine cronologico.

A partire dal 2018 si prevede l'avvio del recupero, a valere sulle risorse assegnate sull'ex Fondo Investimenti Minori, della quota relativa al debito estinto anticipata dalla Provincia nell'ambito dell'operazione di estinzione anticipata dei mutui realizzata nel 2015 (€ 954.668,12.-). Nello specifico, ipotizzando un recupero ventennale come stabilito dalla Giunta Provinciale con delibera n. 1035 del 17 giugno 2016, la quota annua da restituire assomma ad € 95.466,79. Nel corso del 2018 sono state recepite le indicazioni della Provincia in merito alla contabilizzazione dell'operazione di recupero da parte della PAT delle somme concesse al Comune a suo tempo per l'estinzione anticipata dei mutui. Ciò comporta che vengano evidenziati a bilancio gli importi necessari annualmente al rimborso decennale di tali somme. Le previsioni d'entrata relative all'ex Fondo Investimenti Minori per il 2025, 2026 e 2027 sono state pertanto calcolate avuto riguardo che € 95.466,79.- dovranno essere utilizzati per la regolazione contabile del rimborso decennale alla Provincia Autonoma di Trento. Sono confermati i limiti all'utilizzo in parte corrente della quota ex FIM concordati con i precedenti Protocolli di finanza locale ovvero:

- la quota utilizzabile in parte corrente è pari al 40% della somma annua; anche per il 2023 nella quantificazione della quota utilizzabile in parte corrente si deve tenere conto dei recuperi connessi all'operazione di estinzione anticipata dei mutui operata nell'anno 2015;

- i comuni che versano in condizioni di disagio finanziario, anche dovuto agli oneri derivanti dal rimborso della quota capitale dei mutui, possono utilizzare in parte corrente la quota assegnata, comunque fino alla misura massima necessaria per garantire l'equilibrio di parte corrente del bilancio.

Per il prossimo triennio si ipotizzano i seguenti trasferimenti (media triennio precedente):

- € 28.000,00.- nel 2025, 2026 e 2027 per il finanziamento di spese correnti riguardanti la gestione associata del Piano Giovani di Zona Bassa Val di Sole (il Comune di Malè è ente capofila in convenzione con i Comuni di Cavizzana, Caldes, Croviana, Dimaro-Folgarida, Rabbi e Terzolas);

- € 105.000,00.- nel 2025, nel 2026 e 2027 per la gestione di progetti lavori socialmente utili.



## **7.11 Integrazione Protocollo d'Intesa 2024**

***Estratto dall'integrazione Protocollo di Finanza Locale per l'anno 2024 sottoscritto in data 11 luglio 2024 dal Presidente della Provincia, l'Assessore agli enti locali e rapporti con il Consiglio provinciale e il Presidente del Consiglio delle Autonomie.***

### **1. QUANTIFICAZIONE DELLE RISORSE DI PARTE CORRENTE**

#### **1.1 DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ENTRATE TRIBUTARIE COMUNALI**

Le parti prendono atto che la Corte Costituzionale, con la sentenza n. 60 del 5 marzo 2024 (depositata in data 18 aprile 2024), ha sancito l'incostituzionalità della normativa I.M.U. (art. 9 comma 1 del D.L.vo n. 23/2011) nella parte in cui assoggettava, fino al 2023, all'imposta municipale propria "gli immobili non utilizzabili né disponibili, per i quali sia stata presentata denuncia all'autorità giudiziaria in relazione ai reati di cui agli artt. 614, secondo comma, o 633 del codice penale o per la cui occupazione abusiva sia stata presentata denuncia o iniziata azione giudiziaria penale". La pronuncia della Corte è basata sul principio dello spossessamento sostanziale del soggetto passivo rispetto all'immobile nel caso di occupazione abusiva da parte di terzi debitamente denunciata in sede penale. Ai fini IM.I.S. la sentenza pone, quindi, un principio basato sulla materia penale che non può essere disconosciuto. Di conseguenza, appare indispensabile procedere al recepimento del principio stesso sancito dalla Corte Costituzionale con apposita norma da proporre al Consiglio Provinciale. La norma dovrà essere predisposta, in modo coordinato con la complessiva normativa IM.I.S., per quanto riguarda l'obbligo di comunicazione da parte del contribuente della situazione che costituisce presupposto dell'esenzione. Si concorda inoltre che dovrà essere formulata una disposizione normativa per garantire ai contribuenti interessati il diritto a chiedere il rimborso dell'imposta versata nei cinque anni precedenti. Sotto il profilo finanziario le parti danno atto che nessun onere ricade sul bilancio provinciale, né per l'esenzione dal 2024 né per gli eventuali rimborsi di periodi d'imposta precedenti, in quanto la norma non discende da scelta amministrativa della Provincia ma dall'applicazione di una sentenza della Corte Costituzionale.

## 8 Criteri di valutazione delle uscite

### 8.1 Stanziamenti di uscita e sostenibilità delle previsioni

Come per le entrate, anche le previsioni sulle uscite sono la conseguenza di una valutazione sui flussi finanziari, talvolta integrata anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione solo le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento ed evitando, nel contempo, sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste di spesa (attendibilità).

Le stime sulle uscite sono state precedute da un'analisi di tipo storico e programmatico ed accompagnate, ove ritenuto necessario, anche da altri parametri obiettivi di riferimento, e questo, al fine di rendere affidabili i documenti così predisposti (attendibilità).

Le previsioni sono state formulate rispettando le norme che disciplinano la redazione dei modelli contabili (correttezza) mentre i documenti riportano i dati con una classificazione che ne agevoli la consultazione. I valori numerici più importanti, infine, sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nella Nota integrativa, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità).

Anche in questo caso, si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori di queste informazioni siano già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di bilancio e posseggano, inoltre, una ragionevole conoscenza dell'attività svolta dall'amministrazione pubblica (*rispetto del principio n.5 - Veridicità attendibilità, correttezza e comprensibilità*).

Gli importi sono stati previsti con un adeguato grado di precisione pur preventivando, durante la gestione futura, il ricorso a possibili adattamenti. Il bilancio, infatti, essendo per sua natura "di previsione" non può essere costruito come un sistema articolato di documenti immutabili. Un simile approccio, che negherebbe l'evidente complessità della gestione e produrrebbe una rigidità eccessiva nella gestione, è poco realistico ed è quindi controproducente.

Dal punto di vista prettamente contabile, l'esigenza di adattare progressivamente le previsioni alla mutevole realtà ha trovato riscontro nell'avvenuta adozione di uno strumento ordinario, come il fondo di riserva, che garantisce la disponibilità di un certo ammontare di risorse utilizzabili per fronteggiare le spese prodotte da eventi imprevedibili o straordinari (*rispetto del principio n.7 - Flessibilità*).

Le previsioni, con le spiegazioni di metodo e contenuto riportate nei punti che seguono, sono state valutate anche in base agli andamenti storici ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento degli equilibri di bilancio (*rispetto del principio n.8 - Congruità*).

Il prospetto mostra il riepilogo della spesa per titoli, in sintonia con quanto riportato nella seconda parte del bilancio ufficiale, mentre le note descrittive associate a ciascun argomento, sviluppate di seguito, espongono i criteri adottati per attribuire la spesa ai rispettivi esercizi.

Uscite competenza (Riepilogo titoli)		Prev. iniziali CP 2025	Prev. iniziali CP 2026	Prev. iniziali CP 2027
Disavanzo applicato in uscita		0,00	0,00	0,00
	Parziale	0,00	0,00	0,00
1 Correnti		5.282.312,18	5.256.398,46	5.253.598,46
2 In conto capitale		604.961,00	93.401,00	93.401,00
3 Incremento attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
4 Rimborso di prestiti		122.967,00	115.967,00	108.967,00
5 Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere		850.000,00	850.000,00	850.000,00
	Parziale (impieghi)	6.860.240,18	6.315.766,46	6.305.966,46
7 Spese conto terzi e partite di giro		1.528.000,00	1.528.000,00	1.528.000,00
	Totale	8.388.240,18	7.843.766,46	7.833.966,46

### 8.2 Spese correnti

Le uscite di questa natura comprendono i redditi da lavoro dipendente (Macro.101/U), le imposte e tasse (Macro.102/U), l'acquisto di beni e servizi (Macro.103/U), i trasferimenti correnti (Macro.104/U), gli interessi passivi (Macro.107/U), le spese per redditi da capitale (Macro.108/U), i rimborsi e le poste correttive delle entrate (Macro.109/U) a cui vanno aggiunte, come voce residuale, le altre spese correnti (Macro.110/U). In taluni casi, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nell'esercizio in cui l'uscita diventerà esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Trattamenti fissi e continuativi (personale)*. Questa previsione, legata a voci con una dinamica salariale predefinita dalla legge o dalla contrattazione collettiva nazionale, è stata stanziata nell'esercizio in cui è prevista la relativa liquidazione e questo, anche nel caso di personale comandato eventualmente pagato dall'ente che beneficia della prestazione. In quest'ultima circostanza, il relativo rimborso è previsto nella corrispondente voce di entrata;
- *Rinnovi contrattuali (personale)*. La stima del possibile maggior esborso, compresi gli oneri riflessi a carico dell'ente e quelli che derivano dagli eventuali effetti retroattivi, è imputabile all'esercizio di sottoscrizione del contratto collettivo, salvo che quest'ultimo non preveda il differimento nel tempo degli effetti economici;
- *Trattamento accessorio e premiante (personale)*. Questi importi, se dovuti, sono stanziati nell'esercizio in cui diventeranno effettivamente esigibili dagli aventi diritto, anche se si riferiscono a prestazioni di lavoro riconducibili ad esercizi precedenti;
- *Fondo sviluppo risorse umane e produttività (personale)*. È stanziato nell'esercizio a cui la costituzione del

- fondo si riferisce. In caso di mancata costituzione, e quindi in assenza di impegno della spesa nel medesimo esercizio, le corrispondenti economie confluiranno nel risultato di amministrazione a destinazione vincolata, ma solo nei limiti della parte del fondo obbligatoriamente prevista dalla contrattazione nazionale collettiva;
- **Acquisti con fornitura intrannuale (beni e servizi).** Questo tipo di fornitura, se destinata a soddisfare un fabbisogno di parte corrente, fa nascere un'obbligazione passiva il cui valore è stato attribuito all'esercizio in cui si prevede sarà adempiuta completamente la prestazione;
  - **Acquisti con fornitura ultrannuale (beni e servizi).** Le uscite di questa natura, come nel caso di contratti d'affitto o di somministrazione periodica di durata ultrannuale, sono attribuite, pro quota, agli esercizi in cui andrà a maturare la rata di affitto o sarà evasa la parte di fornitura di competenza di quello specifico anno;
  - **Aggi sui ruoli (beni e servizi).** È prevista nello stesso esercizio in cui le corrispondenti entrate saranno accertate, e per un importo pari a quello contemplato dalla convenzione stipulata con il concessionario;
  - **Gettoni di presenza (beni e servizi).** Sono attribuiti all'esercizio in cui la prestazione è resa, e questo, anche nel caso in cui le spese siano eventualmente liquidate e pagate nell'anno immediatamente successivo;
  - **Utilizzo beni di terzi (beni e servizi).** Le spese relative al possibile utilizzo di beni di terzi, come ad esempio le locazioni e gli affitti passivi, è prevista a carico degli esercizi in cui l'obbligazione giuridica passiva viene a scadere, con il diritto del proprietario a percepire il corrispettivo pattuito;
  - **Contributi in conto gestione (trasferimenti correnti).** Sono stanziati nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato l'atto amministrativo di concessione oppure, più in generale, nell'anno in cui il diritto ad ottenere l'importo si andrà a perfezionare. Infatti, se è previsto che l'atto di concessione debba indicare espressamente le modalità, i tempi e le scadenze dell'erogazione, la previsione di spesa ne prende atto e si adegua a tale prospettiva, attribuendo così l'importo agli esercizi in cui l'obbligazione verrà effettivamente a scadere;
  - **Contributi in conto interessi (trasferimenti correnti).** Sono di competenza degli esercizi in cui verranno a scadere le singole obbligazioni poste a carico di questo ente (concedente), che si uniforma, così facendo, al contenuto del piano di ammortamento del prestito assunto dall'ente beneficiario del contributo;
  - **Contributi correnti a carattere pluriennale (trasferimenti correnti).** Se previsti in bilancio, seguono i criteri di attribuzione esposti per i contributi in conto interesse;
  - **Oneri finanziari su mutui e prestiti (interessi passivi).** Sono stati previsti e imputati negli esercizi in cui andrà a scadere ciascuna obbligazione giuridica passiva. Dal punto di vista economico, si tratta della remunerazione sul capitale a prestito che sarà liquidato all'istituto concedente sulla base del piano di ammortamento;
  - **Conferimento di incarichi a legali (beni e servizi).** Questo genere di spese legali, la cui esigibilità non è determinabile a priori, sono provvisoriamente imputate all'esercizio in cui il contratto di prestazione d'opera intellettuale è firmato ed in deroga, quindi, al principio della competenza potenziata. Si tratta di un approccio adottato per garantire l'iniziale copertura e poi effettuare, in sede di riaccertamento dei residui passivi a rendiconto, la re-imputazione della spesa ad un altro esercizio. Quest'ultima operazione, comporterà il ricorso alla tecnica del *fondo pluriennale vincolato* che consente di reimputare l'impegno ad un altro esercizio, purché la relativa spesa sia stata interamente finanziata nell'esercizio in cui sorge l'originaria obbligazione;
  - **Sentenze in itinere (beni e servizi).** La presenza di cause legali in cui sussistono fondate preoccupazioni circa l'esito non favorevole del contenzioso è un elemento che può incidere sulla solidità e sulla sostenibilità nel tempo degli equilibri di bilancio, e questo, anche in presenza di sentenze non definitive. Esiste, pertanto, un'obbligazione passiva che è condizionata al verificarsi di un evento successivo (l'esito del giudizio o del ricorso) ma che va subito fronteggiata. In presenza di situazioni come quella delineata è stata valutata dall'ente la possibilità di accantonare l'onere stimato in un apposito fondo rischi, la cui modalità di gestione contabile è già descritta in altro specifico argomento, a cui pertanto si rinvia.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle uscite correnti mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel bilancio o nell'eventuale modello che riclassifica gli importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit.1/U Correnti	Prev. iniziali CP 2025	Prev. iniziali CP 2026	Prev. iniziali CP 2027
101 Redditi da lavoro dipendente	1.431.000,00	1.426.300,00	1.424.900,00
102 Imposte e tasse a carico dell'ente	126.067,00	123.417,00	123.417,00
103 Acquisto di beni e servizi	1.878.823,77	1.817.591,00	1.813.591,00
104 Trasferimenti correnti	1.420.127,00	1.477.082,30	1.472.682,30
105 Trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00
106 Fondi perequativi	0,00	0,00	0,00
107 Interessi passivi	1.870,00	1.870,00	1.870,00
108 Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
109 Rimborsi e poste correttive delle entrate	14.000,00	9.000,00	9.000,00
110 Altre spese correnti	410.424,41	401.138,16	408.138,16
<b>Totale</b>	<b>5.282.312,18</b>	<b>5.256.398,46</b>	<b>5.253.598,46</b>

### 8.3 Spese in conto capitale

Gli interventi per l'acquisto o la realizzazione di beni e servizi durevoli sono stati previsti negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Per gli interventi che non richiedono la stima dei tempi di realizzazione (crono programma), l'imputazione ai rispettivi esercizi è stata effettuata secondo il principio generale, in corrispondenza della prevista esigibilità della spesa.

Rientrano in questo contesto le spese in conto capitale a carico dell'ente (Macro.201/U), gli investimenti fissi lordi (Macro.202/U), i contributi agli investimenti (Macro.203/U), i trasferimenti in conto capitale (Macro.204/U) ed a cui si aggiunge la voce residuale delle altre spese in conto capitale (Macro.205/U).

Con riguardo alle problematiche contabili di ampio respiro prese in considerazione durante la stesura del bilancio, si evidenzia quanto segue:

- **Finanziamento dell'opera.** La copertura delle spese d'investimento deve sussistere fin dall'inizio e per l'intero importo della spesa, e questo, anche in presenza di una situazione che preveda l'assunzione degli impegni su più esercizi, secondo il criterio della competenza potenziata. L'eventuale presenza in bilancio di stanziamenti in conto capitale, pertanto, non autorizza di per sé l'assegnazione dei lavori che avverrà solo dopo l'avvenuto e completo accertamento della corrispondente entrata. Per maggiori dettagli su questo aspetto si rinvia allo specifico argomento della Nota integrativa dedicato alle modalità di finanziamento degli investimenti;
- **Adeguamento del crono programma.** L'intervento può essere realizzato nei tempi previsti oppure subire variazioni in corso d'opera dovute al verificarsi di situazioni non previste o preventivabili. Premesso ciò, se durante la gestione dovesse emergere uno scostamento tra la data presunta e quella di effettivo di avanzamento dei lavori, tale da comportare lo slittamento della previsione in un diverso esercizio, il necessario riallineamento contabile formerà oggetto di specifico provvedimento. L'adeguamento delle previsioni con l'andamento effettivo sarà effettuato con una variazione di bilancio che ricollocherà sia le previsioni di spesa che gli impegni eventualmente già assunti, con l'interessamento del fondo pluriennale;
- **Trasferimenti in conto capitale a favore di terzi.** La concessione di contributi di parte investimento, pur essendo collocata tra le spese in conto capitale, non appartiene a questo comparto. Si tratta, infatti, della prevista erogazione di fondi a beneficio di altri soggetti che assume, nell'ottica economica, la natura di un disinvestimento. Anche per questo motivo, queste voci sono collocate negli equilibri di bilancio tra quelle assimilate alle uscite di parte corrente. Gli eventuali stanziamenti di questa natura sono pertanto soggetti agli stessi principi di competenza adottati per i trasferimenti correnti, già analizzati nell'omonimo argomento.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese in conto capitale mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel bilancio ufficiale o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

<b>Tit.2/U</b> In conto capitale	Prev. iniziali CP <b>2025</b>	Prev. iniziali CP <b>2026</b>	Prev. iniziali CP <b>2027</b>
201 Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00
202 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	483.000,00	10.000,00	10.000,00
203 Contributi agli investimenti	121.961,00	83.401,00	83.401,00
204 Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
205 Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>604.961,00</b>	<b>93.401,00</b>	<b>93.401,00</b>

#### 8.4 Incremento di attività finanziarie

Sono comprese nell'aggregato le operazioni riconducibili ad acquisizioni di attività finanziarie (Macro.301/U), concessione crediti a breve termine (Macro.302/U), a medio e lungo termine (Macro.303/U), con l'aggiunta della voce residuale relativa alle altre spese per incremento di attività finanziarie (Macro.304/U).

Gli stanziamenti di questa natura sono previsti nel bilancio dell'esercizio in cui viene a scadere l'obbligazione giuridica passiva, rispettando quindi la regola generale che considera, come elemento discriminante, il sussistere dell'esigibilità del credito nell'esercizio in cui la spesa sarà prima prevista e poi imputata.

Per quanto riguarda, in particolare, le concessioni di crediti, queste sono costituite da operazioni di diverso contenuto ma che hanno in comune lo scopo di fornire dei mezzi finanziari a terzi, di natura non definitiva, dato che il percipiente sarà obbligato a restituire l'intero importo ottenuto. Quest'ultima, è la caratteristica che differenzia la concessione di credito dal contributo in conto capitale che invece è, per sua stretta natura, a carattere definitivo.

Nello specifico, ed entrando così nel merito degli stanziamenti per incremento di attività finanziarie:

- **Anticipazione di liquidità.** Si verifica quando l'ente, in alternativa alla concessione di un vero e proprio finanziamento, decide di erogare a terzi un anticipo di cassa di natura transitoria. I naturali beneficiari di questa operazione possono essere gli enti ed organismi strumentali e le società controllate o partecipate. Per questo tipo di operazione, di norma, il rientro del capitale anticipato si verifica in tempi ragionevolmente rapidi, per lo più nello stesso esercizio del flusso monetario in uscita. In quest'ultimo caso, all'uscita corrisponderà analoga previsione di entrata (riscossione di crediti) collocata nel medesimo esercizio del bilancio;
- **Concessione di finanziamento.** Questo tipo di operazione, a differenza del precedente, è assimilabile ad un formale finanziamento concesso a titolo oneroso. L'elemento determinante che qualifica l'intervento dell'ente è l'attività esercitata del soggetto che ne viene poi a beneficiare, ritenuta meritevole di intervento finanziario. È il caso, ad esempio, del possibile finanziamento di un fondo di rotazione pluriennale, e di solito associato ad uno specifico piano temporale di rientro del credito concesso.

Le operazioni appena descritte, ove previste nel triennio della programmazione, sono state stanziare nell'esercizio in cui si presume sarà adottato l'atto amministrativo di concessione, purché l'iter procedurale abbia termine nello stesso anno. In caso contrario, e cioè quando il diritto di credito del futuro percipiente si colloca in un orizzonte temporale diverso da quello di adozione dell'atto, lo stanziamento di spesa è riportato negli esercizi in cui l'obbligazione passiva, a carico di questa amministrazione, verrà a maturare.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese per incremento di attività finanziarie mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel bilancio ufficiale o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

<b>Tit.3/U</b> Incremento attività finanziarie	Prev. iniziali CP 2025	Prev. iniziali CP 2026	Prev. iniziali CP 2027
301 Spese per acquisizione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
302 Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
303 Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
304 Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

### 8.5 Rimborso di prestiti

Gli stanziamenti destinati alla restituzione dei prestiti sono stati allocati nell'esercizio in cui verrà a scadere l'obbligazione giuridica passiva e che corrisponde, in termini monetari, alla rata di ammortamento annuale.

Appartengono a questa classificazione il rimborso dei titoli obbligazionari (Macro.401/U), dei prestiti a breve termine (Macro.402/U), dei mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine (Macro.403/U) oltre al raggruppamento residuale del rimborso di altre forme di indebitamento (Macro.404/U).

Nello specifico, ed entrando così nel merito degli stanziamenti di bilancio, si sottolinea che:

- **Quota capitale.** Si tratta della restituzione dell'importo originariamente concesso secondo la progressione indicata dal piano di ammortamento, con la tempistica e gli importi ivi riportati. L'imputazione, senza alcuna eccezione, è stata effettuata nel rispetto del principio generale ed è collocata tra i rimborsi di prestiti;
- **Quota interessi.** È l'importo che è pagato all'istituto concedente, insieme alla restituzione della parte capitale, a titolo di controprestazione economica per l'avvenuta messa a disposizione della somma mutuata. La quota interessi, pur essendo imputata in bilancio con gli stessi criteri della quota capitale, è collocata, diversamente da quest'ultima, tra le spese correnti (Macro.107/U).

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese per rimborso di prestiti mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel bilancio ufficiale o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

<b>Tit.4/U</b> Rimborso di prestiti	Prev. iniziali CP 2025	Prev. iniziali CP 2026	Prev. iniziali CP 2027
401 Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
402 Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
403 Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	122.967,00	115.967,00	108.967,00
404 Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
405 Fondi per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>122.967,00</b>	<b>115.967,00</b>	<b>108.967,00</b>

### 8.6 Chiusura delle anticipazioni

Sono associate a questa casistica le operazioni di restituzione delle anticipazioni ricevute dal tesoriere/cassiere (macro aggregato 501/U) che si contrappongono all'analoga voce, presente tra le entrate del medesimo esercizio, destinata a comprendere l'acquisizione di anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (tipologia 100/E).

L'eventuale somma prevista in bilancio indica la dimensione complessiva delle aperture di credito che potrebbero essere richieste al tesoriere (entrate) per poi essere restituite, solo in un secondo tempo, dopo l'avvenuta registrazione contabile dell'operazione nel versante delle spese. Si tratta di movimenti che nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria non costituiscono un vero e proprio debito, essendo sorti per far fronte a temporanee esigenze di liquidità che dovranno essere chiuse entro la fine dello stesso esercizio.

Anche in questo caso, in assenza di deroghe al principio di riferimento, si applica la regola generale che impone di prevedere la spesa nell'esercizio in cui l'impegno diventerà effettivamente esigibile.

Il prospetto mostra la composizione sintetica relativa alla chiusura delle anticipazioni mentre il dettaglio (spese per macro aggregati) è riportato nel bilancio ufficiale, a cui pertanto si rinvia.

<b>Tit.5/U</b> Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	Prev. iniziali CP 2025	Prev. iniziali CP 2026	Prev. iniziali CP 2027
Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	850.000,00	850.000,00	850.000,00
<b>Totale</b>	<b>850.000,00</b>	<b>850.000,00</b>	<b>850.000,00</b>

### 8.7 Altre considerazioni sulle uscite

Non è ancora stato sottoscritto tra le parti il Protocollo d'Intesa in materia di Finanza locale per il 2025, non sono quindi ancora noti i trasferimenti provinciali a sostegno della spesa corrente e della spesa in conto capitale per il prossimo esercizio finanziario.

## 8.8 Indicatore di tempestività dei pagamenti

Visti gli articoli 9 e 10 del D.P.C.M. 22/09/2014: \_

Art. 9 - Definizione dell'indicatore di tempestività dei pagamenti:

1. Le pubbliche amministrazioni elaborano, sulla base delle modalità di cui ai commi da 3 a 5 del presente articolo, un indicatore annuale dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture, denominato: «indicatore annuale di tempestività dei pagamenti».
2. A decorrere dall'anno 2015, le pubbliche amministrazioni elaborano, sulla base delle modalità di cui ai commi da 3 a 5 del presente articolo, un indicatore trimestrale dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture, denominato: «indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti». L'indicatore relativo al 2<sup>a</sup> trimestre del 2024, elaborato secondo le disposizioni dell'articolo 9 del DPCM sopracitato è pari a -1,3649.

**Indice della tempestività dei pagamenti**

INDICE DELLA TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI  
calcolati per ciascuno degli anni presenti in archivio  
ai sensi dell'articolo 8, comma 3-bis, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66,  
convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89.  
Con adeguamenti previsti dalla circolare 22 del 22/07/2015

Tipo di calcolo  
Indicatore di Tempestività dei Pagamenti

Sono considerati tutti i documenti completi di numero e data documento ricevuti da titolari di partita IVA.  
L'indice è calcolato come media ponderata dell'intervallo di tempo (di giorni) che intercorre fra

data del mandato  
e  
scadenza del documento

dall'anno 2024 al 2024

Trimestre: II trimestre  
su: totale fattura

☒ Considera solo fatture con identificativo Sdi  
☒ Includi le note di credito

Data di pagamento fittizia per l'anno corrente per

Anno	Valore dell'indice in giorni (media ponderata)	Valore dell'indice in giorni (media semplice)
2024	6,2206	-1,3649

Art. 10 - Modalità per la pubblicazione dell'indicatore di tempestività dei pagamenti

1. Le amministrazioni pubblicano l'«indicatore annuale di tempestività dei pagamenti» di cui all'art. 9, comma 1, del presente decreto entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento, secondo le modalità di cui al comma 3 del presente articolo.
2. A decorrere dall'anno 2015, con cadenza trimestrale, le amministrazioni pubblicano l'«indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti» di cui all'art. 9, comma 2, del presente decreto entro il trentesimo giorno dalla conclusione del trimestre cui si riferisce, secondo le modalità di cui al comma 3 del presente articolo.
3. Gli indicatori di cui ai commi 1 e 2 sono pubblicati sul proprio sito internet istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente/Pagamenti dell'amministrazione" di cui all'allegato A del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, in un formato tabellare aperto che ne consenta l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo ai sensi dell'art. 7 del decreto legislativo n. 33 del 2013.

L'indicatore annuale stimato al 04/10/2024, anno di riferimento 2024, elaborato secondo le disposizioni dell'articolo 10 del DPCM sopracitato è pari a 0,5401.

**Indice della tempestività dei pagamenti**

INDICE DELLA TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI  
calcolati per ciascuno degli anni presenti in archivio  
ai sensi dell'articolo 8, comma 3-bis, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66,  
convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89.  
Con adeguamenti previsti dalla circolare 22 del 22/07/2015

Tipo di calcolo  
Indicatore di Tempestività dei Pagamenti

Sono considerati tutti i documenti completi di numero e data documento ricevuti da titolari di partita IVA.  
L'indice è calcolato come media ponderata dell'intervallo di tempo (di giorni) che intercorre fra

data del mandato  
e  
scadenza del documento

dall'anno 2024 al 2024

Trimestre: Tutti  
su: totale fattura

☒ Considera solo fatture con identificativo Sdi  
☒ Includi le note di credito

Data di pagamento fittizia per l'anno corrente per  
fatture non pagate  
31/12/2024

Titoli ☐ Premi per includere tutto

Cod	Titolo
1	Spese correnti
2	Spese in conto capitale
3	Spese per incremento di attività finanziarie
4	Rimborso di prestiti
5	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassa
6	Scarti di emissione di titoli emessi dall'amministrazione

Anno	Valore dell'indice in giorni (media ponderata)	Valore dell'indice in giorni (media semplice)
2024	5,9421	0,5401



L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti è pubblicato sul sito internet istituzionale [www.comune.male.tn.it](http://www.comune.male.tn.it) nella sezione "Amministrazione trasparente/Pagamenti dell'amministrazione" come richiesto dalla normativa vigente.

Estratto dal sito "Piattaforma dei Crediti Commerciali" – **ultimo dato disponibile II trimestre 2024**

Anno 2024

I Trimestre
II Trimestre
III Trimestre
Previsione

Comunicazione dello stock del trimestre - In corso

Calcolato da PCC - II trimestre

Importo scaduto e non pagato <b>112.197,76 €</b>	Note di credito <b>-0,47 €</b>	Totale importo scaduto e non pagato <b>112.197,29 €</b>
Tempo medio ponderato di pagamento <b>29 gg.</b>	Tempo medio ponderato di ritardo <b>-2 gg.</b>	Importo documenti ricevuti nell'esercizio <b>1.299.667,08 €</b>

Aggiornato al 07/08/2024

Opzioni

Allinea stock del debito

Tua comunicazione

Stock dei debiti commerciali residui scaduti e non pagati, per tutte le U.O. sottostanti

**112.197,29 €**

---

Salvato il 06/08/2024

Elimina
Gestisci

Verificato l'indicatore annuo stimato al 04/10/2024 per l'anno 2024 ed i dati relativi al II trimestre 2024 del sito "Piattaforma dei Crediti Commerciali", si dà atto che alla data attuale si stima di **NON ESSERE TENUTI** alla costituzione del fondo di garanzia per i debiti commerciali ai sensi del comma 862 della Legge 145/2018.

## 9 Fenomeni che necessitano di particolari cautele

### 9.1 Valutazione prudente di fenomeni ad impatto differito

Il bilancio è stato predisposto iscrivendo tra le entrate le componenti positive che ragionevolmente si renderanno disponibili nel periodo amministrativo considerato. Le componenti negative sono state invece limitate alle sole voci che comporteranno l'assunzione di impegni di spesa realmente sostenibili, in quanto finanziati dalle risorse previste. Per quanto riguarda l'importo dei singoli stanziamenti, questi sono stati dimensionati evitando la sottostima delle entrate come delle uscite (rispetto del *principio n.9 - Prudenza*).

L'approccio prudente alla politica di bilancio ha quindi creato le condizioni affinché i successivi atti di gestione possano poggiare su basi finanziarie solide. Questa affermazione è sicuramente valida per gli eventi che presentano caratteristiche di normalità e semplicità operativa; situazioni, quindi, prive di rischio significativo.

Ma nel medesimo intervallo di tempo si potranno anche manifestare fenomeni che non offrono lo stesso grado di prevedibilità e facilità di intervento, aspetti su cui è opportuno concentrare le dovute attenzioni.

Nel predisporre questo bilancio, ad esempio, è stata posta particolare attenzione nel valutare l'impatto di alcuni particolari fenomeni, come la consistenza e le possibili implicazioni prodotte dalla modalità di finanziamento degli investimenti, il tipo e quantità delle garanzie prestate a terzi, gli eventuali impieghi di risorse in strumenti derivati, oltre alla presenza di situazioni in corso di definizione che possono portare alla formazione debiti fuori bilancio. Si tratta di fatti e circostanze che devono essere oggetto di particolari cautele e, come tali, affrontate in modo separato nei successivi punti della Nota integrativa.

### 9.2 Modalità di finanziamento del bilancio investimenti

Le *fonti* a cui l'ente può accedere per reperire beni o servizi di natura durevole sono le entrate correnti destinate per legge a tale scopo, l'eccedenza corrente di bilancio (risparmio), l'alienazione di beni e diritti patrimoniali, i proventi dei permessi di costruire (oneri di urbanizzazione), i trasferimenti in conto capitale, le accensioni di prestiti e l'avanzo di amministrazione (eccedenza di esercizi pregressi). L'eventuale fondo pluriennale vincolato applicato (FPV/E), pur essendo collocato tra le entrate, è solo la riproposizione in bilancio, per esigenze di quadratura contabile dovute all'adozione del criterio di competenza finanziaria potenziata, di entrate in prevalenza a specifica destinazione che sono già state contabilizzate ed accertate in esercizi precedenti.

Il FPV stanziato in entrata, in definitiva, può essere paragonato al finanziamento delle spese di bilancio ottenuto applicando in entrata con la parte vincolata dell'avanzo di amministrazione. Si tratta di due modalità che hanno origine diversa ma simile natura contabile. Si tratta, per la quasi totalità delle risorse attivabili nei diversi esercizi, di entrate con il vincolo, più o meno elevato, della "specifica destinazione". Questo significa che la decisione di finanziare un investimento con fonti di questa natura può essere modificata, anche in presenza di future economie di spesa, solo con l'adozione di particolari procedimenti contabili, sempre adeguatamente motivati.

Per quanto riguarda le spese in conto capitale, gli effetti indotti dall'*espansione degli investimenti* sono per taluni versi sicuramente positivi, come il beneficio immediato prodotto sull'economia locale (maggiore disponibilità di lavoro) e sulla qualità dei servizi resi (disponibilità di infrastrutture migliori) ma ci possono essere anche conseguenze negative, come l'impatto che può derivare dal rimborso del prestito (quota capitale e interessi) in presenza di un'opera finanziata con il ricorso al credito oneroso di terzi. Le considerazioni tecniche su quest'ultimo fenomeno, come la necessaria cautela che deve portare alla scelta della forma di finanziamento, sono già state formulate nei corrispondenti argomenti della Nota integrativa (livello di indebitamento ed esposizione per interessi passivi).

Per quanto riguarda invece gli *aspetti prettamente contabili*, relativi alle modalità di finanziamento e di imputazione contabile delle entrate di parte investimento previste e stanziare in questo bilancio, si sottolinea quanto segue:

- **Grado di copertura.** Ciascuna spesa è stata associata alla corrispondente fonte di entrata. Si da atto, inoltre, che la successiva attivazione dell'opera, con l'assegnazione delle prestazioni di natura tecnica o intellettuale, avrà luogo solo dopo il completo reperimento del finanziamento previsto. L'intervento, infatti, deve essere coperto da opportune risorse fin dall'inizio, e questo, a prescindere dallo sviluppo temporale dei lavori (crono programma) e dai tempi di assunzione dei relativi impegni;
- **Criterio d'imputazione.** Il finanziamento effettivo di ciascun investimento potrà derivare sia da poste accertate e interamente imputate nello stesso esercizio che da entrate accertate nell'esercizio ma imputate in esercizi successivi. Ciò premesso, costituiranno idonea copertura finanziaria, nel primo caso, le risorse accertate e imputate nello stesso esercizio, compreso l'avanzo di amministrazione deliberato a rendiconto e poi applicato a bilancio, mentre nel secondo, le entrate accertate nello stesso esercizio ma imputate negli anni successivi purché l'esigibilità dell'incasso dipenda dalla semplice manifestazione unilaterale dell'ente o da quella conclamata degli enti pubblici concedenti;
- **Finanziamento con avanzo effettivo.** Il risultato positivo accertato con l'approvazione del rendiconto sarà destinabile al finanziamento di investimenti solo se non sussiste l'esigenza di coprire altre spese con un grado di priorità più elevato, come il finanziamento dei debiti fuori bilancio, il riequilibrio della gestione corrente, il fabbisogno per l'accantonamento di passività potenziali (fondo crediti di dubbia esigibilità) o l'estinzione anticipata di prestiti;
- **Permessi a costruire.** L'eventuale copertura della spesa con gli introiti di questa natura (oneri urbanizzazione) sarà effettuato con i soli crediti accertati e imputati nel medesimo esercizio, come previsto dal corrispondente principio contabile applicato.

La situazione, come riportata nel prospetto successivo ed avendo soprattutto riguardo al possibile ricorso all'indebitamento, anche non assistito da eventuali contributi in conto interessi, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento

dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Modalità di finanziamento del bilancio investimenti nel suo complesso	Finanziamenti		
	2025	2026	2027
Entrate in C/capitale (Tit. 4.00/E) (+)	524.961,00	93.401,00	93.401,00
Contributi agli investimenti per rimborso prestiti (Tit.4.02.06/E)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate C/capitale per uscite correnti (da Tit.4.00/E)	0,00	0,00	0,00
Entrate in C/capitale che finanziano uscite correnti (-)	0,00	0,00	0,00
<b>Risorse ordinarie</b>	<b>524.961,00</b>	<b>93.401,00</b>	<b>93.401,00</b>
FPV entrata per investimenti (FPV/E) (+)	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato al bilancio investimenti (+)	14.700,00	0,00	0,00
Entrate correnti che finanziano investimenti (+)	0,00	0,00	0,00
Riduzione attività finanziarie (Tit.5.00/E) (+)	0,00	0,00	0,00
Riscossioni crediti a breve termine (Tit.5.02/E)	0,00	0,00	0,00
Riscossioni crediti a medio-lungo termine (Tit.5.03/E)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate per riduzione attività finanziarie (Tit.5.04/E)	0,00	0,00	0,00
Riduzione att. finanziarie assimilabili a movimento fondi (-)	0,00	0,00	0,00
Accensioni prestiti (Tit.6.00/E) (+)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti per estinz. anticipata prestiti (da Tit.6.00/E)	0,00	0,00	0,00
Altre accensioni prestiti che finanz. uscite corr. (da Tit.6.00/E)	-	-	-
Accensioni di prestiti che finanziano uscite correnti (-)	0,00	0,00	0,00
<b>Risorse straordinarie</b>	<b>14.700,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Totale</b>	<b>539.661,00</b>	<b>93.401,00</b>	<b>93.401,00</b>

### 9.3 Principali investimenti previsti nel triennio

La concreta attivazione di un investimento, con la relativa assegnazione del progetto o il successivo inizio effettivo dei lavori, può avvenire solo in seguito all'avvenuto perfezionamento del relativo finanziamento. Premesso ciò, il prospetto che segue elenca i principali investimenti che si prevede saranno attivati nell'intervallo di tempo considerato ed omette gli interventi di minore, secondaria o trascurabile importanza. Il riscontro sull'impatto economico dell'intervento in conto capitale, infatti, va concentrato sui fenomeni che potrebbero avere una qualche rilevanza significativa sugli equilibri complessivi di bilancio. Questi ultimi possono essere considerati in modo statico (situazione attuale) oppure visti anche in un'ottica dinamica di più ampio periodo (prospettiva triennale o di medio termine).

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Elenco dei principali investimenti previsti	Investimenti		
	2025	2026	2027
Contributo decennale ristruttur. e ampliamento sc. infanzia	83.401,00	83.401,00	83.401,00
Acquisto materiale bibliografico e mult. biblioteca	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Manutenzione straordinaria immobili	15.000,00	0,00	0,00
Interventi riqualific. magazzino comunale	5.000,00	0,00	0,00
Lavori di sistemazione straord. strade forestali	2.000,00	0,00	0,00
Spese tecniche incarichi di progettazione	2.000,00	0,00	0,00
Spese per incarichi professionali (perizie ecc. ...)	2.000,00	0,00	0,00
Acquisto attrezzature tecniche uffici comunali	2.000,00	0,00	0,00
Manutenzione straordinaria scuola media	15.000,00	0,00	0,00
Trasferimento in c/capitale Ist. Compensivo	3.560,00	0,00	0,00
Manutenzione straordinaria impianti sportivi	3.000,00	0,00	0,00
Interventi di manutenzione straord. reti idrico-fognarie	2.000,00	0,00	0,00
Spese per consulenze tecniche acquedotto Centonia	5.000,00	0,00	0,00
Interventi di manutenzione straord. acquedotto Centonia	75.000,00	0,00	0,00
Manutenzione straordinaria rete idrica	22.000,00	0,00	0,00
Manutenzione straordinaria viabilità	20.000,00	0,00	0,00
Interventi di manutenzione straord. illuminazione pubblica	4.990,00	0,00	0,00
Interventi di riqualificazione urbana	2.000,00	0,00	0,00
Lavori di somma urgenza	10.000,00	0,00	0,00
Contributo straordinario vigili del fuoco	35.000,00	0,00	0,00
Manutenzione straord. impianti distribuzione en. elettrica	3.000,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>321.951,00</b>	<b>93.401,00</b>	<b>93.401,00</b>

### 9.4 Garanzie prestate

L'amministrazione può legittimamente concedere delle garanzie, principali o sussidiarie, a favore di altri soggetti, sottoscrivendo i rispettivi documenti che vincolano l'ente nel tempo. Dal punto di vista prettamente patrimoniale, il valore complessivo delle garanzie prestate è riportato tra i conti d'ordine della contabilità economica mentre la concessione della singola garanzia non richiede, di regalo, alcuna registrazione finanziaria né è soggetta a particolari restrizioni.

Pur in assenza di specifici vincoli, l'approccio prudente alle problematiche della gestione, che deve sempre precedere le scelte della pubblica amministrazione, può portare l'ente a preferire il possibile accantonamento di un fondo rischi tra le uscite di uno o più esercizi del triennio entrante.

L'eventuale stanziamento, a carattere facoltativo, può essere assimilato ad un'economia di bilancio volontaria, non soggetta quindi ad impegno, e collegata al rischio implicito connesso con la sottoscrizione delle garanzie verso terzi. Questo risparmio forzoso produrrà a rendiconto una componente positiva nel calcolo del risultato di amministrazione, importo poi riservato, nella forma di avanzo vincolato, alla copertura dell'onere che potrebbe sorgere per l'eventuale escussione del debito garantito. La decisione di costituire o incrementare il fondo può essere presa all'inizio, in sede di programmazione di medio periodo, oppure nel corso dell'anno, con l'adozione di una o più variazioni di bilancio.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Elenco delle garanzie prestate dall'Ente (Consistenza)		Esercizio 2025
FIDEJUSSIONE RABBIES 2		299.066,19
FIDEJUSSIONE CONSORZIO STN VAL DI SOLE		1.056.526,17
Totale		<b>1.355.592,36</b>

Denominazione	FIDEJUSSIONE RABBIES 2
Contenuto e valutazioni	RILASCIO DI GARANZIA FIDEJUSSIONE A GARANZIA DI FINANZIAMENTO LEASING IN CORSO DI CONCESSIONE ALLA RABBIES ENERGIA 2 S.R.L. A FINANZIAMENTO DEI LAVORI PER LA COSTRUZIONE DI UN IMPIANTO IDROELETTRICO LUNGO IL CORSO DEL TORRENTE RABBIES.

Denominazione	FIDEJUSSIONE CONSORZIO STN VAL DI SOLE
Contenuto e valutazioni	FINANZIAMENTO DI MEDIO CREDITO TRENTINO ALTO ADIGE S.P.A. A FAVORE DEL CONSORZIO PER I SERVIZI TERRITORIALI DEL NOCE PER LA REALIZZAZIONE DELLA CENTRALE IDROELETTRICA RABBIES 3 - APPROVAZIONE MODIFICA DELLE FORME DI RILASCIO DELLE GARANZIE RICHIESTE AI SOCI.

## 9.5 Impieghi finanziari in strumenti derivati

Per "strumenti derivati" si intendono i prodotti offerti dal mercato creditizio il cui valore dipende dall'andamento di un'attività sottostante che può essere di natura finanziaria, come ad esempio i titoli azionari, i tassi di interesse o l'andamento dei cambi, oppure di natura reale, come nel caso di oro, petrolio, e così via. Le difficili problematiche di gestione connesse con l'avvenuta sottoscrizione di strumenti derivati sono emerse in seguito al progressivo diffondersi di questi strumenti atipici anche nel particolare mondo degli enti locali. Regioni, province e comuni, infatti, hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che in fase di ristrutturazione dell'indebitamento.

Queste operazioni hanno avuto un impatto positivo ed immediato sul bilancio, dato che il loro acquisto era proprio finalizzato allo scopo di liberare risorse finanziarie altrimenti congelate dall'indebitamento pregresso. In una prospettiva di più ampio respiro, però, gli impieghi in strumenti derivati hanno avuto l'effetto di trasferire in un futuro più o meno lontano il rischio che deriva dalla definitiva quantificazione del prestito effettivo da rimborsare. In particolari circostanze, si sono pertanto verificati effetti distorsivi sul bilancio non previsti al momento dell'originaria stipula. Le perdite emergenti ed il rischio di futuri esborsi di ammontare superiore a quello preventivabile, pur essendo insite nella natura stessa di questi prodotti finanziari atipici, non è stato, quindi, sempre valutato in tutte le sue implicazioni.

Questo è il motivo per cui le operazioni di questa natura hanno incontrato un crescente livello elevata attenzione. L'eventuale presenza di operazioni di questa natura va pertanto monitorata con la dovuta cautela, visti i possibili risvolti sui delicati equilibri di bilancio, difficilmente prevedibili con largo anticipo.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Impieghi finanziari stanziati in strumenti derivati	Esercizio		
	2025	2026	2027
Non ci sono impieghi da segnalare			
Totale	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## 9.6 Debiti fuori bilancio in corso di formazione

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi

e non ancora formalizzate con l'assunzione del relativo impegno. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi e ricapitalizzazioni di società, fino alla necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le attribuzioni riconducibili alle funzioni proprie dell'ente. Si deve pertanto conciliare, seppure a posteriori, l'acquisto del bene o del servizio con le regole ufficiali della contabilità e della contrattualistica pubblica.

Dal punto di vista operativo, l'ente iscrive in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio, atto che va così ad impegnare e finanziare la relativa spesa. Il riconoscimento del debito, la contabilizzazione della posta nella parte passiva del bilancio ed il reperimento del finanziamento, pertanto, sono tre distinti passaggi di un unico procedimento formale che porta alla regolarizzazione della pratica.

La presenza di eventuali debiti fuori bilancio in corso di formazione, al pari di altre passività la cui esistenza è in qualche modo nota ancorché non del tutto definita, può richiedere l'accantonamento di somme tali da consentire, nella prima occasione utile, il riconoscimento formale del debito pregresso con il suo contestuale finanziamento e la registrazione in bilancio.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Debiti fuori bilancio in corso di formazione (Non ancora riconoscibili)		Importo
Sentenze		0,00
Disavanzi		0,00
Ricapitalizzazioni		0,00
Espropri		0,00
Altro		0,00
Totale		<b>0,00</b>

Denominazione	Sentenze
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare
Denominazione	Disavanzi
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare
Denominazione	Ricapitalizzazioni
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare
Denominazione	Espropri
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare
Denominazione	Altro
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare

## 9.7 Altre considerazioni su fenomeni particolari

### ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI

La presente nota integrativa analizza altresì l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti. Al riguardo si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- condoni;
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- entrate per eventi calamitosi;
- alienazione di immobilizzazioni;
- le accensioni di prestiti;
- i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- le consultazioni elettorali o referendarie locali,
- i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale,
- gli eventi calamitosi,
- le sentenze esecutive ed atti equiparati,
- gli investimenti diretti,
- i contributi agli investimenti.

I prospetti che seguono presentano il quadro delle entrate e delle spese non ricorrenti, secondo la codifica indicata nell'allegato 7 al D.Lgs. 118/2011.

<b>TITOLI DELL'ENTRATA</b>	<b>2025</b>	<b>2026</b>	<b>2027</b>
TITOLO 1 – ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA	1.167.803,00	1.156.650,00	1.156.650,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	<i>40.000,00</i>	<i>40.000,00</i>	<i>40.000,00</i>
TITOLO 2 – TRASFERIMENTI CORRENTI	1.312.976,18	1.210.115,46	1.300.315,46
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	<i>12.000,00</i>	<i>12.000,00</i>	<i>12.000,00</i>
TITOLO 3 – ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2.917.210,00	2.833.010,00	2.833.010,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	<i>77.000,00</i>	-	-
TITOLO 4 – ENTRATE IN CONTO CAPITALE	524.961,00	93.401,00	93.401,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	<i>524.961,00</i>	<i>93.401,00</i>	<i>93.401,00</i>
TITOLO 6 – ACCENSIONE DI PRESTITI	-	-	-
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	-	-	-
TITOLO 7 – ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE	850.000,00	850.000,00	850.000,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	<i>850.000,00</i>	<i>850.000,00</i>	<i>850.000,00</i>
TITOLO 9 – ENTRATE PARTITE DI GIRO	1.528.000,00	1.528.000,00	1.528.000,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	-	-	-
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>8.300.950,18</b>	<b>7.771.176,46</b>	<b>7.761.376,46</b>
<b>TOTALE DI CUI NON RICORRENTI</b>	<b>1.503.961,00</b>	<b>995.401,00</b>	<b>995.401,00</b>
<b>TITOLI DELLA SPESA</b>	<b>2025</b>	<b>2026</b>	<b>2027</b>
TITOLO 1 – SPESE CORRENTI	5.282.312,18	5.256.398,46	5.253.598,46
<i>I CUI NON RICORRENTI</i>	<i>38.500,00</i>	<i>36.100,00</i>	<i>36.100,00</i>
TITOLO 2 – SPESE IN CONTO CAPITALE	604.961,00	93.401,00	93.401,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	<i>604.961,00</i>	<i>93.401,00</i>	<i>93.401,00</i>
TITOLO 4 – RIMBORSO DI PRESTITI	122.967,00	115.967,00	108.967,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	-	-	-
TITOLO 5 – CHIUSURA ANTICIPAZIONI TESORIERE	850.000,00	850.000,00	850.000,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	<i>850.000,00</i>	<i>850.000,00</i>	<i>850.000,00</i>
TITOLO 7 – SPESE PARTITE DI GIRO	1.528.000,00	1.528.000,00	1.528.000,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>8.388.240,18</b>	<b>7.843.766,46</b>	<b>7.833.966,46</b>
<b>TOTALE DI CUI NON RICORRENTI</b>	<b>1.493.461,00</b>	<b>979.501,00</b>	<b>979.501,00</b>



## 10 Conclusioni

### 10.1 Considerazioni finali e conclusioni

I documenti contabili sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore e sono coerenti con le "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs.n.118/11), applicabili a questo esercizio. In particolare, il bilancio complessivo è in equilibrio e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge.

Gli stanziamenti di entrata, nel loro totale complessivo, corrispondono a quelli di spesa per l'intero triennio oggetto di programmazione, mentre è stato valutato con la dovuta attenzione anche il fabbisogno complessivo di cassa, con i relativi flussi previsti in entrata (incassi) e in uscita (pagamenti).

I criteri di attribuzione delle entrate e delle uscite rispecchiano il principio della "competenza finanziaria potenziata" mentre risulta correttamente calcolato, ed eventualmente stanziato a bilancio, sia il risultato di amministrazione che il fondo pluriennale vincolato. I crediti verso terzi sono stati attentamente valutati come il possibile accantonamento del rispettivo fondo svalutazione. I fenomeni con andamento pluriennale che potevano avere effetti distorsivi sull'attuale strategia di bilancio sono stati descritti ed analizzati, in ogni loro aspetto, fornendo inoltre le opportune considerazioni.

Dove la norma dava adito a interpretazioni controverse e non ancora consolidate, è stata scelta una soluzione che andasse a privilegiare la sostanza invece che il puro e semplice rispetto della forma, come previsto dal rispettivo principio. Le informazioni di natura contabile richieste dalla legge, e non già riportate nel documento di programmazione principale, sono state riprese e sviluppate nella presente Nota integrativa, fornendo quindi una chiave di lettura tecnica al quadro finanziario ed economico complessivo.

I fenomeni analizzati in questa relazione, infine, sono stati descritti con un approccio che li rendesse più comprensibili agli interlocutori, pubblici o privati, in possesso di una conoscenza, anche solo generica, sulla complessa realtà economica e finanziaria dell'ente locale.

**PIANO GENERALE DELLE OPERE PUBBLICHE**  
**ANNO 2025-2027**

## Scheda 1

## Quadro dei lavori e degli interventi necessari sulla base del programma del Sindaco

Tip.	Cat.	OGGETTO DEI LAVORI	IMPORTO COMPLESSIVO DI SPESA DELL'OPERA	EVENTUALE DISPONIBILITA' FINANZIARIA
04	12	INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX PRETURA		
04	18	INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE MAGAZZINO COMUNALE		
04	18	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA MUNICIPIO		
07	16	LAVORI DI RIFACIMENTO OPERA PRESA SORGENTE CENTONIA		
07	01	MESSA IN SICUREZZA PONTE DI VIA MOLINI E RELATIVA VIABILITA'		
07	16	INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA		
07	13	MANUTENZIONE STRAORDINARIA CIMITERO DI MALE' - CAPPELLA		
01	07	REALIZZAZIONE NUOVA OPERA PRESA E ACQUEDOTTO A SERVIZIO MALGA STABLAZ ALTA		
04	17	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE E AMPLIAMENTO SCUOLA ELEMENTARE DI MALE'		
01	01	REALIZZAZIONE NUOVA VIABILITA' DI SERVIZIO IN FRAZIONE MAGRAS - 2^ STRALCIO		
01	16	RIFACIMENTO OPERE FOGNARIE INCROCIO VIA MOLINI E VIA IV NOVEMBRE		
01	01	PIANO DI ATTUAZIONE PGZ 5		
04	12	INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX PRETURA		
01	16	LAVORI SOTTOSERVIZI VIA MARCONI		
04	18	LAVORI DI RIFACIMENTO EX SCUOLE MAGRAS		
07	11	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE E AMPLIAMENTO PISCINA COMUNALE		
01	01	LAVORI DI REALIZZAZIONE MARCIAPIEDE DI COLLEGAMENTO MALE' - TERZOLAS		
01	01	REALIZZAZIONE PARCHEGGI PUBBLICI A SERVIZIO DEI CENTRI ABITATI		
01	16	LAVORI DI COSTRUZIONE NUOVA VASCA DI DEPOSITO A SERVIZIO DELL'ACQUEDOTTO DI ARNAGO		
07	01	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA STRADA DI COLLEGAMENTO MAGRAS - TERZOLAS		
07	11	RIQUALIFICAZIONE AREE SPORTIVE		
07	01	RISISTEMAZIONE CENTRO STORICO BOLENTINA		
03	99	STUDIO DI FATTIBILITA' RECUPERO AMBIENTALE (ZONA EX MOTOCROSS, LIDO NOCE ...)		
01	99	STUDIO REALIZZAZIONE IMPIANTO A FUNE PELLER		

Scheda 1-bis

Opere in corso di esecuzione

Codice opera (Bilancio 118)	Elenco descrittivo dei lavori	Esigibilità della spesa			
		Importo imputato nel 2023 e anni precedenti	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
			Importo imputato	Importo imputato	Importo imputato

0,00

## Scheda 2

### Quadro delle disponibilità finanziarie per le opere pubbliche

	RISORSE DISPONIBILI	Arco temporale di validità del programma			Disponibilità finanziaria totale (per gli interi investimenti)
		Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027	
	Fondo pluriennale vincolato				
	A destinazione vincolata per legge (Contributi PAT su leggi di settore)	233.000,00			
	Avanzo di amministrazione (spazi finanziari)				
	Altre entrate (Contributi BIM, contributo Ministero Interno)				
	Canoni aggiuntivi BIM derivazioni idroelettriche	42.000,00			
	Contributi PAT Fondo investimenti art. 11 LP 36				
	Contributi di concessione e sanzioni	18.000,00			
	Alienazione di beni				
	Trasferimenti da Comuni	10.000,00			
	Trasferimenti da Imprese partecipate				
	Avanzo economico	75.000,00			
	<b>TOTALI</b>	<b>378.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

### Scheda 3

#### Quadro pluriennale delle opere pubbliche parte prima: opere con finanziamenti

Codifica per categoria e per programma RPP			Priorità per categoria (per i comuni piccoli agganciata all'opera)	Elenco descrittivo dei lavori	Conformità urbanistica, paesistica, ambientale (altre autorizz.obbligatorie)	Anno previsto per ultimazione dei lavori	Arco temporale di validità del Programma			
							Spesa totale	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
04	18	0105202	1	INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE MAGAZZINO COMUNALE	urb: non ottenuta amb: non pertinente	2025	5.000,00	5.000,00		

<b>Totale disponibilità</b>							<b>5.000,00</b>	<b>5.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
-----------------------------	--	--	--	--	--	--	-----------------	-----------------	-------------	-------------

#### CODIFICA:

1 cifra = tipologia di intervento prevista dalla delibera G.P. 17 maggio 2002 n.1061

2 cifra = categoria di opere prevista dalla predetta delibera

3 cifra = programma della relazione a cui l'opera appartiene

#### Quadro pluriennale delle opere pubbliche parte prima: opere senza finanziamenti

Codifica per missione e per programma RPP			Priorità per categoria (per i comuni piccoli agganciata all'opera)	Elenco descrittivo dei lavori	Conformità urbanistica, paesistica, ambientale (altre autorizz.obbligatorie)	Anno previsto per ultimazione dei lavori	Arco temporale di validità del Programma			
							Spesa totale			
								Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
								Inseribilità	Inseribilità	Inseribilità
04	18	0105202	1	LAVORI DI RIFACIMENTO EX SCUOLE MAGRAS	urb: amb:	2025	500.000,00	500.000,00		
01	16	0904202	1	RIFACIMENTO OPERE FOGNARIE INCROCIO VIA MOLINI E VIA IV NOVEMBRE	urb: amb:	2025	360.000,00	360.000,00		
01	16	0904202	1	LAVORI DI COSTRUZIONE NUOVA VASCA DI DEPOSITO A SERVIZIO DELL'ACQUEDOTTO DI ARNAGO	urb: amb:	2025	500.000,00	500.000,00		
01	01	1005202	1	REALIZZAZIONE NUOVA VIABILITA' DI SERVIZIO IN FRAZIONE MAGRAS - 1^ STRALCIO	urb: amb:	2026	120.000,00		120.000,00	
01	07	1601202	1	REALIZZAZIONE NUOVA OPERA PRESA E ACQUEDOTTO A SERVIZIO MALGA STABLAZ ALTA	urb: amb:	2026	30.000,00		30.000,00	



01	16	0904202	1	RIFACIMENTO PIAZZA CEI E RELATIVI SOTTO SERVIZI	urb: amb:	2026	395.300,00		395.300,00	
01	16	0904202	1	RIFACIMENTO VIA BRESADOLA E RELATIVI SOTTO SERVIZI	urb: amb:	2026	221.300,00		221.300,00	
07	01	1005202	1	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA STRADA DI COLLEGAMENTO MAGRAS - TERZOLAS	urb: amb:	2026	500.000,00		500.000,00	
07	13	1209202	1	MANUTENZIONE STRAORDINARIA CIMITERO DI MALE' - CAPPELLA	urb: amb:	2026	150.000,00		150.000,00	
07	11	0601202	1	RIQUALIFICAZIONE AREE SPORTIVE	urb: amb:	2027	100.000,00			100.000,00
07	11	0601202	2	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE E AMPLIAMENTO PISCINA COMUNALE	urb: amb:	2025	250.000,00	250.000,00		
01	01	1005202	2	SISTEMAZIONE URGENTE TRATTO DI VIABILITA' MAGRAS	urb: amb:	2026	42.000,00		42.000,00	
01	01	1005202	2	PIANO DI ATTUAZIONE PGZ 5	urb: amb:	2026	500.000,00		500.000,00	
01	01	1005202	2	RIFACIMENTO MARCIAPIEDE VIA CONCI	urb: amb:	2026	150.000,00		150.000,00	
01	01	1005202	2	REALIZZAZIONE PARCHEGGI PUBBLICI A SERVIZIO DEI CENTRI ABITATI	urb: amb:	2026	300.000,00		300.000,00	
07	01	1005202	2	RISISTEMAZIONE CENTRO STORICO BOLENTINA	urb: amb:	2026	100.000,00		100.000,00	
04	12	0105202	2	INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX PRETURA	urb: amb:	2027	200.000,00			200.000,00
03	99	0801202	2	STUDIO DI FATTIBILITA' RECUPERO AMBIENTALE (ZONA EX MOTOCROSS, LIDO NOCE ...)	urb: amb:	2027	20.000,00			20.000,00

01	99		3	STUDIO REALIZZAZIONE IMPIANTO A FUNE PELLER	urb: amb:	2027	20.000,00			20.000,00
01	01	1005202	3	LAVORI DI REALIZZAZIONE MARCIAPIEDE DI COLLEGAMENTO MALE' - TERZOLAS	urb: amb:	2027	1.200.000,00			1.200.000,00
<b>Totale disponibilità</b>							<b>5.658.600,00</b>	<b>1.610.000,00</b>	<b>2.508.600,00</b>	<b>1.540.000,00</b>

**CODIFICA:**

1 cifra = tipologia di intervento prevista dalla delibera G.P. 17 maggio 2002 n.1061

2 cifra = categoria di opere prevista dalla predetta delibera

3 cifra = programma della relazione a cui l'opera appartiene

**ELENCO DELLE MANUTENZIONI STRAORDINARIE - ALLEGATO AL  
PIANO GENERALE OO.PP. 2025-2027**

CODICE DI BILANCIO	DESCRIZIONE	Spesa totale	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
			Disponibilità finanziarie	Disponibilità finanziarie	Disponibilità finanziarie
0105202	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI	25.000,00	25.000,00		
0105202	LAVORI DI SISTEMAZIONE STRAORDINARIA STRADE FORESTALI	15.000,00	15.000,00		
0402202	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLA MEDIA	15.000,00	15.000,00		
0601202	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI SPORTIVI	3.000,00	3.000,00		
0904202	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA ALLE RETI IDRICO-FOGNARIE	2.000,00	2.000,00		
0904202	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI - GESTIONE ASSOCIATA ACQUEDOTTO CENTONIA	75.000,00	75.000,00		
0904202	MANUTENZIONE STRAORDINARIA RETE IDRICA IMPIANTI E MANUFATTI	30.000,00	30.000,00		
1005202	MANUTENZIONE STRAORDINARIA ALLA VIABILITA' STRADALE E PONTI	40.000,00	40.000,00		

1005202	INTERVENTI PER MANUTENZIONI STRAORDINARIE E SOSTITUZIONI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA	35.000,00	35.000,00		
1005202	INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA	10.000,00	10.000,00		
1101202	LAVORI DI SOMMA URGENZA - OPERE A DIFESA DEI SUOLI	50.000,00	50.000,00		
1701202	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA CENTRALE IDROELETTRICA E DEGLI IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE	73.000,00	73.000,00		
	<b>Totale disponibilità</b>	<b>373.000,00</b>	<b>373.000,00</b>	0,00	0,00

QUADRO DIMOSTRATIVO DEL FINANZIAMENTO DELLE SPESE DI INVESTIMENTO BILANCIO DI PREVISIONE 2025/2027 - anno 2025

NUMERO ORDINE	CODICE OPERA	CAPITOLO	P.G.OO.PP.	CODICE BILANCIO 118	DESCRIZIONE	IMPORTO STANZIATO	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	BUDGET	FONDO INVESTIMENTI MINORI	CONTRIBUTO MINISTERO INTERNO	CONTRIBUTO PROVINCIA LEGGI DI SETTORE	CONTRIBUTI BIM SCUOLA - SPORT - ENERGETICO PIANO DI VALLATA	CONTRIBUTI PER URBANIZ.	CANONI AGGIUNTIVI	TRASFERIMENTI DA COMUNI	AVANZO ECONOMICO	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	ALIENAZIONI
								19000/0	19000/1	18020/0	19632/3	25055/1	27000/0	19010/0	25050/0 - 28050/1	-	-	17000/0 - 17050/2
1	2025	21510/503	SI	01.05.2.02	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI COMUNALI	25.000,00		10.000,00					5.000,00	10.000,00				
2	2025	21960/96	SI	01.05.2.02	INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE MAGAZZINO COMUNALE	5.000,00		5.000,00										
3	2025	21556/502	SI	01.05.2.02	LAVORI DI SISTEMAZIONE STRAORDINARIA STRADE FORESTALI	15.000,00		15.000,00										
4	2025	21520/560	NO	01.06.2.02	SPESE TECNICHE PER INCARICHI PROGETTAZIONI PRELIMINARI E STUDI DI FATTIBILITA'	5.000,00		5.000,00										
5	2025	21690/560	NO	01.06.2.02	SPESE PER INCARICHI PROFESSIONALI - ACCATASTAMENTI, VERIFICHE STATICHE, PERIZIE, ECC.	5.000,00		5.000,00										
6	2025	21220/551	NO	01.08.2.02	ACQUISTO ATTREZZATURE TECNICHE PER UFFICI COMUNALI	5.000,00		5.000,00										
7	2025	24170/586	NO	04.01.2.03	CONTRIBUTO DECENNALE PER RISTRUTTURAZIONE ED AMPLIAMENTO SCUOLA DELL'INFANZIA	83.401,00								83.401,00				
8	2025	24270/502	SI	04.02.2.02	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLA MEDIA	15.000,00		5.000,00							10.000,00			
9	2025	24360/563	NO		ACQUISTO ARREDI PER L'EDIFICIO SCUOLA ELEMENTARE DI MALE'	25.000,00		25.000,00										
10	2025	24370/570	NO		TRASFERIMENTO IN CONTO CAPITALE ALL'ISTITUTO COMPRENSIVO	3.560,00		960,00							2.600,00			
11	2025	25150/550	NO	05.02.2.02	ACQUISTO MATERIALE BIBLIOGRAFICO E MATERIALE MULTIMEDIALE PER LA BIBLIOTECA	10.000,00								10.000,00				
12	2025	26222/504	SI	06.01.2.02	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI SPORTIVI	3.000,00		3.000,00										
13	2025	26350/551	NO	06.01.2.02	ACQUISTO ATTREZZATURE PER PARCHI GIOCO	15.000,00		15.000,00										
14	2025	29435/502	SI	09.04.2.02	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA ALLE RETI IDRICO-FOGNARIE	2.000,00		2.000,00										
15	2025	21960/94	NO	09.04.2.02	SPESE PER CONSULENZE TECNICHE E PROGETTAZIONI - GESTIONE ACQUEDOTTO CENTONIA IN CONVENZIONE (RILEVANTE IVA)	5.000,00										5.000,00		
16	2025	21918/94	SI	09.04.2.02	INTERVENTI PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA RETE IDRICA GESTIONE ASSOCIATA ACQUEDOTTO CENTONIA (RILEVANTE IVA)	75.000,00										75.000,00		

QUADRO DIMOSTRATIVO DEL FINANZIAMENTO DELLE SPESE DI INVESTIMENTO BILANCIO DI PREVISIONE 2025/2027 - anno 2025

NUMERO ORDINE	CODICE OPERA	CAPITOLO	P.G.OO.PP.	CODICE BILANCIO 118	DESCRIZIONE	IMPORTO STANZIATO	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	BUDGET	FONDO INVESTIMENTI MINORI	CONTRIBUTO MINISTERO INTERNO	CONTRIBUTO PROVINCIA LEGGI DI SETTORE	CONTRIBUTI BIM SCUOLA - SPORT - ENERGETICO PIANO DI VALLATA	CONTRIBUTI PER URBANIZ.	CANONI AGGIUNTIVI	TRASFERIMENTI DA COMUNI	AVANZO ECONOMICO	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	ALIENAZIONI
17	2025	29431/502	SI	09.04.2.02	MANUTENZIONE STRAORDINARIA RETE IDRICA IMPIANTI E MANUFATTI (RILEVANTE IVA)	30.000,00		8.000,00						22.000,00				
18	2025	28110/502	SI	10.05.2.02	MANUTENZIONE STRAORDINARIA ALLA VIABILITA' STRADALE E PONTI	40.000,00		20.000,00					10.000,00	10.000,00				
19	2025	28191/5552	NO	10.05.2.02	ACQUISTO E MANUTENZIONE MACCHINARI PER IL SERVIZIO VIABILITA'	35.000,00		35.000,00										
20	2025	28270/502	SI	10.05.2.02	INTERVENTI PER MANUTENZIONI STRAORDINARIE E SOSTITUZIONI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA	35.000,00		35.000,00										
21	2025	28275/561	SI	10.05.2.02	INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA	10.000,00		10.000,00										
22	2025	29686/502	SI	11.01.2.02	LAVORI DI SOMMA URGENZA - OPERE A DIFESA DEI SUOLI	50.000,00		40.000,00			7.000,00		3.000,00					
23	2025	29350/588	NO	11.01.2.03	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL CORPO VOLONTARIO VIGILI DEL FUOCO	35.000,00								35.000,00				
24	2025	32310/502	SI	17.01.2.02	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA CENTRALE IDROELETTRICA E DEGLI IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE	73.000,00		70.000,00	3.000,00									
			TOTALE			604.961,00	,00	313.960,00	3.000,00	,00	7.000,00	,00	18.000,00	170.401,00	12.600,00	80.000,00	,00	,00

QUADRO DIMOSTRATIVO DEL FINANZIAMENTO DELLE SPESE DI INVESTIMENTO BILANCIO DI PREVISIONE 2025/2027 - anno 2026

CODICE OPERA	CAPITOLO	P.G.OO.PP.	CODICE BILANCIO 118	DESCRIZIONE	IMPORTO STANZIATO	MODALITA' DI FINANZIAMENTO					
						BUDGET	FONDO INVESTIMENTI MINORI	CONTRIBUTO PROVINCIA LEGGI DI SETTORE	CANONI AGGIUNTIVI	TRASFERIMENTI ENTI PUBBLICI	AVANZO ECONOMICO
2026	24170/586	NO	04.01.203	CONTRIBUTO DECENNALE PER RISTRUTTURAZIONE ED AMPLIAMENTO SCUOLA DELL'INFANZIA	83.401,00				83.401,00		
2026	25150/550	NO	05.02.2.02	ACQUISTO MATERIALE BIBLIOGRAFICO E MATERIALE MULTIMEDIALE PER LA BIBLIOTECA	10.000,00				10.000,00		
			TOTALE		93.401,00	,00	,00	,00	93.401,00	,00	,00



QUADRO DIMOSTRATIVO DEL FINANZIAMENTO DELLE SPESE DI INVESTIMENTO BILANCIO DI PREVISIONE 2025/2027 - anno 2027

CODICE OPERA	CAPITOLO	P.G.OO.PP.	CODICE BILANCIO 118	DESCRIZIONE	IMPORTO STANZIATO	MODALITA' DI FINANZIAMENTO					
						BUDGET	FONDO INVESTIMENTI MINORI	CONTRIBUTO PROVINCIA LEGGI DI SETTORE	CANONI AGGIUNTIVI	TRASFERIMENTI ENTI PUBBLICI	AVANZO ECONOMICO
2027	24170/586	NO	04.01.2.03	CONTRIBUTO DECENNALE PER RISTRUTTURAZIONE ED AMPLIAMENTO SCUOLA DELL'INFANZIA	83.401,00				83.401,00		
2027	25150/550	NO	05.02.2.02	ACQUISTO MATERIALE BIBLIOGRAFICO E MATERIALE MULTIMEDIALE PER LA BIBLIOTECA	10.000,00				10.000,00		
			TOTALE		,00	,00	,00	,00	93.401,00	,00	,00

QUADRO DIMOSTRATIVO DEL FINANZIAMENTO DELLE SPESE DI INVESTIMENTO BILANCIO 2025/2027																		
NUMERO ORDINE	CODICE OPERA	CAPITOLO	P.G.OO.PP.	CODICE BILANCIO 118	DESCRIZIONE	IMPORTO STANZIATO	MODALITA' DI FINANZIAMENTO											
							FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	BUDGET	FONDO INVESTIMENTI MINORI	CONTRIBUTO MINISTERO INTERNO	CONTRIBUTO PROVINCIA LEGGI DI SETTORE	CONTRIBUTI BIM SCUOLA E SPORT PIANO DI VALLATA 2018-2020	CONTRIBUTI PER URBANIZ.	CANONI AGGIUNTIVI	TRASFERIMENTI DA COMUNI	AVANZO ECONOMICO	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	ALIENAZIONI
								19000/0	19000/1	18020/0	19632/3	25055/1	27000/0	19010/0	25050/0 28050/1	-	-	17000/0 17050/2
1	2025	21510/503	SI	01.05.2.02	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI COMUNALI	25.000,00		10.000,00					5.000,00	10.000,00				
2	2025	21960/96	SI	01.05.2.02	INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE MAGAZZINO COMUNALE	5.000,00		5.000,00										
3	2025	21556/502	SI	01.05.2.02	LAVORI DI SISTEMAZIONE STRAORDINARIA STRADE FORESTALI	15.000,00		15.000,00										
4	2025	21520/560	NO	01.06.2.02	SPESE TECNICHE PER INCARICHI PROGETTAZIONI PRELIMINARI E STUDI DI FATTIBILITA'	5.000,00		5.000,00										
5	2025	21690/560	NO	01.06.2.02	SPESE PER INCARICHI PROFESSIONALI - ACCATASTAMENTI, VERIFICHE STATICHE, PERIZIE, ECC.	5.000,00		5.000,00										
6	2025	21220/551	NO	01.08.2.02	ACQUISTO ATTREZZATURE TECNICHE PER UFFICI COMUNALI	5.000,00		5.000,00										
7	2025	24170/586	NO	04.01.2.03	CONTRIBUTO DECENNALE PER RISTRUTTURAZIONE ED AMPLIAMENTO SCUOLA DELL'INFANZIA	83.401,00								83.401,00				
8	2025	24270/502	SI	04.02.2.02	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLA MEDIA	15.000,00		5.000,00							10.000,00			
9	2025	24360/563	NO		ACQUISTO ARREDI PER L'EDIFICIO SCUOLA ELEMENTARE DI MALE'	25.000,00		25.000,00										
10	2025	24370/570	NO		TRASFERIMENTO IN CONTO CAPITALE ALL'ISTITUTO COMPRENSIVO	3.560,00		960,00							2.600,00			
11	2025	25150/550	NO	05.02.2.02	ACQUISTO MATERIALE BIBLIOGRAFICO E MATERIALE MULTIMEDIALE PER LA BIBLIOTECA	10.000,00								10.000,00				
12	2025	26222/504	SI	06.01.2.02	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI SPORTIVI	3.000,00		3.000,00										
13	2025	26350/551	NO	06.01.2.02	ACQUISTO ATTREZZATURE PER PARCHI GIOCO	15.000,00		15.000,00										
14	2025	29435/502	SI	09.04.2.02	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA ALLE RETI IDRICO-FOGNARIE	2.000,00		2.000,00										
15	2025	21960/94	NO	09.04.2.02	SPESE PER CONSULENZE TECNICHE E PROGETTAZIONI - GESTIONE ACQUEDOTTO CENTONIA IN CONVENZIONE (RILEVANTE IVA)	5.000,00										5.000,00		
16	2025	21918/94	SI	09.04.2.02	INTERVENTI PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA RETE IDRICA GESTIONE ASSOCIATA ACQUEDOTTO CENTONIA (RILEVANTE IVA)	75.000,00										75.000,00		

**QUADRO DIMOSTRATIVO DEL FINANZIAMENTO DELLE SPESE DI INVESTIMENTO BILANCIO 2025/2027**

17	2025	29431/502	SI	09.04.2.02	MANUTENZIONE STRAORDINARIA RETE IDRICA IMPIANTI E MANUFATTI (RILEVANTE IVA)	30.000,00		8.000,00						22.000,00									
18	2025	28110/502	SI	10.05.2.02	MANUTENZIONE STRAORDINARIA ALLA VIABILITA' STRADALE E PONTI	40.000,00		20.000,00					10.000,00	10.000,00									
19	2025	28191/5552	NO	10.05.2.02	ACQUISTO E MANUTENZIONE MACCHINARI PER IL SERVIZIO VIABILITA'	35.000,00		35.000,00															
20	2025	28270/502	SI	10.05.2.02	INTERVENTI PER MANUTENZIONI STRAORDINARIE E SOSTITUZIONI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA	35.000,00		35.000,00															
21	2025	28275/561	SI	10.05.2.02	INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA	10.000,00		10.000,00															
22	2025	29686/502	SI	11.01.2.02	LAVORI DI SOMMA URGENZA - OPERE A DIFESA DEI SUOLI	50.000,00		40.000,00			7.000,00		3.000,00										
23	2025	29350/588	NO	11.01.2.03	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL CORPO VOLONTARIO VIGILI DEL FUOCO	35.000,00								35.000,00									
24	2025	32310/502	SI	17.01.2.02	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA CENTRALE IDROELETTRICA E DEGLI IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE	73.000,00		70.000,00	3.000,00														
25	2026	24170/586	NO	04.01.2.03	CONTRIBUTO DECENNALE PER RISTRUTTURAZIONE ED AMPLIAMENTO SCUOLA DELL'INFANZIA	83.401,00															83.401,00		
26	2026	25150/550	NO	05.02.2.02	ACQUISTO MATERIALE BIBLIOGRAFICO E MATERIALE MULTIMEDIALE PER LA BIBLIOTECA	10.000,00								10.000,00									
27	2027	24170/586	NO	04.01.2.03	CONTRIBUTO DECENNALE PER RISTRUTTURAZIONE ED AMPLIAMENTO SCUOLA DELL'INFANZIA	83.401,00								83.401,00									
28	2027	25150/550	NO	05.02.2.02	ACQUISTO MATERIALE BIBLIOGRAFICO E MATERIALE MULTIMEDIALE PER LA BIBLIOTECA	10.000,00								10.000,00									
			TOTALE			791.763,00		,00	313.960,00	3.000,00		,00	7.000,00		,00	18.000,00	357.203,00	12.600,00	80.000,00		,00		,00
								352.038,26	3.117,84					20.000,00	358.008,40								